ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 2 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2021

L'ultima giornata del Re in Sardegna

Grandiose accoglienze a Sassari - La partenza per Gaeta

SASSARI, 1

Stamane alle 6.31 lo «yacht» reale «Savoia» si è fermato nel golfo Asinara. S. M il Re, insieme a S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnati dal ministro delle Colonie, on. Di Scalea, dal ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante generale di campo gen. Cittadini e dalle altre personalità del seguito, hanno trasbordato in motoscafo e si sono recate alla tonnara ed alle saline, esercite da un gruppo di industriali genovesi, assistendo alla mattanza di tonni. Prima della pesca, che ha fruttato 150 tonni, il capo dei pescatori, a testa scoperta, ha detto una preghiera, seguendo il rito tradizionale dei pescatori di tonno. Il Sovrano e la Principessa si sono interessati molto al suggestivo spettacolo, al quale hanno assistito in piedi dal motoscafo, sebbene il mare fosse alquanto mosso.

Terminata la pesca, S. A. R. la Principessa Giovanna ha fatto ritorno a bordo del «Savoia», mentre S. M. il Re, il ministro Di Scalea, il gen. Cittadini, il conte Mattioli Pasqualini, il duca Cito, il conte di Sant'Elia e le altre personalità, hanno proseguito in motoscafo per Porto Torres ove sono giunti alle ore 8.30. La piccola cittadina era tutta imbandierata ed ornata con archi di mortella, recanti al centro lo stemma sabaudo ed il fascio littorio. Il Sovrano, accolto da imponenti acclamazioni, ha attraversato in automobile il paese tra due fitte ali di popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori e, quindi, ha proseguito per Sassari. In tutte le borgate sparse lungo i 18 chm. del percorso, il passaggio del Sovrano è stato salutato da grandissime manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

L'arrivo a Sassari

Sassari è tutta imbandierata, e lungo le principali vie sono festoni di alloro con fiamme tricolori e fasci. Le mura sono tappezzate di manifesti e striscioni inneggianti a S. M. il Re ed a Casa Savoia. Le strade che dovrà percorrere il Sovrano sono gremitissime di folla, fra cui moltissima gente giunta a cavallo durante la notte da tutta la Provincia. Presso piazza Italia sono schierate le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dei Fasci dei reduci, delle madr. e vedove dei caduti, dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, delle scuole e dei convitti; si nota inoltre un gruppo di bambine degli asili, guidate da suore. Sotto il palazzo della Prefettura spicca una vera selva di bandiere, stendardi e gagliardetti, e un foltissimo numero di fascisti in camicia nera e di inscritti ai sindacati e alle corporazioni fasciste. L'aspetto della piazza è veramente imponente.

Alle 9 il corteo delle automobili giunge a Porta Sant'Antonio, ove si trovano tutte le autorità ad attendere il Sovrano, il prefetto De Tura, i senatori Sechi e Garavetti, i deputati Caprino, Leoni, Lissia e Siotto, il comm. Marginotti, segretario federale del partito, il commissario prefettizio gen. Schiff, i generali Vaccari, Rossi e Bassignano e tutte le autorità cittadine. Le rappresentanze delle truppe del presidio e della Milizia con bandiere presentano le armi; le musiche intonano la Marcia Reale e dall'enorme folla partono calorosissime acclamazioni e grida di: Viva il Re! Viva l'Italia. S. M. il Re passa in rivista la compagnia d'onore, e quindi risale in automobile, seguito da un lungo corteo di altre autovetture recanti le altre autorità. Il corteo percorre Corso Vittorio Emanuele, piazza Azuni, via Luzzatti e piazza Castello, fra due ali fittissime di popolo che acclama e getta fiori a gran profusione, salutando romanamente. Tutte le finestre e i balconi sono adornati con tricolori, drappi e arazzi di finissima fattura sarda. Numerose giovani signore indossano smaglianti costumi sardi.

Manifestazioni d'entusiasmo popolare

La grande Piazza Italia, ove ha sede la Prefettura, presenta un aspetto grandioso. Ivi è radunata una folla veramente eccezionale; spiccano varie centinaia di bandiere e tutte le rappresentanze delle associazioni patriottiche, trattenute dai cordoni formati dai Fasci, dalla Milizia, dagli avanguardisti e dai balilla di tutta la provincia. Dinanzi al portone del palazzo provinciale sono riuniti tutti i gagliardetti dei Fasci e delle Corporazioni della provincia, e con i loro variopinti colori dànno alla piazza un tono di festosa gaiezza. Quando appare il Sovrano, la folla erompe in un formidabile grido di: viva il Re!, mentre tutte le bandiere, gli stendardi e i gagliardetti sono levati in alto in segno di saluto. L'automobile reale compie lentamente il giro della piazza, tra un entusiasmo sempre crescente, e quindi entra nell'atrio del palazzo, ove sono schierate compagnie di artiglieria, di fanteria e della Milizia, che presentano le armi, mentre le musiche suonano la Marcia Reale.

S. M. il Re, per l'ampio scalone adorno di piante e di magnifiche rose, e lungo il quale prestano servizio valletti del Comune nella loro scarlatta uniforme settecentesca, si reca nel salone centrale dello Sciutti, ove sono schierati tutti i podestà ed i sindaci della provincia, che in parte indossano la camicia nera e in parte il costume sardo, su cui spicca tra le decorazioni di guerra il fascio littorio. Al Sovrano va incontro l'arcivescovo, mons. Cassani, cui il Re stringe calorosamente la mano, e subito dopo S. M. il Re passa nel salone azzurro, ove riceve successivamente i senatori e i deputati, il Prefetto, i membri della Giunta provinciale, del Consiglio provinciale, della Sanità, della Commissione Reale, il Commissario prefettizio, il comandante della Brigata Reggio, altri ufficiali, la magistratura, la Federazione provinciale fascista con a capo il comm. Marghinotti, i sindaci fascisti, il console Spano della 177.a legione della Milizia, e tutte le rappresentanze degli altri enti cittadini. Terminato il ricevimento, S. M. il Re è passato in altra sala, ove ha visitato la mostra etnografica ordinata dal comm. Clemente, ispettore dei monumenti e scavi, ammirando i pregevoli antichi gioielli e tessuti sardi.

Una pittoresca cavalcata sarda

Il Sovrano lascia quindi il palazzo della Prefettura, per recarsi alla fondazione della Brigata Sassari. Il suo apparire nella piazza provoca una nuova manifestazione di fervido entusiasmo, che lo accompagna lungo tutta la via Roma, ove un'altra immensa folla è stata trattenuta da cordoni di fascisti e da varie centinaia di cavalieri in costume, che salutano romanamente al passaggio del Sovrano. S. M. il Re assiste alla benedizione della cappella della fondazione, cappella costuita su disegno di un mutilato di guerra, al quale il Re stringe la mano. Il Sovrano passa poi ad inaugurare il secondo braccio dell'edificio destinato a raccogliere gli orfani degli eroici caduti della grande guerra, e quindi, sempre tra acclamazioni entusiastiche, ritorna a piazza Italia.

Nel lato prospiciente la via Roma, era stato eretto un palco sormontato dalla corona sabauda, ove S. M. il Re con le autorità, ha preso posto al passaggio della tradizionale cavalcata sarda. Dinanzi al Sovrano passano, con alla testa il conte Gaspare di Sant'Elia, indossante lo scarlatto costume di Ittiri e circondato da un gruppo di cavalieri di Fonni, circa 700 cavalli recanti in sella, secondo l'uso sardo, cavalieri e dame, indossanti i più belli e ricchi costumi della provincia.

Seguono oltre 50 carri infiorati e tirati da coppie di buoi dalle lunghe corna dorate, e sui carri stanno gruppi di signori e signorine in costume. L'insieme della cavalcata, per la ricchezza dei colori più svariati, per la dovizia degli ori e dei broccati, per le numerose onorificenze di guerra, che spiccavano sui petti dei cavalieri, componeva un quadro dei più smaglianti, che è stato seguito, nel suo svolgersi, con la massima attenzione anche da S. M. Tutti i cavalieri e le dame, nel passare innanzi al palco reale, accompagnavano il saluto romano col tradizionale grido in sardo: «Dio salvi il Re!»

La sfilata dura circa un'ora. Dopo essersi congratulato col conte Gaspare di Sant'Elia per la meravigliosa organizzazione della cavalcata, il Re passa in rivista sulla piazza tutte le dame e i cavalieri appiedati, fatto segno ad una dimostrazione di un entusiasmo indescrivibile. La folla intanto riesce a rompere i cordoni per stringersi intorno al Re, che a stento può risalire in automobile, e fra applausi deliranti e acclamazioni riparte alle 12.30. Le accoglienze fatte oggi a S. M. sono state di una grandiosità veramente imponente.

La visita a una grande opera idraulica

S. M. il Re, partito da Sassari in automobile, poco dopo mezzogiorno, accompagnato dal ministro delle Colonie, dal conte Mattioli-Pasqualini, dal gen. Cittadini, dagli ammiragli Acton e Rota, dal duca Cito, dal conte di Sant'Elia, dal col. Meane e dal comandante Bona, si è recato a visitare i lavori di sbarramento del Coghinass, posto nella parte nord della Sardegna e destinato alla produzione dell'energia elettrica necessaria durante l'inverno. La costruzione di questa grandiosa diga non è come quella tipo ad archi multipli, ma del tipo a gravità. Essa si eleva da quota 105 a quota 170, per un'altezza complessiva di 66 metri, permettendo la formazione di un lago della cubatura di 260 milioni di m. c. A quota 108 sorge la centrale elettrica, dalla quale parte una galleria della profondità di 4 km., che attraversa due ordini di montagne, per sfociare le acque che hanno lavorato nelle turbine.

S. M. il Re ha visitato minutamente tutti gli impianti, congratulandosi per la grandiosità dell'opera. Egli è stato fatto segno a calorose manifestazioni degli operai addetti ai lavori.

Il Sovrano ha quindi proseguito alla volta di Terranova, ove la popolazione, riversatasi sulla via principale del paese, tutto pavesato con festoni di verdura e con bandiere tricolori, attendeva il passaggio del Sovrano. Appena è comparso l'automobile reale, la folla lo ha circondata, acclamando il Sovrano e costringendo la vettura ad attraversare il paese a passo d'uomo, sotto un'ininterrotta pioggia di fiori. Anche al porto una enorme folla, tra cui numerosi ginnasti reduci dal concorso di Cagliari, ha fatto una delirante dimostrazione di affetto al Re, che a bordo di un rimorchiatore si è diretto allo yacht «Savoia», che è partito alla volta di Gaeta alle 22.15, donde S. M. il Re proseguirà per Roma.

La nuova situazione al Marocco

e gli interessi dell'Italia

ROMA, 1

La *Tribuna* si occupa diffusamente della nuova situazione che si è venuta formando nel Marocco dopo la resa di Abd el Krim in rapporto agli interessi italiani.

Il giornale, dopo aver riferito i punti di vista sostenuti dai Governi francese e spagnuolo, che cioè l'effettuazione del piano di cooperazione militare riguarda soltanto i due Governi che l'hanno stabilito e che nulla è mutato nei rapporti con le altre potenze, osserva come a Londra, viceversa, si accenni alla necessità di una Conferenza internazionale, che riprenda in esame l'intera questione del Marocco. Ciò dimostra, secondo il giornale, che l'Inghilterra non può non temere un ingrandimento d'influenza della Francia sulla costa mediterranea del Marocco. Quanto al nostro punto di vista esso non è affatto modificato dalla nuova situazione.

«Sia che l'applicazione del piano difensivo di Primo de Rivera — scrive la *Tribuna* — avesse creato un vuoto nell'effettiva occupazione di una parte del Marocco, sia che Abd el Krim fosse stato battuto, nessun nuovo stato di fatto poteva mutarsi in uno stato di diritto senza l'intervento dell'Italia. La prima come la seconda ipotesi poteva dar luogo a rimaneggiamenti territoriali di zone d'influenza e ad una alterazione nell'equilibrio di potenze accettato dal nostro Governo.

Delle due ipotesi si è avverata la seconda. Sulla costa del Riff scompare uno Stato autonomo. Che si costituirà sulle sue rovine? Se si osserveranno i limiti territoriali e le forme giuridiche dell'atto di Algesiras e degli altri patti internazionali — si sotiene dalla stampa parigina — non vi è alcun motivo di ammettere altri Governi oltre quello francese e spagnolo a discutere una questione che non li riguarda. L'argomento che sembra a tutta prima impeccabile dal punto di vista giuridico, palesa ad un attento esame le più profonde crepe.

«Per quanto riguarda l'Italia la portata degli scambi di note del 1900 e del 1902 con la Francia è stata precisata nel 1906 con l'atto di Algesiras e nel 1912 con la dichiarazione Tittoni che impegnò il nostro Governo. Non apportarono nessun ostacolo ai provvedimenti che la Francia avrebbe emanato nella sua zona di protettorato marocchino. Ora negli ordinamenti civili ed amministrativi della zona francese di protettorato non rientra la materia ben più ampia dei limiti territoriali della zona stessa e l'altra materia, unicamente politica, della ripartizione dei poteri di Governo tra l'impero sceriffano, la Francia e la Spagna. Limiti territoriali o ripartizioni d ipoteri costituiscono i capisaldi dell'equilibrio politico stabilito dai trattati ai quali l'Italia ha dato la sua adesione».

Sembra quindi giustificato — conclude la *Tribuna* — che qualsiasi modifica all'uno o all'altro caposaldo debba essere preventivamente esaminato, con un intervento dagli Stati che hanno concorso a creare l'attuale stato di diritto. Rimane poi ancora insoluta la questione di Tangeri, nella quale i diritti dell'Italia devono essere riconosciuti in corrispondenza ai precedenti giuridici ed alla sua accresciuta importanza di potenza mediterranea.

Un discorso dell'on. Federzoni a Merano

"La questione dell'Alto Adige non esiste,,

MERANO, 1.

Ieri sera S. E. Federzoni ha partecipato ad un sontuoso banchetto dato in suo onore dalla città di Merano. Fra gli intervenuti erano il vescovo Endrici, il Prefetto, le principali autorità civili e militari e fasciste della provincia. Al levar di mense ha parlato per primo il commissario del Comune, dott. Markart, che ha esaltato l'opera di Mussolini ed ha concluso con un evviva al Re. Dopo altri discorsi, ha preso la parola S. E. Federzoni, il quale rivolgendosi ai numerosi partecipanti al Congresso delle provincie italiane, ha detto:

«Le osservazioni personali che voi potrete raccogliere durante il vostro soggiorno in questa terra, se sarete venuti qui con animo sgombro di preconcetti, vi confermeranno l'impressione certamente suscitata in voi dal discorso del rappresentante della città di Merano. Vi persuaderete, cioè, che la questione dell'Alto Adige non esiste. Vi fu un tempo nel quale proprio un uomo che avrebbe dovuto garantire in questa terra i diritti imprescrittibili dell'antica e della recente storia d'Italia, adunava e diffondeva, sotto il patrocinio ufficiale del suo nome, della sua carica di Governo, gli argomenti polemici inventati dall'imperialismo altrui, per negare alla Nazione italiana il possesso del suo confine naturale. E' inutile ed ingiusto individuare responsabilità di persone. Era uno stato d'animo di debolezza e di pavidità, che la gioventù della guerra e della vittoria ha totalmente superato. Infatti, quel tempo sembra oggi a noi lontanissimo. E il libro della persona alla quale ho accennato emana un indicibile tanfo archeologico. Il Fascismo, con un solo dei suoi gesti arditi, ha rovesciato il paravento delle vecchie menzogne, ed ecco che agli occhi di tutti è apparsa indiscussa e indiscutibile la verità. La frontiera alpina garantisce la tranquillità di 42 milioni di italiani. Una dolorosa esperienza millenaria prova come l'oppressione straniera potè tenere in lunga umiliante soggezione i figli di Roma, perchè possedeva sino a ieri questa porta d'Italia. La spada del Re vittorioso, compiendo l'opera gloriosa degli avi, segnò in perpetuo il termine sacro d'Italia sulla cresta delle Alpi. Orbene, tutto ciò è giusto, necessario ed immutabile. E ai 200 mila nuovi cittadini d'Italia parlanti un'altra lingua e aventi una diversa tradizione, che vivono entro questo naturale baluardo della Patria italiana, noi diciamo la parola della fiducia e dell'attesa, accogliendo cordialmente l'offerta della loro collaborazione leale all'opera intrapresa dal Governo fascista, per condurre la Nazione tutta al più alto grado di civiltà e di progresso, sotto il segno augurale del Littorio».

Il discorso del ministro è stato vivamente applaudito.

Il ministro al Brennero e a Bressanone

Una corona di lauro sul cippo di confine

BRENNERO, 1

S. E. Federzoni è giunto al Brennero alle ore 11 ed ha ricevuto alla stazione vibranti manifestazioni di caloroso omaggio. Particolarmente significativo è stato il saluto recato al ministro dal segretario comunale di Colle Isarco, affermante i sentimenti di schietta devozione della popolazione. Alla stazione di Brennero attendeva il ministro il sen. Tolomei. S. E. Federzoni, messosi alla tseta di un corteo, con i deputati Gianferrari, Lunelli, Barduzzi, Maraviglia, il prefetto Guadagnini, il generale Graziani e il generale Modena, si è recato subito verso il cippo marmoreo che segna il confine italo-austriaco. Precedeva la musica di Vipiteno e rendevano gli onori la Milizia ferroviaria e le truppe della finanza. Una grande corona di lauro, portata da carabinieri e da militi fu collocata presso il cippo. La cerimonia è riuscita altamente significativa. Il ministro, imitato dai presenti, ha salutato romanamente, mentre la musica intonava la marcia reale e «Giovinezza». Al centro della corona, con nastro tricolore, è questa leggenda: «Ai 600.000 caduti nella grande guerra — che resero perpetuo ed inviolabile questo confine — il Governo fascista».

Dopo brevissima sosta, alle 12 il ministro è ripartito per Bressanone.

BRESSANONE, 1

S. E. Federzoni è giunto a Bressanone alle 12.50, accolto dalle autorità civili e militari, tra queste il principe vescovo di Bressanone, mons. Raffi, e numerosi prelati. Il commissario prefettizio del Comune, rag. Scipioni, ha porto a S. E. Federzoni il saluto della città di Bressanone, ed una rappresentanza di valligiani, in caratteristici costumi, hanno offerto dei fiori al ministro. Dalla stazione, in automobile, l'on. Federzoni si è recato all'Hotel Excelsior, dal balcone del quale ha assistito ad un lungo magnifico sfilamento di fascisti e sindacati, che marciavano al suono delle rispettive musiche, nei costumi locali. Terminata la sfilata, il ministro ha passato in rivista, in piazza del Duomo, i fasci, i sindacati, i combattenti, le rappresentanze delle scuole, i balilla e gli avanguardisti. La vasta piazza offriva uno spettacolo meraviglioso.

S. E. Federzoni ha partecipato poscia ad un banchetto offerto in suo onore al Municipio. Il ministro, rispondendo al saluto rivoltogli da vari oratori, ha detto che Bressanone è stata nei secoli un forte baluardo delle fede politica, e sarà per sempre uno degli arditi propugnacoli della coscienza nazionale italiana. E dopo avere parlato del compito altissimo che il Fascismo ha in queste terre italiane, ha concluso augurandosi che gli allogeni si dimostrino sempre più degni della loro irrevocabile appartenenza alla Nazione, la quale, nel nome augusto di Roma, è rinata a nuovi destini.

Dopo il banchetto il ministro, accompagnato da S. E. il principe vescovo Raffi e dalle autorità, ha visitato la cattedrale, previa breve sosta nel vescovato. Accolto dal suono della marcia degli alpini, si è recato poi alla caserma del 6.o regg. alpini, ove ha ammirato il magnifico comportamento dei soldati ed ha assistito ad esercitazioni ginnastiche. Il gen. Modena, comandante la Divisione di Trento, ha pronunciato brevi parole, alle quali il ministro ha risposto congratulandosi col colonnello Cantoni, comandante del baldo reggimento.

Il ministro ha visitato ancora il Sanatorio comunale di Bressanone, ammirandone la tecnica perfetta e l'ordine, quindi si è recato alla stazione, ove una folla entusiastica l'attendeva, per salutarlo, tra canti patriottici, agitare di bandiere e lancio di fiori. La partenza per Roma è avvenuta alle 17.30. Al passaggio per la stazione di Bolzano, S. E. Federzoni è stato salutato dai fascisti e dal popolo con una fervorosa dimostrazione che si è protratta durante tutta la sosta del treno.

Scambio di ratifiche fra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 1

Alle ore 12 ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra S. E. Mussolini e il ministro di Cecoslovacchia in Roma, lo scambio delle ratifiche alle seguenti convenzioni di carattere giuridico stipulate in Roma fra l'Italia e la Cecoslovacchia: 1. Convenzione per la estradizione dei malfattori; 2. Convenzione per la protezione legale dei rispettivi sudditi; 3. Convenzione per l'esecutorietà delle sentenze, ecc., in materia civile e commerciale.

Il Presidente del Portogallo dimissionario

Verso un regime militare

PARIGI 1

Un telegramma da Lisbona annuncia che il Presidente della Repubblica Bernardino Machado, che in un primo tempo aveva riconosciuto il fatto compiuto della rivoluzione, ha presentato le dimissioni.

Il Machado, che all'epoca della monarchia poteva essere chiamato il Mazzini portoghese, e che può quindi essere considerato il nestore della Repubblica, aveva già occupato un seggio presidenziale una prima volta, e si era dimesso in circostanze analoghe alle attuali alla fine del 1917. Bernardino Machado era tornato alla Presidenza lo scorso dicembre, in seguito alle dimissioni del Presidente Teroeira Gomez, e cercò di esercitare un'influenza moderatrice grazie al prestigio della sua età veneranda e del suo passato intemerato. Di fronte al nuovo colpo di stato, egli ha obbedito di nuovo al suo istinto, ed ha cercato di dare ancora una prova di moderazione.

Fedele alle sue tradizioni, Machado ha voluto procedere però alla formazione del nuovo Governo secondo le norme consuete, e volle prima di affidare l'incarico ai capi del movimento, interrogare i capi dei vari partiti parlamentari. Il Comitato gli fece dire che i tempi erano mutati, e che un Governo di schietto carattere anti-parlamentare non deve dipendere dalle indicazioni degli uomini contro i quali si era scatenato il movimento.

Le dimissioni del Presidente divenivano quindi inevitabili e si può ora prevedere la formazione di un Governo prettamente militare, diretto dal comandante Cabezados, oppure dal generale De Costa, che faranno procedere regolarmente ad una revisione della costituzione. E' escluso che il movimento abbia a condurre ad una restaurazione monarchica, mentre si afferma che dietro i capi militari, stanno le vere menti direttive della rivoluzione anti-parlamentare.

Un Presidente "centrista,, in Polonia

L'elezione del prof. Moscicki con 261 voti contro 200

Il voto dell'Assemblea nazionale e la figura del nuovo Presidente

VARSAVIA, 1

L'Assemblea nazionale si è aperta alle 10 di stamane per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica, dopo il rifiuto del maresciallo Pilsudski. I candidati alla presidenza erano tre: il voivoda di Posnania, conte Bninski, della destra; il prof. Moscicki, del centro; ed il deputato Marek, socialista. Ecco i risultati del primo scrutinio: votanti 545; schede nulle 63; maggioranza assoluta 242. Bninski 211; Moscicki 215.

Non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta si inizia un secondo scrutinio e risulta eletto Presidente della Repubblica il prof. Moscicki.

Dopo il voto, il maresciallo del Senato, Tropczyeski e il Presidente del Consiglio Bartel, si sono recati presso Moscicki, per domandargli se accettava l'alta carica. Moscicki ha accettato e si è recato immediatamente al palazzo della Dieta. L'Assemblea nazionale è stata riconvocata per domani alle 12, per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente.

Il prof. Moscicki ha 61 anni. Nel 1892 fu espulso dall'impero russo per le sue idee socialiste; si trasferì a Londra, ove visse cinque anni. Nel 1912 fu chiamato ad insegnare chimica all'Università di Leopoli. Attualmente dirige una fabbrica di idrogeno a Chorkoz, nell'Alta Slesia. Furente socialista nella sua gioventù, il prof. Moscicki da 15 anni non milita in alcun partito; tuttavia gode molta simpatia tanto presso i democratici che presso i partiti di destra. A Pilsudski è legato da antica e intima amicizia.

Pilsudski vuole avere mani libere per poter imporre la revisione dello Statuto

PARIGI, 1.

Le vicende delle elezioni presidenziali in Polonia hanno portato un nuovo elemento di sorpresa drammatica. E' opinione generale che il maresciallo Pilsudski abbia voluto col suo contegno infliggere uno smacco al Parlamento, a cui la costituzione ha conferito soverchi poteri, e che abbia preferito rinunciare al posto di Presidente travicello, per poter più liberamente imporre con la sua influenza la revisione dello statuto nel senso di un rafforzamento del potere esecutivo.

E' questo il parere del *Temps*, il quale osserva che la crisi polacca entra in una nuova fase, ancora più interessante della precedente. Alcuni, come il *Journal des Debats*, sono invece preoccupati delle contraddizioni in cui sembra cadere il maresciallo Pilsudski, e ne traggono cattivi auspici per la Polonia, se tutto non rientra in carreggiata.

La marcia verso il cesarismo

Discussioni polemiche di giornali romani

ROMA, 1

Un articolo di Luis Madelin sull' *Echo de Paris*, in cui era affermata e dimostrata la fatalità della marcia dell'Europa verso il cesarismo, ha provocato fervore di polemiche e di discussioni, le quali trovano addentellati nei commenti che vengono fatti agli avvenimenti di Polonia e del Portogallo.

I giornali democratici si battono contro la tesi del Madelin, ma sono costretti a difendere Pilsudski ed il suo colpo di Stato, in quanto si tratta di una rivoluzione compiuta dalle sinistre e contro la destra nazionalista. Ad esempio, il *Risorgimento*, affermato assolutisticamente che «il sistema democratico rappresenta uno stadio superiore di civiltà collettiva, epperò vige efficacemente come coordinamento normale nei paesi socialmente e culturalmente sviluppati», scrive riguardo alla Polonia:

«Nessuna meraviglia se oggi esistono a Varsavia tendenze alla dittatura. Quelle tendenze sono il risultato di impreparazione di larghe correnti popolari ad assumersi il pondo di esprimere il Governo».

L'*Impero* controbatte le affermazioni del giornale aventinista.

«Il cesarismo — scrive — è un fenomeno di potenza. Esso è costituito dalla parabola ascensionale di una grande personalità sintetica, la cui affermazione coincide con lo sviluppo simultaneo (numerico, tipico, spirituale del popolo) da cui il capo, l'interprete e scaturito.

E' proprio dunque il contrario di ciò che sostiene il nostro inclito avversario. Oggi è il popolo italiano in crisi di cesarismo, è il popolo italiano che ha sete di grandezza e di ricchezza; per soddisfare questo suo impulso dominatore, gli necessita un uomo di statura epica; questo uomo c'è. Il Duce è quindi il vertice naturale dello spirito nazionale ed è il suo giusto complemento. L'uno è in funzione integrativa dell'altro; e se la Nazione fosse frolla e inerte, il Duce non potrebbe condurla a nessun traguardo ed il suo tentativo cadrebbe nel vuoto; e se essa non avesse un capo, nulla potrebbe sperare dal destino.

«Quello che si può dire sulla Polonia e sul Portogallo e su altri paesi non giunti ancora al grado di maturità politica cui è pervenuta l'Italia — aggiunge l'*Impero* — è che per essi la dittatura è cosa affatto occasionale e transitoria, fatta più per correggere la debolezza ed i vizi del popolo che non per accompagnarne la rinascita. Mentre in Spagna ed altrove la dittatura è «contro il popolo» nel senso profilattico, in Italia è «per il popolo», nel senso che tende a difenderla da insidie estranee, mentre la sua fibra è sanissima e ama la disciplina che gli concede la forza. Non bisogna confondere cesarismo (fenomeno di salute) con cesarite (fenomeno patologico)».

Naturalmente anche gli ultimi avvenimenti polacchi rientrano nella discussione, in quanto il colpo pilsudskiano l'ha generata. Il «Mondo» è in polemica con i giornali fascisti, che gli rinfacciano il recente atteggiamento troppo favorevole al «costituzionalismo» del maresciallo polacco, mentre ora, come scrive uno di essi, la Costituzione gli serve per lucidare gli speroni.

«Egli viene eletto Presidente da un'Assemblea legalmente costituita, ma non troppo legalmente convocata; ma rifiuta la carica perchè la Costituzione non dà ancora al Presidente i poteri che si impongono, ma un posto rappresentativo». Egli dunque propone che l'Assemblea si riconvochi e nomini un uomo di paglia il quale possa giurare fedeltà ad una Costituzione da violare con la massima urgenza».

«E' innegabile — replica il *Mondo* — che dopo gli scontri di Varsavia il Governo di Bartel ristabilì la normalità e convocò la Assemblea nazionale in base alla costituzione così come è innegabile che Pilsudski ha ripetutamente dichiarato, ed hanno confermato nelle loro interviste Ratay e Bartel, che egli è decisamente contrario alla dittatura.»

«D'altronde — aggiunge il giornale democratico — il fatto che Pilsudski abbia rifiutato la presidenza pur avendo accettato di porre la propria candidatura, si traduce in fondo in un nuovo omaggio del maresciallo alla costituzione. Se sia poi vero che egli si prepari a «violare questa costituzione con la massima urgenza», futuri avvenimenti lo diranno.»

Intanto la *Voce Repubblicana* trova strano che a Pilsudski possa venire l'investitura dittatoriale dagli elementi e dagli istituti costituzionali di una Repubblica almeno a parole (così dice il giornale) democratica. Sarebbe stato più logico — aggiunge la *Voce Repubblicana* — che una volta diventato padrone di fatto della situazione si fosse proclamato dittatore; poi avrebbe con gli atti del suo Governo lumeggiato in pieno le sue intenzioni. Fino ad oggi egli si è mostrato incoerente, ondeggiante, indeciso. Il suo rifiuto è un fatto nuovo non previsto, crediamo, nemmeno dai suoi seguaci.

Da parte sua il *Lavoro d'Italia* scrive:

«La Polonia è alla prova suprema della sua capacità di Stato libero ed indipendente. Se il patriottismo dei suoi abitanti e indiscutibile, discutibili sono le attitudini ad organizzarsi saldamente. Se il popolo polacco non riesce a formare uno Stato abbastanza omogeneo e forte a resistere, ne conseguirà un quarto smembramento: Sugli aiuti esterni non è possibile contare specie nella situazione geografica della Polonia. La via da scegliere è una sola: costituire un Governo ferreo completamente polacco, creare moralmente, materialmente, un esercito animoso e scudo della nazione; vivere davvero pericolosamente in un assetto di mobilitazione permanente.

Perciò riteniamo che la dittatura sia indispensabile per l'attrezzamento di un simile Stato in Polonia; ma la dittatura non è una forma astratta di Governo, non è uno schema, non è una categoria filosofica politica; è una realtà che si concreta nell'uomo.

Un comizio di 10.000 fascisti cecoslovacchi a Praga

Ovazioni a Mussolini e richiami all'esempio italiano

PRAGA, 1

Oltre 10.000 persone sono convenute all'isola Slava per una manifestazione antisocialista indetta dal partito nazionalista cecoslovacco. Il senatore Vittorio Dyk e la signora Dykova hanno parlato, sostenendo la necessità di porre un argine alle pretese dei partiti socialisti e di fare opera perchè il Governo dello Stato sia tenuto da elementi amici dello Stato stesso. Il segretario del partito nazionalista Hlavacek ha poi esaltato i benefici risultati ottenuti dall'Italia sotto il regime nazionale fascista; ha ricordato la collaborazione di S. E. Benito Mussolini all'opera per il riscatto cecoslovacco, terminando con l'augurio che la Cecoslovacchia, col regime nazionalista ripari ai danni del socialismo. Il discorso del signor Hlavacek è stato salutato da una lunga ovazione e applausi a Benito Mussolini.

Calorosi telegrammi di Winston e Strong

a Mussolini e a Volpi

ROMA, 1

Il signor Strong, direttore della «Federal Reserve Bank» di New York, ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Prima di lasciare l'Italia, tengo ad esprimervi i miei più caldi ringraziamenti per la vostra ospitalità e faccio voti che il vostro meraviglioso Paese possa godere pace, prosperità e felicità. Strong.»

Il signor Canard Winston, sottosegretario di Stato per il Tesoro degli Stati Uniti d'America, ha a sua volta così telegrafato al Capo del Governo: «Porto con me in America una lieta impressione dei vostri problemi ed una maggiore confidenza nell'Italia, ed auguro al vostro Paese un pacifico avvenire di successi, come gli è giustamente riservato. Winston.»

Il signor Strong ha pure inviato il seguente telegramma al ministro delle Finanze, conte Volpi: «Winston si unisce a me. Auguriamo ogni successo alla grande opera da voi intrapresa. Strong.»

Nuova vittoria di Briand

con i voti della destra

PARIGI, 1

La battaglia politica odierna si è risolta con un nuovo successo del Ministero Briand. Con parole di una singolare energia, il Presidente del Consiglio ha rifiutato di lasciarsi trascinare dalle sinistre malcontente, sul terreno di una discussione finanziaria, ed ha posto francamente la questione di fiducia, esigendo una votazione schietta e sincera. Nonostante questo appello, i radicali socialisti decisero di astenersi. Ma Briand ha potuto ottenere una votazione leggermente superiore a quella di giovedì scorso. Il rinvio delle interpellanze è stato approvato con 313 voti contro 147.

La seduta della Camera era stata preceduta nella mattinata da un importante Consiglio di ministri, tenuto all'Eliseo. Dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti dopo la riunione, risulta subito che Briand avrebbe rifiutato in modo categorico di prestarsi alla manovra dei socialisti e dei radicali intransigenti. La notizia provoca negli ambienti parlamentari una vivissima animazione, non sapendosi quale contegno avrebbero assunto di fronte all'atteggiamento energico del Governo i radicali socialisti, i quali nella mattinata si erano riuniti a discutere, senza giungere ad una conclusione, e avevano finito col decidere di mandare una delegazione da Briand prima della seduta.

Appassionato appello per il franco

Quando la seduta si apre, l'aula è gremita e le tribune sono rigurgitanti. Il Presidente Herriot annunzia che sono state presentate tre interpellanze e dà subito la parola a Briand, che, senza salire alla tribuna, dice:

«La settimana scorsa il Governo ha dichiarato che un dibattito sulla questione finanziaria potrebbe avere ripercussioni gravi. Non solo non ho cambiato parere, ma la mia opinione si è rafforzata. Non vi è nulla in tutto questo che possa scemare l'autorità del Parlamento. Il Parlamento ha i suoi compiti, ma il Governo ha i propri, e sarebbe un guaio se i due compiti si confondessero. E' appunto la fragilità dell'autorità governativa che costituisce uno degli elementi più inquietanti della situazione. Il Governo è pronto a fare la tregua delle combinazioni di corridoio, la tregua dei partiti. Tutti i francesi, dai piccoli ai grandi, dai poveri ai ricchi, si trovano solidali nella battaglia del franco. Dirò anche che se per disgrazia la crisi del franco si dovesse aggravare, sarebbe i piccoli a soffrirne maggiormente. Se il Governo che si trova su questo banco non può raccogliere la solidarietà necessaria, è meglio che se ne vada. Se esiste una maggioranza pronta a sostituire il Governo, si faccia vedere. Quello che vi è di peggio, è il contendergli la vita di giorno in giorno, lasciando che nel frattempo l'emorragia finanziaria si aggravi. Sono io, il capo del Governo, che faccio appello a voi tutti. Nel momento attuale vi è ben altra cosa da fare che una contesa di dottrine: vi sono delle misure da prendere per ottenere la restaurazione necessaria, e la prima cosa da fare è quella di rassicurare il paese.»

I radico-socialisti nell'imbarazzo

Tutte queste dichiarazioni sono fatte da Briand con accento insolitamente energico e fanno un'impressione profonda. Si può dire che Briand ha già guadagnato la partita, ma i presentatori delle interpellanze hanno il diritto di interloquire e ne approfittano. Il più prolisso e il più vivace è il socialista Vincent Auriel, il quale provoca non poche rettifiche e repliche da parte del ministro delle Finanze. Egli conclude dicendo che il suo partito si propone di iniziare una campagna attraverso il paese, per dimostrare che la crisi del franco è sopraggiunta, perchè il Governo non ha potuto in sostanza far sostenere alle classi ricche i sacrifici necessari.

I comunisti Cachin e Lafont attaccano il Governo, ma cercano soprattutto di far leva sui radicali socialisti per indurli a votar contro. Mentre parlano questi oratori, i radicali tradiscono il loro malcontento, riunendosi a gruppi, senza preoccuparsi dei lazzi che le loro agitazioni provocano a destra. Essi d'altronde provocano una sospensione della seduta prima che si passi a votare, e l'ottengono facilmente.

Il gruppo radicale socialista durante la sospensione si raduna in una sala appartata per decidere sul contegno definitivo da adottare, e dopo una animata discussione, decidono che tutti i membri del gruppo abbiano ad astenersi dal voto, evitando così la scissione che si è manifestata giovedì scorso. Vivaci commenti provoca questa decisione.

Quando si riapre la seduta, vi è una vivissima attesa, essendo facile prevedere che Briand farà nuove dichiarazioni e pronunzierà un ultimo appello alla Camera. Infatti, egli parla con un accento alquanto accorato, ma improntato a grande fermezza. Egli dice:

«Tengo a dirvi chiaramente che nella battaglia che si è impegnata, il Governo non può uscire sminuito. So benissimo che non si può impedire ai deputati di parlare: non lo può impedire nemmeno il Governo, ma dalle parole bisogna passare agli atti. Vi sono vari mezzi per rovesciare un Governo: il meno nobile è quello di prenderlo alle spalle e rovesciarlo a terra.»

Briand pronunzia questa frase rivolgendosi verso il settore occupato dai radico-socialisti. Le sue parole suscitano una salva di applausi.

313 voti contro 147

«Vi è un altro sistema ed è quello di molestare a colpi di lancetta — prosegue l'oratore. Orbene, non mi lascierò prendere neppure una goccia di sangue. Se volete rovesciarmi — continua egli — rovesciatemi a viso aperto».

Poi conclude: «Il Governo ha il diritto di esigere che lo si guardi in faccia».

Un lungo applauso interrompe il Presidente del Consiglio. Si viene poi ai voti, tra una animazione eccezionale, e la votazione dura più del consueto. Il Presidente Herriot proclama il risultato che, come si è detto, è di 313 voti contro 147, su 460 votanti.

L'annunzio è accolto da vivissimi applausi al Centro, sui banchi dei moderati e nei primi settori di Sinistra. Hanno votato contro il Governo i 108 socialisti, i 26 comunisti ed alcuni deputati di estrema destra.

Dalla votazione risulta in modo chiaro che la decisione presa dal gruppo radicale socialista di astenersi in massa, non è stata seguita dal grosso del partito. Quelli che già giovedì scorso avevano votato in favore del Governo, sono tornati a votare nello stesso senso oggi, ed il loro numero si è anzi aumentato. Si può calcolare che i radicali socialisti astenuti sieno poco più di una cinquantina. La seduta è stata tolta tra i più vivaci commenti.

La Commissione al bilancio doveva interrogare oggi il ministro delle Finanze ma, data l'ora tarda, la riunione è stata rinviata a giovedì.

200 milioni di avanzo nel bilancio delle Comunicazioni
annunziati dal ministro Ciano alla Camera

ROMA, 1

La Camera ha ripreso oggi la discussione del bilancio delle Comunicazioni, oratore l'on. TORRE Edoardo, il quale trattando del problema della elettrificazione delle ferrovie, ha affermato la necessità di attuare il progetto da tempo già studiato per gli impianti idroelettrici del Borbera; ciò che integrerebbe gli impianti alpini ed eviterebbe di ricorrere alle centrali termiche assicurando il traffico di importanti linee ferroviarie.

Ha preso quindi la parola il ministro delle Comunicazioni. L'on. CIANO, premesso che nei passati regimi i preventivi erano compilati in pareggio, ma ad essi corrispondevano consuntivi con deficit spaventosi, mentre col regime fascista i preventivi corrispondono ai consuntivi, annuncia che il bilancio al 30 giugno 1926 fu impostato sopra un prodotto di 4142 milioni contro una spesa di 4132 milioni. In seguito ai nuovi provvedimenti tariffari è stato previsto un avanzo di 200 milioni. Crede di non essere lontano dal vero, assicurando che questo avanzo non solo sarà realizzato ma superato di circa il 50 per cento.

Il bilancio in discussione prevede un prodotto di cinquemila sessantadue milioni contro una spesa di 4712 milioni, con un avanzo di 350 milioni; però questo avanzo che non rappresenta una cifra ingente rispetto all'ammontare totale del prodotto non potrebbe indurre ad una riduzione di tariffe che non sarebbe affatto giustificata. Il bilancio non ha trascurato nonostante l'avanzo una previsione di spesa di 163 milioni nella parte ordinaria pel consolidamento delle linee e ciò per permettere che i treni siano sempre più pesanti e più rapidi. La parte straordinaria del bilancio è incrementata dal decreto 20 ottobre che le assegna il quarto dell'eccesso di introito dell'esercizio 1925-26 e 1926-27 rispetto all'esercizio 1923-24. In forza di tale decreto l'amministrazione disporrà per incremento del fondo patrimoniale di 2500 milioni con i quali sarà supplito alla deficienza del materiale rotabile.

Alla deficienza del materiale il personale ha supplito con la buona volontà e ne ha dato luminosa prova durante l'anno Santo in cui si è potuto provvedere alle molteplici esigenze del traffico con un parco rotabile presso che uguale se non inferiore a quello dell'anteguerra.

L'amministrazione ha ordinato 600 carrozze, ma soltanto 50 sono state consegnate in questi giorni. All'on. relatore fa osservare che oggi i treni viaggiatori hanno una percorrenza di 229.000 chm. rispetto ai 206.000 dell'anteguerra; il Governo fascista ha soltanto diminuito i treni sulle linee secondarie, specie quelli che un tempo non avevano che carattere elettorale. (*Approvazioni*).

Molte percorrenze sono diventate anche più celeri compatibilmente con l'armamento e la consistenza dei binari; ed occorre pensare che nell'anteguerra erano la normalità e l'orario l'eccezione. L'amministrazione inoltre sta studiando il tipo di automotrici per il servizio di treni celeri sulle linee secondarie. Circa la manutenzione del materiale rotabile è difficile ottenerla, in modo assolutamente conforme alle necessità del traffico; ed occorre anche pensare che su di esso pesano ancora le conseguenze della guerra.

La elettrificazione delle linee

Assicura, ad ogni modo, che il parco rotabile sarà tra qualche anno completamente rinnovato. Rileva che la somma di 576 milioni imposta per far fronte alle spese dei combustibili dovrà essere aumentata di 50 milioni in seguito allo sciopero inglese. Quanto alla preghiera rivoltagli dalla Giunta del bilancio di accelerare il ritmo della elettrificazione, rileva che il Governo è della medesima opinione e sta alacremente provvedendo.

Infatti si è elettrificata la linea Napoli-Pozzuoli e quella Genova-Sestri Levante. Si sta già studiando le elettrificazioni fino a Livorno. Sono in corso i lavori per la Roma-Avezzano e la Benevento-Foggia. Sono anche in corso di studio i tratti Bolzano-Brennero e Sampierdarena-Ovada. Nel 1921, si avevano 460 chilometri elettrificati, oggi se ne hanno 914 e tra non molti anni giungerà a 1700 chilometri. L'Italia ha in questo campo un primato nel mondo e tiene a gelosamente custodirlo. (*Approvazioni*).

All'on. E. Torre che ha raccomandato di servirsi per la produzione dell'energia del bacino artificiale del Borbera, osserva che l'amministrazione è convinta della opportunità di servirsi di tale bacino; anzi le trattative con la società che si è incaricata dell'opera e con gli enti interessati sono già definite e l'effettuazione dell'opera può dirsi in atto.

All'on. Galeazzi che ha chiesto un miglioramento delle pensioni del personale, dichiara che si tratta di un problema economico globale sul quale soltanto il Capo del Governo può dire una parola definitiva. Quanto alle case economiche dei ferrovieri, ha troncato il vecchio sistema cooperativo che spesso portava alla conseguenza che le case erano abitate da tutti fuorchè da ferrovieri. Assicura l'on. Crollalanza che il raddoppio del binario adriatico sarà per volere del Capo del Governo effettuato.

Conviene con l'on. Barbaro sulla valorizzazione della linea Jonica e Adriatica, ma occorre mantenere le richieste nei limiti della ragionevolezza non essendo possibile, dato l'attuale armamento, raggiungere la velocità di 90 chilometri. L'amministrazione sta studiando accuratamente il problema dell'armamento di detta linea in modo da portare il peso per ogni asse a 20 tonnellate; sarà allora possibile impiegare locomotive che sviluppano una maggiore velocità.

Il servizio postale

Sarà provveduto anche al problema dei ponti. Così a quello delle tariffe virtuali, quali l'on. Barbaro ha prospettato, essendo tali tariffe inattuabili. Venendo all'Amministrazione delle Poste, dichiara che il personale è ormai definitamente e saldamente inquadrato. Da 12 anni non si faceva più luogo a promozioni, data l'enorme farragine di disposizioni spesso anche contradittorie. Oggi, invece, il personale, ridotto di numero, disciplinato e volonteroso merita di essere additato come esempio di operosità. (*Vive approvazioni*).

La selezione compiuta non è indifferente, ritenendo che sia dannoso mettere due funzionari ove ne basta uno. Un nuovo organico si sta preparando, a tipo sempre più industriale, perfettamente contrario a quello annunciato da un giornale di Milano. Nessuna nuova Direzione generale sarà creata. Non ve n'è alcun bisogno, tanto che ha lasciato il direttore generale senza vicedirettore. Il bilancio dell'Azienda postale ha un avanzo di 9 milioni. L'attivo non sarà inferiore a quello del passato esercizio, vale a dire circa 70 milioni, ma il ministro ha voluto essere cauto nella previsione. Il traffico postale è in continuo aumento: il servizio degli ambulanti è stato intensificato, ciò che consentirà maggiore celerità nello smistamento e consegna della corrispondenza. Singolare è lo sviluppo dei pacchi postali; vi è un aumento di circa 3 milioni in confronto dell'ultimo esercizio. E' in aumento anche il movimento dei pacchi con l'estero. E' notevole il fatto che nei 14 milioni di pacchi ricevuti e consegnati nell'anno decorso si sono avuti solo 7854 pacchi avariati, dispersi e manomessi; circa il mezzo per mille. Altresì notevole è che oggi i pacchi assicurati in confronto degli ordinari, prima in rapporto da uno a due, sono oggi in rapporto da uno a tre, il che significa che è cresciuta la fiducia del pubblico e si ricorre all'assicurazione nei soli casi in cui è obbligatoria. Di speciali tariffe di favore gode la spedizione dei libri, stampe e giornali, ciò che costituisce un valido contributo del servizio postale alla diffusione della cultura. Anche le operazioni inerenti al collocamento dei Buoni del Tesoro al servizio della cassa dd. pp. e alle opere di previdenza sono in pieno sviluppo.

Nel servizio dei vaglia si tende a raggiungere la speditezza massima compatibilmente col minimo di garanzia necessaria. La diforma del 1904 sul vaglia a tassa ha dato buoni risultati. L'emissione del vaglia per concessioni nel luglio 1925 ha fatto sì che si sono spediti 75 milioni di vaglia a tale scopo. Comunque, l'amministrazione sta studiando tutta questa materia e spera di emettere un vaglia a tassa fissa per somme inferiori a 100 lire che si confida permetterà di risparmiare l'80 per cento della burocrazia pel servizio dei vaglia. I vaglia di servizio sono stati contenuti nel numero minore possibile.

I servizi elettrici sono in continuo progresso. Il loro rendimento tecnico è fortemente aumentato anche con la creazione di telegrafisti scelti, meglio retribuiti. La società Italcable ha un traffico ognora crescente. Col Sud-America sono state scambiate 100.000 parole mensili e 500.000 con l'America del Nord. Con una opportuna rete di fili che allaccia i cavi sottomarini ad Anzio il servizio di convogliamento della corrispondenza da e per l'America è stato risolto; e le relazioni fra Anzio e i principali centri italiani sono così assicurati. Con lo stesso sistema, l'Italoradio ha di molto accresciuta la corrispondenza, si è giunti a 140.000 parole mensili col Nord America, a 20.000 col Sud-America, a 400.000 con l'Europa. Sono state impiantate le linee Pisa-Budapest, Milano-Londra e una linea con Praga. La posa del cavo Genova-Nizza e la posa di nuove linee fra la Capitale e i principali centri italiani, nonchè fra Trieste e Belgrado, garantiscono poi il miglioramento del servizio telegrafico. Il servizio postale ha bisogno di assidua vigilanza. A questo scopo funziona l'apposito servizio di ispezione con risultati soddisfacenti. Nei centri climatici sono state istituite nuove ricevitorie. Fra poco saranno poi promosse gare nazionali per l'abbellimenti degli uffici postali. Sono attualmente in corso di costruzione 28 palazzi postali con una spesa di 100 milioni. Fra essi sono i palazzi postali di Napoli e Bari.

I telefoni

Una precisa dichiarazione deve fare nei riguardi del servizio telefonico (*commenti*). In tale materia nessuno può essersi fatto illusioni miracolistiche. E' noto in quali condizioni il Governo fascista ha preso la rete telefonica, che non aveva possibilità di sviluppo e di intensificazione

I telefoni di tutto il regno, urbani e interurbani, erano tutti affidati, per l'esercizio, la manutenzione e sviluppo alla direzione generale dei servizi elettrici che per insufficenza di personale e anche talvolta per incapacità, non poteva tener dietro alle necessità del pubblico e del commercio. Il finanziamento dell'azienda era fatto saltuariamente e spesso intempestivamente dal Ministero delle Finanze; esso non era coordinato e pertanto non poteva dare i risultati necessari. Il Governo nazionale fascista ha diviso il regno in cinque zone affidando ciascuna di esse ad una società, che in complesso hanno un capitale di 270 milioni ed un personale tecnico specializzato, ed hanno fatto commesse di materiale telefonico per 500 milioni. Sono stati seguiti 14.000 nuovi collegamenti di abbonati. Le attività di queste società sono frenate, anzichè favorite dalle amministrazioni comunali, per le difficoltà inerenti alle rotture stradali per la posa dei cavi sotterranei. Ciononostante, i lavori hanno un ritmo celerissimo, e Roma, ad esempio, sarà nel prossimo anno fornita tutta di telefoni automatici. Sarà così tolta la centrale dei crociferi contro la quale molti, a ragione o a torto, hanno imprecato. (*Approvazioni*).

Oltre a ciò, i servizi interregionali, interurbani sono gestiti dallo Stato che ha avuto un'assegnazione straordinaria di 600 milioni in sei esercizi; ha così modo di provvedere al miglioramento telefonico dell'Italia meridionale. E' già stato piantato un filo diretto Bari-Roma; è in corso di posa un filo Bari-Napoli e sarà posato anche il filo Bari-Milano. Questa nuova azienda statale sta svolgendo insomma un'attività considerevole. Essa ha posato 10 nuovi circuiti mentre nove sono in corso di posa; è prevista inoltre la posa di altri 15 circuiti per seimilasedici chilometri.

Un elogio ai marinai italiani

La Marina mercantile procede nella sua ascesa sia dal lato quantitativo che qualificativo. Le nostre navi possono sostenere il confronto con le marine migliori del mondo e la disciplina è sommamente curata. Deve dichiarare che i marinai italiani che furono interventisti e intervenuti, che hanno contribuito alla salvezza della Patria con notevoli sacrifici di vita, sono oggi consci della loro missione e gli equipaggi delle navi mercantili fanno oggi veramente onore all'Italia e alla bandiera della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

Essi hanno ricevuto testè in un delirio di entusiasmo il Capo del Governo e hanno giurato fede in nome dei santi principi del Fascismo e della devozione alla Patria. La marina italiana, che è la seconda nel mondo per costruzione, sarà mantenuta al suo posto. E' recente un decreto per lo sviluppo delle costruzioni in un dodicennio; ed esso ha provvidenze speciali per assicurare che le navi costruite in Italia siano tutte fatte con materiale italiano (*Approvazioni*) ed è stato dato assetto alla marina sovvenzionata. Oggi la bandiera italiana sventola in tutti i mari del mondo e questa marina che, attraverso difficoltà gravissime, ha saputo conquistare un alto posto, sarà trionfatrice il giorno in cui sul mare si ristabiliranno le correnti normali del traffico. Una considerevole somma sarà stanziata per integrare le pensioni di invalidità e vecchiaia alla gente di mare e speciali provvidenze sono state emanate per la sistemazione degli ufficiali appartenenti a linee già sovvenzionate. Sarà poi istituito un ente parastatale per le navi-scuola, ciò che fa bene sperare per l'affluenza dei giovani agli istituti nautici e la preparazione di uno scelto corpo di ufficiali di lungo corso.

Il bilancio approvato

All'on. Crollalanza osserva che non è possibile fornire tutte le capitanerie di porto di navi per recarsi in soccorso dei pericolanti sul mare. Del resto, tutte le navi presenti nei porti sono in obbligo, in caso di sinistri, di portare il loro aiuto. Nota però che mentre prima del Fascismo le capitanerie non avevano nemmeno i battelli per disimpegnare i propri compiti, oggi invece a ciò si è largamente posto riparo. Quanto alla circoscrizione marittima di Bari, non ritiene giustificati i rilievi fatti dall'on. Crollalanza alle delegazoni di spiaggia. Ad ogni modo, disporrà una ispezione in tutti i porti nella delegazione marittima di Bari e se inconvenienti verranno in luce, saranno eliminati. La grande massa dei suoi dipendenti, così conclude il ministro, circa 300.000 fra regolari e irregolari, è per opera del Fascismo inquadrata in una salda disciplina e in un sentimento di devozione alla Patria.

E' una massa, che egli si compiace di chiamare il grande esercito della pace, e che devota al giuramento di fedeltà alla Maestà del Capo dello Stato, singolarmente preso e sottoscritto, marcia allineata sulla via del progresso con l'orecchio teso e il cuore pronto agli ordini del Capo del Governo e duce del Fascismo. Di questi ordini espressi da una volontà superiore indiscutibile egli è, finchè il capo lo terrà a questo posto, l'esecutore responsabile e l'interprete autorizzato (*Vivissimi reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

Chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli del bilancio. La seduta termina alle 18.30.

La concezione fascista dello Stato
esposta dall'on. Mussolini a un giornalista norvegese

BERLINO, 1

Il direttore del più importante giornale norvegese *Aftempost*, signor Foris Freoisland, pubblica una lunga intervista che l'on. Mussolini gli ha accordato recentemente a Roma. L'intervista riportata a grandi caratteri, occupa tutta la prima pagina del giornale. Il presidente Mussolini ha esposto al giornalista norvegese i lati più caratteristici della concezione fascista dello Stato.

Ad esempio, ha detto: «Il Governo fascista vuole riunire le forze produttive della Nazione, sotto il controllo dello Stato, avendo riguardo, beninteso, a tutti i diritti della proprietà privata. Le più gravi questioni del nostro tempo sono quelle rappresentate dai contrasti fra capitale e lavoro; questi contrasti hanno portato, negli ultimi, ripetutamente a scioperi, a serrate e a disordini. Ciò è avvenuto da per tutto, ma non in Italia. Qui si lavora con tranquillità e con gioia. Il primo maggio, quando scoppiò lo sciopero generale in Inghilterra e quando il lavoro in altre nazioni rimase interrotto, l'Italia proseguì tranquillamente nella sua opera feconda.

Parlando delle leggi sindacali, recentemente approvate dalla Camera, il Presidente dice che il pensiero dominante è quello che lo Stato deve essere il fattore dominante e regolatore per riunire le forze produttive a vantaggio della Nazione. Per tale motivo il mio Governo, continua il Presidente Mussolini, non poteva permettere, come già il Governo democratico, che le organizzazioni degli operai e degli industriali cadessero in mano a partiti politici. Il nostro Stato fascista, per mezzo di queste leggi, è riuscito a far sì che tali organizzazioni divengano una base statale, sorreggano lo Stato e giovino ad arricchire il patrimonio nazionale. Per questa concentrazione delle forze e per mezzo di leggi che regolano i rapporti fra le forze produttive, sarà possibile rendere superflue le lotte sociali.

Il direttore del giornale chiede al Presidente Mussolini di volergli spiegare il suo pensiero sulla politica imperiale. L'on Mussolini rispose: «Io ho più volte spiegato che cosa debba intendersi per imperialismo italiano. La parola «impero» non significa solamente una forma di Governo, ma contemporaneamente forza, azione, dominio e comando. Ogni nazione possiede una determinata attività di possibilità. Ogni volta che una nazione vede le sue possibilità di produzione ascendere, essa contemporaneamente è costretta a recare la propria forza e la propria potenzialità oltre i confini nazionali. Così hanno fatto gli Stati Uniti d'America, ma nessuno ha mai pensato di parlare di imperialismo americano. Perchè la politica di espansione italiana deve venir detta imperialismo? Io ripeto che la nostra espansione non rappresenta alcuna minaccia contro nessuna nazione. L'Italia vuole con atti di pace ciò che le spetta; per questi motivi nessuno vorrà opporsi alle giuste richieste dell'Italia.»

Il Presidente Mussolini accennò anche al recente volo polare del colonnello Nobile, mostrandosi entusiasta. Disse che il successo di questo volo ha persuaso il Governo ad iniziare subito la costruzione di un nuovo ampio dirigibile. Questa nuova aeronave sarà atta ai più lunghi viaggi. Il dirigibile sarà pronto il prossimo anno e sarà certo più grosso del «Norge» poichè misura 173 metri di lunghezza con 51.000 metri cubi di volume. In ultimo il direttore dell'*Aftempost* si diffonde a parlare della personalità del Presidente italiano. Egli così lo descrive:

«I suoi sono occhi che difficilmente potranno venir dimenticati. Occhi ampi, affascinatori, di un nero carbone, maggiormente spiccanti nell'ampia sfera bianca, occhi luminosi, ipnotici, ma non fissi, bensì quanto mai vivi, ricchi di vita e talvolta sorridenti».

Il giornalista narra che per giungere alla scrivania di Mussolini occorre percorrere trenta passi nell'ampia sala di studio. Mussolini siede tranquillo alla scrivania, nessuna stretta di mano, nessuna frase, nessun secondo perduto.

Ed il giornalista così conclude letteralmente: «Questo è l'uomo: Da un secolo non mai così grande potenza fu concentrata in una sola persona ed entra appena nel suo 43.o anno di vita. Egli ha creato un'Italia completamente nuova. Nel breve tempo che rimasi in Italia potei persuadermi appieno quanto sia grande l'influenza di Mussolini sulla Nazione, influenza che vorrei dire fantastica. Nessuno sa ciò che il futuro e la storia diranno, ma Mussolini stesso dice che si è finora raggiunto un inizio».

La disciplina dei produttori e consumatori
per il bene della Nazione

ROMA, 1

Commentando quanto ebbe occasione a dire il ministro Belluzzo alla Camera intorno all'ingiustificato aumento degli acquisti italiani all'estero, il *Giornale d'Italia* osserva che tutte le zone conscie della Nazione consentono senza riserve con queste denunce e queste condanne del ministro dell'Economia Nazionale. La lotta per il risanamento del bilancio commerciale, che è lotta per il risanamento dell'economia nazionale e della lira e per l'espansione del benessere nazionale, si combatte e si vince non soltanto con provvidenze governative, con divieti e limitazioni, con bardature statali, con dosi pesanti, ma anche e soprattutto con la disciplina del produttore e del consumatore, con una nuova e più progredita organizzazione della produzione e della vendita e insieme una nuova coscienza nazionale, più responsabile dei compratori. Questa disciplina deve divenire una norma costante nel nuovo regime d'Italia, che ha da creare anche una nuova coscienza nazionale. Ciò che il ministro Belluzzo domanda agli italiani, di preferire cioè il prodotto nazionale, è un principio che si va ormai imponendo in tutti i grandi paesi produttori. Tipico l'esempio del boicottaggio tedesco alle merci italiane.

Secondo il giornale, non è nemmeno da mettere in dubbio che la Germania ha accolto il pretesto artificioso del «dolore» per l'Alto Adige per realizzare con una artificiosa esplosione di sentimento nazionale una trasformazione a profitto interno delle correnti turistiche e consumatrici germaniche.

«Negli anni passati — continua il *Giornale d'Italia* — centinaia di migliaia di tedeschi sono calati in Italia e vi hanno portato milioni di marchi oro. Bisognava togliere questi profitti agli alberghi ed ai commercianti italiani per restituirli a quelli tedeschi. Subito dopo la guerra è pure riconosciuta in Germania la ricerca di quelli che si chiamano i «suedfruechte» i saporosi frutti del mezzogiorno, essenzialmente italiani, e dei vini italiani particolarmente onorati. Col nuovo trattato commerciale la Germania aveva dovuto assicurare particolari facilitazioni all'ingresso di questi prodotti in cambio di eguali agevolazioni concesse dall'Italia ai suoi prodotti industriali. L'agitazione del boicottaggio è venuta a buon punto a neutralizzare gli effetti del trattato commerciale nella parte meno favorevole agli interessi germanici.»

Questo è il vero significato del boicottaggio germanico, che del resto non è il solo in Europa. L'Inghilterra e tutti gli altri paesi lottano per il prodotto nazionale. Sarebbe assurdo che non lo facesse anche l'Italia.

Un mutuo di 35 milioni di lire
concesso alla Società Alti Forni e Acciaierie Venezia Giulia

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Il ministro delle Finanze è autorizzato a concedere i seguenti mutui al tasso del 5.25 per cento annuo posticipato:

Società Anonima Ansaldo Conie lire 55 milioni; Società An. Alti Forni e Acciaierie Venezia Giulia, lire 35 milioni.

I mutui suddetti avranno la durata rispettivamente da 15 a 30 anni, a datare dal giorno del primo effettivo versamento. L'ammortamento avrà inizio dal 5.o e dall'11.o anno di versamento.

Art. 2. Le somme da mutuarsi ai sensi del precedente art. 1 verranno stanziate nello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze, per l'esercizio in corso, nella categoria «Movimenti di capitale» e saranno versate alle società indicate a seconda del bisogno.

Art. 3. Con decreto del Ministero delle Finanze saranno emanate le norme per la attuazione del presente decreto e stabilite le garanzie da prestarsi dalle società per la restituzione delle somme mutuate, il regolare pagamento dell'interesse e delle rate di ammortamento e l'effettiva rogazione del denaro per i fini per i quali i mutui sono stati concessi e le altre condizioni delle operazioni.

Art. 4. Gli atti e contratti relativi ai mutui, le iscrizioni, riduzioni e cancellazioni di ipoteca saranno soggetti alla tassa fissa di lire 100.

Art. 5. E' sospeso fino all'ammontare massimo di cinque milioni il pagamento del tasso del mutuo di 36 milioni di lire concesso alla Società Anonima Adria, con sede a Monfalcone, in virtù del R. D. legge 27 dicembre 1923, n. 2148.

Art. 6. Sulle somme il cui pagamento è sospeso, decorrono gli interessi del 5.25 per cento, che sono capitalizzati annualmente. Il debito complessivo accumulato è pagato dalle società mutuate in annualità costanti al 5.25 per cento, a decorrere dall'epoca in cui avrà raggiunto l'importo di 5 000.000. Le garanzie delle somme dilazionate e dei relativi accessori, vanno costituite sugli immobili, sui macchinari e sulle altre attività già sottoposte a ipoteca o pegni, ai sensi del R. D. surricordato e del decreto ministeriale 14 dicembre 1923, n. 147866. Agli atti e contratti relativi alle dilazioni di cui sopra si applica la tassa fissa di lire 100.

Art. 7. Nel bilancio del Ministero delle Finanze, per l'esercizio in corso, è autorizzato lo stanziamento delle somme occorrenti per i mutui di cui all'art. 1.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi

ROMA, 1

Domani 2 giugno avrà luogo l'8.o pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi. L'organizzazione dell'imponente plebiscito di devozione alla memoria dell'eroe dei due mondi è stata curata dalla fondazione nazionale fra veterani garibaldini sotto la presidenza di Ezio Garibaldi ministro plenipotenziario. Due piroscafi il «Tocra» in partenza da Civitavecchia e il «Tommaso di Savoia» in partenza da Genova porteranno a Maddalena numerosi pellegrini. Il Governo italiano sarà rappresentato dal sottosegretario di Stato agli interni on. Terruzzi e in rappresentanza di altre Nazioni interverranno il ministro plenipotenziario dell'Uraguay con tutto il personale della legazione, il signor Roger consigliere dell'ambasciata di Francia con il tenente di vascello de Larosiere addetto navale francese in rappresentanza dell'ambasciatore Bernard, il col. Colella rappresenterà la Grecia e il comm. Garullinla la Repubblica di S. Marino. Numerosissimi Comuni d'Italia avranno la loro rappresentanza. Il sen. Mangiagalli rappresenterà Milano e vi sarà anche una rappresentanza del Governatorato di Roma. La Regia Marina ha tutto predisposto perchè la cerimonia riesca solenne e grandiosa. Fornirà anche i cacciatorpediniere Cosenz e Pilo sui quali si imbarcheranno le autorità e i rappresentanti dei Governi esteri. Il comando militare marittimo di Maddalena provvederà i necessari mezzi di sbarco e da Maddalena a Caprera i partecipanti al pellegrinaggio avranno a loro disposizione gli automezzi indispensabili.

Il segretario della Federazione fascista laziale sabina, avv. comm. Nicolò Maraini ha inviato il seguente messaggio al comitato organizzatore della cerimonia di Caprera, consegnandolo al mutilato Verginelli in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi: «Vecchie camicie nere laziali e fascisti della terra di Roma affidano il lauro da recare sulla tomba di Giuseppe Garibaldi, in Caprera.

Esso consacri sugli scogli del santuario le stille di sangue sgorgate dalle mortali ferite dei 27 caduti del Lazio e Sabina nella riscossa fascista: esso consacri l'ardore delle 30.000 camicie nere della terra di Roma. Esso riarda di purissimo amore sulla tomba dell'Eroe offerta votiva degli eredi delle camicia rossa al nume indigete della Patria».

Il compiacimento di Fiume
per l'annunciata visita dell'on. Mussolini

FIUME, 1

La notizia recata oggi dal *Piccolo* che il Primo Ministro visiterà anche Fiume dopo la sua visita a Trieste, annunciata per il prossimo autunno, ha suscitato viva soddisfazione in città. L'iniziativa presa dall'Unione fascista dell'industria e del commercio di Fiume e provincia del Carnaro per la venuta del Duce è stata coronata da pieno successo, che va pure attribuito alla nuova invocazione fatta dal *Piccolo* e dal *Corriere Adriatico*. La popolazione si è mostrata particolarmente commossa della promessa del Primo Ministro, che Fiume saprà salutare con quella gratitudine e con quell'affetto che sono dovuti al liberatore.

I ginnasti di Zara ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi la Società ginnastica di Zara, reduce dalle gare di Cagliari, ove ha vinto la Coppa di S. M. il Re. L'on. Mussolini ha espresso ai vigorosi ginnasti il suo vivissimo compiacimento ed ha avuto parole di grande simpatia per Zara e per gli italiani della Dalmazia.

Il nuovo direttorio fascista di Tolmezzo

UDINE, 1

Ieri si svolse l'assemblea della Sezione fascista di Tolmezzo, alla quale presenziarono anche il commissario fascista provinciale comm. Ronchi e il fiduciario di zona ing. Faleschini. Dopo i discorsi del fiduciario di zona, dell'ing. Conte, del sindaco di Tolmezzo rag. Candusio, del generale Ronchi e del sig. Otello Candoni si passò alla nomina del nuovo Direttorio che riuscì così composto: rag. G. B. Cocilli, cav. rag. Ilario Candussio, Amabile d'Orlando, avv. G. B. Quaglia, Candido Nigris, Otello Candoni, rag. Antonio Valle, a segretario politico venne nominato il cav. rag. Ilario Candussio.

La tragica fine di un ciclista

MONFALCONE 1

Stamane verso le 6.40 un giovanotto pedalava lungo l'argine sinistro del canale principale d'irrigazione. Il terreno, a causa della pioggia era sdrucciolevole. Giunto all'altezza del civico Ospedale, il ciclista presumibilmente per uno slittamento della bicicletta, precipitò nel canale, mentre la macchina rimase sulla sponda, con la ruota anteriore verso l'Anconetta. Alle grida di una donna che assistette alla tragica scena, accorsero alcuni operai che si recavano al lavoro in Cantiere, ma al loro giungere il disgraziato era già stato travolto e sommerso dalla fortissima corrente.

Uno degli accorsi, tale Giacomo Mimirel fu Giuseppe, di Monfalcone, prese la bicicletta dello scomparso, portandola immediatamente alla caserma dei RR. CC., informando l'arma dell'accaduto. Una pattuglia di carabinieri si recò tosto sul luogo della disgrazia per prendere le disposizioni del caso. Intervennero anche gli addetti comunali, i quali si diedero tosto al lavoro per pescare il cadavere. Dopo lunghe e febbrili ricerche, dragando il fondo del canale con una pesante catena, essi riuscirono a trarre dall'acqua la salma dello sventurato operaio, unitamente ad un groviglio di reticolati, a circa 250 metri da dove era caduto, cioè in vicinanza del ponte dei Draghi.

Dai documenti rinvenuti nelle saccoccie dell'annegato, esso dovrebbe essere Emerigo Uicich, di Giovanni e fu Eufemia Bertossi, nato a Pisino il 6 agosto 1899.

Gli addetti comunali estrassero dall'acqua anche una bicicletta, alquanto arrugginita, che secondo il parere di alcuni, si sarebbe trovata da più tempo nel canale. Anche questa macchina fu consegnata all'arma dei carabinieri.

La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata alla Cappella mortuaria della Marcelliana.

Il suicidio di una nevrastenica

UDINE, 1

Giunge notizia da Canco, nell'alta Carnia, di un pietoso suicidio colà avvenuto ieri. Certa Orsola Tomat di 60 anni, della frazione di Avaglio da parecchio tempo era ammalata di nevrastenia.

Afflitta per questa sua infermità, la povera donna si chiudeva ieri in un fienile, e fatto con la corda un nodo scorsoio, si appiccava ad una trave. Il cadavere venne rinvenuto da lì a poco da un nipotino che riuscì ad entrare nel fienile stesso da un finestrino

L'antico sigillo di Capodistria
rinvenuto presso un rigattiere a Trieste

CAPODISTRIA, 1

Il concittadino farmacista Antonio Albertini rinvenne fortunatamente a Trieste presso un rigattiere un antico sigillo di metallo dell'antico Comune di Capodistria, sigillo che risale al 400 circa. Il sigillo porta nel centro lo stemma della città e precisamente il sole con raggi sottili, retti e di tratto in tratto raggi più grossi tortuosi e precisamente con perfetta rassomiglianza allo stemma del sole scolpito sulla porta della Muda. In giro il sigillo porta la scritta: COM. IUSTINOP.S: cioè Com. Iustinopolitanus. La scoperta ha importanza in quanto viene a confermare che lo stemma della città era il sole, come è stato ripristinato dopo la renednzione, mentre lo stemma con la Medusa, adottato e usato dalla città sotto la dominazione straniera, era una corruzione dello stemma originale. Il signor Albertini donò il sigillo al Comune di Capodistria, per il civico Museo.

I progressi della nostra aviazione
Un nuovo apparecchio metallico che dovrà coprire i 280 km. orari

ROMA, 1

In una recente intervista il sen. Bonzani ebbe a parlare dei nuovi tipi di aeroplani che si stanno apprestando per l'Esercito. Il «C. R. 20», apparecchio metallico, pilotato da B. Bottalla, farà le sue prove la settimana prossima e secondo i calcoli del Rosatelli, dovrebbe coprire i 280 chilometri orari. Un apparecchio d'altro tipo il «C. V. 73-900», bimotore, pilotato dal maggiore Sala è già a buon punto ed eseguirà il raid Milano-Bengasi.

Un congresso dell'aviazione della Piccola Intesa
a Belgrado

BELGRADO, 1

(K.) Entro il mese corrente verrà tenuto a Belgrado il Congresso aviatorio della Piccola Intesa. Scopo di questo congresso è di creare un aerodromo comune e in unione di tutte le forze comuni aviatorie delle tre potenze della Piccola Intesa.

Gandini vince il "Torneo del Littorio,,

CREMONA, 1

Questa sera alle ore 20 sono terminate le finali della gara internazionale di fioretto del torneo del Littorio.

Ecco i risultati:

1.o) Gandini Giulio di Roma con 13 vittorie e nessuna sconfitta. 2.o) Puliti Oreste di Livorno con 11 vittorie. 3.o) Chiavacci Giorgio di Livorno con 10 vittorie. 4.o) Maerzi Gustavo con 9 vittorie. 5.o) De Lucca Martino di Napoli con 8 vittorie. 3.o) Pignotti Ugo di Firenze con 7 vittorie. 7.o) Carniel Dante di Trieste con 6 vittorie. 8.o) Ragno Saverio di Venezia con 6 vittorie.

Al Gandini è toccata la spada d'argento offerta dall'on. Mussolini.

Il supplemento di tassa riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissato per il mese di giugno al 430 percento.

COMUNICATI *)

Spiegazione

Nel «Piccolo» di ieri venne pubblicato un comunicato che mi riguarda.

Dolente di vedermi costretto ad una replica, premetto l'attestazione della mia stima ai due egregi signori ufficiali firmatari del verbale ed il mio rincrescimento per le involontarie noie.

Rilevo che, esercitando la professione di maestro di ballo, è mio compito conoscere gli ultimi passi di «charleston» ed insegnarli ai miei allievi, uniformandomi alle regole della buona educazione, ma non mi incombe il dovere di adattarmi a procedure cavalleresche, che dovrebbero, credo, essere prerogativa di sfere sociali superiori.

Del resto in materia cavalleresca pare sia preferibile la completa ignoranza alla superficiale conoscenza, che può essere causa di spiacevoli equivoci; per conto mio, pur rispettando tutte le opinioni, preferisco attenermi alle sane abitudini del mio ceto: chi viene offeso reagisce e chi ha torto le busca e impara per un'altra volta.

Comunque ecco il testo integrale dello scritto da me ricevuto e della mia risposta:

Portorose, 27 maggio 1926

«Il sottoscritto ritenendosi offeso dalla S. V. perchè percosso sulla pubblica via per ragioni di gelosia da me (sic) da me non riconosciute ha pregato i sigg. Tenenti di Vascello Simen Carlo e Servadio-Cortesi Roberto, di chiederle in Suo (sic) nome una **spiegazione**, o una riparazione a seconda di quanto crederanno per la tutela del suo onore.

Avendo i su nominati Ufficiali, accettato questo mandato, la S. V. vorrà considerarli quali rappresentanti del sottoscritto e muniti all'uopo di pieni poteri.

Guardiamarina: **Franco Oscar**

al Signor Milul - Palace Hotel - Portorose».

Trieste, 28 maggio 1926.

«Ai sigg. Ten.ti di Vasc. Simen Carlo e Servadio-Cortesi Roberto.

Io sono Massimo Milul, maestro di ballo attualmente «danceur» professionista al Palace Hotel di Portorose, ex ferroviere, e — poichè non mi vergogno del mio stato — conosco le distanze.

Restituisco loro pertanto una copia annotata del — diciamolo così — cartello di sfida (di cui conservo l'originale per mio ricordo) e, per la dignità della divisa di ufficiale, che, pur non avendo portata, apprezzo e rispetto come si conviene, prego Lor sigg. di voler far presente al Guardiamarina Franco sig. Oscar che ritengo da parte mia chiuso l'incidente, non temendo la pubblicità di eventuali strascichi cavallereschi, tanto più che ho già provvisto praticamente a tutelare i miei interessi secondo il mio stile.

Con perfetta osservanza
Massimo Milul

Stagione d'Estate — Palace Hotel - Portorose
Stagione d'Inverno — Accademia di Danza — Via S. Lucia 4 Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vita triestina nel 1925 alla luce della statistica

Cani e gatti - Vino, carne e pesce - Il movimento tramviario e quello dei forestieri - L'attività del Monte di pietà, dell'Ufficio passaporti e dei vigili del fuoco

Seguitiamo nella esposizione dei numeri interessanti la vita triestina durante lo scorso anno, a cominciare dai... cani. Poichè dopo gli uomini vengono i cani così come opportunemente fa il nostro Ufficio di statistica comunale nell'ordinaria disposizione della materia nei suoi bollettini.

L'elogio del cane

Tessere l'elogio del cane? Bene: alcuni giorni fa all'imboccatura del traforo di Montuzza presso il termine della via Silvio Pellico sul primo gradino della così detta scala dei Giganti — chissà poi perchè dei Giganti! — stava seduta una povera folle, non vecchia ma il cui aspetto e le vesti che indossava testimoniavano fin dove possa giungere la miseria umana. La donna gesticolava, lanciava parole sconnesse ai passanti, qualcuno dei quali si fermava trovando nell'accorante spettacolo alcunchè per ridere! Di quando in quando spalancava le mani in aria profilando le dita sottili e adunche al pari di quelle di uno scheletro.

Ma accanto a questo pietoso cencio umano erano due cani, forse due cuccioli: uno legato al collo per un pezzo di corda, l'altro libero più piccolo e certo più buono. Erano le due fedeli guardie della povera folle alla quale rivolgevano — proprio così — degli sguardi amorosi. Non ridevano i due cani, come faceva la folla stupida degli uomini, ma nella loro espressione c'era tutta l'adorazione dell'essere semplice e buono verso l'altro essere cui crede di dovere la propria esistenza.

Ci sarà tempo per tessere dovutamente l'elogio del cane. Per intanto è bene si sappia che nel 1925 furono accalappiati 1281 cani di cui solo 200 vennero riscattati, mentre gli altri 1081 furono uccisi.

A proposito di cani, a Parigi, dopo una lotta trentennale, sono riusciti ad ammettere da parte della Prefettura di Polizia la possibilità di vendere i cani accalappiati ai migliori offerenti. E' possibile fare lo stesso qui da noi?

Alla strage degl'innocenti presero parte — passivamente s'intende — anche quattro mici, quattro poveri gatti accusati chissà mai di quale reato.

Viaggiatori in tramway e forestieri

E veniamo ai trasporti tramviari. Durante l'annata i passeggeri furono 29.220.044 con una differenza in più su quelli del 1924 di 5.460.457 passeggeri. Belle cifre, le quali concessero all'azienda un incasso lordo pari a 13.196.743 lire, superando di 2.352.298 lire gli introiti dell'anno prima. I soli biglietti venduti sulle vetture furono 13.196.743 con 2.352.298 in più del 1925. Come è noto, durante l'anno vennero iniziati tre nuovi servizi: la linea n. 2 attraverso cioè le gallerie, il 25 dicembre; la linea n. 7, Boschetto-Stazione Centrale, il 1.o marzo, e la linea n. 9, Boschetto-via Broletto, il 25 dicembre.

La linea più frequentata è sempre la Boschetto-Stazione Campo Marzio, con un totale di ben 6.206.299 biglietti; subito dopo viene la linea piazza Perugino-Roiano con 5.503.515, alla quale linea un giorno o l'altro bisognerà provvedere più di quanto siasi fatto fin qui, stante la insufficenza delle vetture che in certe ore — le più affollate — la percorrono.

I forestieri. Molti, superiori in numero a quelli dell'anno precedente. Nel 1925 furono 151.716, mentre durante il 1924 erano stati 137.599, vale a dire ben 14.117 in meno.

Nei riguardi delle provenienze vi si notano — naturalmente — degli aumenti e delle diminuzioni. Così — ad esempio — sono aumentati di 7197 i viaggiatori provenienti dalla Venezia Giulia, Zara e Lagosta, diminuiti di 443 quelli della Venezia Tridentina, e aumentati di 1999 dalle altre parti del Regno.

Per l'estero, la Jugoslavia ha mandato 2409 viaggiatori in più del 1925, mentre dall'Austria e dalla Cecoslovacchia ne arrivarono rispettivamente 801 e 1905 in meno. La Polonia è presente con 570 in più, l'Ungheria con 713 in più, la Germania con 3416 in più. Quest'ultimo aumento di viaggiatori è veramente straordinario e sintomatico. Si rifletta che nel 1924 i viaggiatori germanici erano stati solo 3461, mentre nel 1925 raggiunsero la cifra di 6877.

Il pesce e altre sostanze più o meno alimentari

Per chi vuol saperlo: i triestini durante l'anno 1925 consumarono 2.368.533 chg. di pesce. La cifra così com'è ci costa fatica mentre sarebbe così facile ricavarla all'Ufficio di statistica che dispone di macchine calcolatrici! Si decida — è questo il nostro voto — a dare dei totali più evidenti e dei dati di confronto. Ad esempio: la tabella dell'approvvigionamento dell'acqua è utilissima specie ai fini contabili, ma secondo noi quei due totali riflettenti il consumo vorrebbero essere più visibili, nè sarebbe male specificare i consumi giornalieri e per abitante in confronto con quelli corrispondenti a qualche altra grande città.

Per le carni il consumo generale in città e territorio dovrebbe essere all'incirca di 11.316.956 chg. Gli equini vi figurano per ben 257.833 chg. — come nessun'altra città del Regno — i suini per 1.168.689 chg., i vitelli per 1.636.002 e i bovi per 6.412.226. La carne congelata consumata fu di 5.888.699 chg.

I nuovi ricoverati durante l'anno alla Pia Casa dei Poveri furono 162 che aggiunti a 783 esistenti e ai 4 riaccolti, danno la bella cifra di 949 totale. Di questi, 168 vennero dimessi per cura, al 31 dicembre 1925 i ricoverati erano 781. I pranzi e le cene distribuiti furono eguali a 337.235 razioni per l'importo di 337.235 lire. Razione molto economica se a questi chiari di luna in fatto di caroviveri costa solamente una lira!

Dal Monte ai passaporti

Il Monte di Pietà assunse 220.639 partite in pegno per l'ammontare a titolo di sovvenzione di lire 11.017.671. Alla fine d'anno però restavano solamente 90.170 partite per 4.897.000 di sovvenzioni. Confrontate queste cifre con quelle corrispondenti all'anno precedente, si nota un certo aumento sia nel numero dei pegni, sia nei riguardi delle sovvenzioni.

I vigili del fuoco estinsero 221 incendi e vennero scomodati per nulla 46 volte. Vale a dire che c'è della gente che chiama i pompieri appena che sia acceso un fiammifero fuori tempo.

Infine: i passaporti rilasciati durante il 1925 furono 3933 in confronto dei 4564 dell'anno precedente. Di essi, 219 erano per le Americhe; 115 per paesi di Europa; 54 per altre parti del mondo; 859 per commercio e industria, e 1686 per affari di famiglia. Sembra che questi ultimi affari premano più alle donne anzichè agli uomini: infatti i 1686 passaporti per tale causa vanno divisi in 1738 rilasciati a donne e 948 solamente a uomini.

Tralasciamo tutto il resto poichè malinconico, trattandosi di tasse, imposte ecc. Spillamenti, insomma, non perfettamente piacevoli come quelli del vino nuovo dalla botte vecchia.

Il vino e il resto che si beve

A proposito di vino: nell'annata in discorso, il fabbisogno cittadino assurse alla magniloquente cifra di 219.217 ettolitri pari a 10.800.000 lire circa di solo dazio! Senza contare le 140.853 bottiglie di quello fino destinato a chi... può berlo e ai 34.858 ettolitri di vinello, nonchè i liquori di cui 55.496 erano in bottiglia. La birra in tanta varietà di liquidi spiritosi figura con 27.321 ettolitri in fusto e 757.031 bottiglie.

Finiamo con un'altra constatazione. Si ricorderanno i dubbi espressi all'epoca dell'asta del dazio di consumo sul reddito probabile che questo avrebbe potuto dare. Alcuni dissero non più di 25 milioni annui; altri si spinsero fino ai 30; ebbene: nel 1925 il gettito totale del dazio di consumo superò le migliori previsioni assurgendo a lire 33.165.000.

A questo punto parrebbe opportuno arrivare alla conclusione, dire cioè dell'impressione che si riceve scartabellando e annotando le varie cifre ciascuna delle quali rappresenta una delle infinite forme con cui si esplica l'attività o meglio la vita cittadina: fu, in altre parole, il 1925 migliore del 1924?

Nè migliore e forse neanche peggiore — diciamo noi —. Dal punto di vista economico, i primi mesi del 1925 furono i più felici forse di quanti ne fossero trascorsi nel dopoguerra. Poi — purtroppo — si cominciarono a notare i primi segni di una lieve diminuzione del traffico, diminuzione alla quale sarebbe errato dare eccessiva importanza, ma sarebbe errore più grave ove la si trascurasse senza cioè escogitare e correre ai ripari.

All'infuori di ciò, l'anno 1925 si rassomigliò ai precedenti e a quello attuale: ciascun di noi segnò una unità in più al proprio passivo, seguitando a lamentarsi di questo o di quello che in fondo sono stati e saranno i soliti diuturni fastidi dell'umanità, la quale però suole alleviare — come sempre — le proprie amarezze con la speranza — ultima dea — che gli anni prossimi siano migliori di quelli trascorsi.

I nuovi iscritti al Partito Fascista

L'Ufficio Stampa comunica i nomi dei nuovi ammessi al partito: Apollonio Ferruccio, Boegan Eugenio, Buttoraz Mario, Büsch Paolo, Cappello Luciano, Chalupa Bruno, Camerini Marco, Callin Carlo, Condò Alfredo, Cherri Alessandro, Cohen Ugo, Castro Silvio, Cantarutti Mario, Cech Giuseppe, Cimiotti Luigi, Chelleri Attilio, Demarmels Rodolfo, D'Acunzo Raffaele, Dolenz Mario, Delneri Aldo, Di Nasso Giuseppe, Ercolessi Adolfo, Fantin Oreste, Forti Fulvio, Fornari Francesco, Fonda Ettore, Gagliardi Renzo, Grulis Edoardo, Izzo Gaetano, Lettich Lucio, Liebermann Giacomo, Lucchieri Giovanni, Massaretti Giovanni, De Mistura Camillo, Maresca Tommaso, Malura Rodolfo, Mecozzi dott. Armando, Martino Carlo, Macciachini Giuseppe, Palese Guido, Papale Angelo, Perak Rodolfo, Parenzan Giovanni, Pastore Pasquale, Pilato Mario, Piutti Andrea, Paulovich Ernesto, Pertot Giacomo, Pollovich Antonio, Pizzatti Gaetano, Rebulla Ettore, Roth Paolo, Raicich Giorgio, Rossi Sabatini Nicolò, Rodighiero Giuseppe, Roncalli Ernesto, Ruffo Casimiro, Rugo Vittorio, Sandrin Luciano, Seunig Lio, Segnjanin Giuseppe, Sillich Bruno, Sillich Alcide, Stuparich Ireneo, Stipcovich Marco, Stipcovich Lino, Slade Pietro, Todeschini Mario, Tamaro Romano, Tagliapietra Vittorio, Tureck Oscar, Visintini Edoardo, Venuti Eugenio, Vallone Felice, Valerio Paride, Vordoni Cimone, Werthol Silvio, Zanetti Ferdinando, Zanetti Nereo.

I triestini alla Mostra delle Tre Venezie a Padova. Il successo delle due sale triestine alla Mostra delle Tre Venezie aperta da otto giorni a Padova, affermatosi fino dal primo giorno, incomincia ad echeggiare nelle rassegne critiche dei giornali. Tutti rilevano che il gruppo triestino si presenta come uno dei più importanti dell'arte veneta contemporanea; e il *Veneto* di Padova, dedicando il primo posto alla mostra dei nostri artisti, nota di essa la grande varietà di caratteri che permette di riscontrarvi, senza eccessi nè trascendentalismi, i più vari atteggiamenti dell'arte moderna. L'impressione più gradita fu suscitata in tutto il pubblico di Padova dalla magnifica sollecitudine dei triestini nel rispondere a questo richiamo fraterno degli artisti veneti. Conviene soggiungere che essi vi risposero anche coi loro artisti e con le loro opere migliori: e difatti il *Veneto* ha parole ammirative quasi per ciascuna delle opere esposte nelle sale triestine, trovando nei valori individuali la conferma dell'eccellente impressione collettiva che produce questa manifestazione degli artisti nostri.

Dopo il pellegrinaggio scolastico di Redipuglia. Al nostro provveditore agli studi comm. Reina pervennero, in relazione al recente pellegrinaggio delle scuole della regione a Redipuglia, i seguenti telegrammi:

«Provveditore studi - Trieste, S. E. Capo Governo, che ha apprezzato nobile patriottica opera Gruppo azione scuole confini orientali, prega Vossignoria rendersi interprete suoi ringraziamenti per cortese gradito omaggio partecipanti pellegrinaggio Cimitero. Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio ministri Suardo.»

«Provveditore studi - Trieste. Molto gradito mi è giunto saluto rivoltomi dalla S. V. anche a nome ispettori, direttori, maestri, alunni reduci sacro pellegrinaggio Cimitero Redipuglia. Ringrazio compiacendomi con Gruppo azione confine orientale per patriottica manifestazione. Ministro Istruzione Fedele.»

«Provveditore studi, comm. Reina - Trieste. Millecinquecento scolari elementari Fiume, provincie, chiudendo oggi pellegrinaggio iniziato 24 ultimo scorso, inviano deferente saluto capo studi comm. Reina, cui sono affidate sorti scuola Regione Giuliana finalmente riunita virtù gloriose armi italiane. Ispettore Zeni.»

«Direttore Mogliacca - Trieste. Millecinquecento scolari Fiume, provincia, chiudendo oggi pellegrinaggio, animo pieno commozione inviano deferente saluto ringraziando organizzazione grandiosa patriottica cerimonia scuole elementari regione. Ispettore Zeni.»

Disposizioni per la «Milizia Balilla». Il Comando di Legione comunica: E' fatto assoluto divieto ai Balilla di indossare la divisa — e tanto meno la camicia nera — quando non ne siano espressamente autorizzati.

Le iscrizioni alla «Milizia Balilla» per gli alunni delle scuole private e medie inferiori si accettano dalle 18 alle 19 di ogni giorno non festivo in sede sociale (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, primo piano).

Tutti i Balilla devono essere in possesso della tessera della «Milizia Balilla». La distribuzione delle tessere avverrà nelle scuole e nei ricreatori comunali attraverso le rispettive Direzioni didattiche sezionali e di ricreatorio.

L'ufficio di Segreteria (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, primo piano) è aperto dalle 17.30 alle 19.30 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì non festivi.

Direzione primo corso premilitare. I premilitari sono comandati domani, giovedì, in divisa, alle 6.30 in caserma per la lezione di tiro.

Verso la sistemazione dei pensionati statali

I pensionati saranno costituiti in Ente Nazionale?

Come già comunicato, le decisioni in merito alle perequazioni dei pensionati statali sembrano trovarsi nell'ultimo, anzi risolutivo stadio e entrerebbero, secondo notizie da Roma, in vigore con il 1.o luglio oppure alla più lunga con il 1.o agosto a. c.

L'organo federale *Il Pensionato* del 31 maggio u. s. pubblica avere S. E. il ministro delle Finanze, quasi integralmente approvato il progetto perequativo di tutte le pensioni, elaborato dalla Commissione presieduta da S. E. Brofferio.

In quest'incontro il periodico esalta i meriti della medaglia d'oro on. Lunelli, deputato di Trento, nonchè degli on.li Guaccero e Romanini, ai quali si uniranno oggi stesso gli on.li Banelli e Suvich, partiti ieri dopopranzo per Roma, onde abbreviare l'entrata in vigore delle già prese deliberazioni.

In mattinata, e alla partenza, i due benemeriti deputati ebbero lunghi colloqui, con il presidente della locale Associazione pensionati statali della Venezia Giulia, al quale assicurarono tutto il loro appoggio, affinchè nel provvedimento i pensionati delle nuove provinee sieno anche compresi. I due delegati di Trieste, nelle rappresentanze di tutti i pensionati delle terre redente, si recheranno a Roma, appena i due parlamentari troveranno opportuna la loro presenza, per fornire eventuali chiarimenti, date le particolari condizioni dei pensionati delle vecchie province. Rileviamo con piacere che nel progetto perequativo le vedove riceverebbero la metà della pensione, percepita dal defunto marito, anzi che un terzo come finora.

Per ciò che riguarda l'Associazione dei pensionati, non potendo la classe dei pensionati trasformarsi in Sindacato, non essendo questi, nè datori d'opere, nè lavoratori, l'«Unione Lombarda», nell'assemblea del 28 marzo u. s. propose la costituzione in «Ente Nazionale» di tutti i pensionati statali, ferrovieri, militari e autarchici, i quali tutti, «nessuno eccettuato», verrebbero iscritti d'ufficio, alle rispettive Associazioni.

Colla progettata e auspicata perequazione e tutto quello che il Governo nazionale può fare, è necessario che i pensionati (in tutto il Regno oltre 160.000), si aiutino da sè, L'«Unione Lombarda» propose, per l'erezione in «Ente Nazionale» delle varie Associazioni pensionati, uno schema di progetto legge, del seguente tenore:

Art. 1. — E' istituito l'Ente Nazionale dei pensionati al quale verranno ascritti di autorità tutti i pensionati dello Stato, degli Enti pubblici od Autarchici provvisti di pensione ordinaria. La costituzione ed il funzionamento verrà stabilito con apposito regolamento.

Art. 2. — Detti pensionati sono soggetti alla ritenuta mensile del 0.50 per cento sui rispettivi assegni di pensione da devolversi a favore dei più bisognosi o di quelle opere che si riterranno utili nell'interesse della classe.

Art. 3. — Le R. Delegazioni del Tesoro per i pensionati statali e le amministrazioni degli Enti pubblici ed Autarchici per gli altri, sono incaricate dell'incasso delle ritenute che a mezzo del Ministero delle Finanze, verranno versate all'Ente Nazionale di cui all'articolo 1. il quale a sua volta ne curerà la ripartizione alle rispettive Federazioni dei ferrovieri, militari, statali ed enti pubblici, legalmente costituiti e riconosciute dallo Stato, per servire agli scopi di cui all'articolo 2.

Art. 4. — Al ministro delle Finanze è devoluta l'alta sorveglianza ed il controllo, circa la erogazione delle somme distribuite.

Lo scopo di questo progetto è evidente: evitare che la generalità dei pensionati si astengano dall'iscriversi alle rispettive Associazioni, usufruendo però di tutti i vantaggi conseguiti con enormi spese e sacrifizi degli organi e quello di aiutare in casi di malattia o di mortalità i più bisognosi.

Interpellato il solerte presidente della locale fiorente Associazione pensionati statali della V. G. su questo progetto egli lo elogiò e sostenne con calore, concludendo: «Questo è il mio sogno, poichè è giusto che chi ha di più aiuti chi ha di meno, e non si debba sempre attendere tutto dal Governo».

"Il ritorno di Roma,,

La grande film che si proietterà domenica al Politeama

Ieri mattina, dinanzi a pochi invitati è stata proiettata al Nazionale, la film «Il ritorno di Roma», edita dall'Istituto governativo L. U. C. E., creato per la cultura e l'educazione del popolo e per la propaganda all'estero, giacchè, grazie alla benemerita iniziativa, oggi anche fuori di Italia si possono seguire lo svolgimento e l'imponenza delle più significative manifestazioni della nostra vita.

La film, che nella nostra città sarà presentata al Politeama Rossetti dalla Sezione di Trieste dell'Opera Nazionale Dopolavoro, domenica prossima, è una meravigliosa opera cinematografica che intende valorizzare e soprattutto far conoscere le nostre colonie. Dopo alcune scene di rievocazione storica nelle quali si mostrano i mirabili militi, che sulle triremi rostrate partivano alla conquista dell'Africa mediterranea, seguono sullo schermo quadri che riproducono le suggestive rovine di Eimgad, Cartagine, Leptis Magna, Cirene, Tronco d'oro, Donga, Sabratha, tutte improntate di schietta romanità.

Le scene, scelte con largo e squisito senso artistico, che accrescono il pregio di questa film singolare, ci trasportano quindi nell'Eritrea, facendoci conoscere l'opera colonizzatrice dell'Italia, che ha dato prosperità e ricchezza a quelle che un tempo erano lande sconsolate, e dandoci nel contempo magnifici quadri folkloristici, in cui hanno rilievo costumi e usi locali.

Un'altra parte illustra la Somalia con i suoi campi sconfinati, ove imperano i più moderni sistemi agricoli, introdotti in questi ultimi anni. Tipi e figure caratteristiche sfilano dinanzi nel suggestivo ambiente in cui vivono.

Le altre parti mostrano la Tripolitania, la Cirenaica e l'ultima conquista italiana: Giarabub. Quadri magnifici, scene pittoresche, lunghe carovane che attraversano il deserto, allevamenti di cammelli e di pecore, ha colto l'obbiettivo là, ove Roma è tornata a ricostruire sulle vestigia del passato. Ma la parte più bella e più elettrizzante della film è quella in cui si assiste al recente trionfale viaggio di S. E. Mussolini nella Tripolitania. Dalle feste caratteristiche date in suo onore, vediamo il Duce passare in mezzo alle rovine messe in luce recentemente. Dappertutto è attorniato, festeggiato, applaudito freneticamente dalla popolazione. Come abbiamo già accennato più sopra, la film ha ottenuto grande successo a Roma, ove fu proiettata dinanzi alle autorità, a Padova, a Venezia, a Bologna e in tutte le altre città. Il Comitato, il quale ha voluto che anche Trieste potesse ammirare l'opera magnifica, già fin d'ora ha richieste di biglietti e di posti, che assicurano alla serata di domenica il più entusiastico successo.

Comando II.a coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e militi delle centurie dipendenti e i premilitari del primo corso sono comandati domenica 6 giugno, alle 7 precise, in caserma, onde partecipare alla rivista in occasione della Festa dello Statuto.

Condoglianze. Alla famiglia Bombarelli e particolarmente all'avv. Piero Bombarelli, che prendono il lutto per la morte della signora Elisa Bombarelli, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Le conferenze dell'Università Popolare. Venerdì, alle 20.30, in via Gatteri, per iniziativa e a favore del Consorzio antitubercolare, l'egregio dott. Battigelli terrà una conferenza su «La tubercolosi».

L'assemblea generale dell'Unione fra proprietari di stabili

Con numerosissimo intervento di soci l'Unione fra proprietari di stabili ha tenuto domenica alle 10 la sua assemblea generale ordinaria, nella sala maggiore della Borsa, in seconda convocazione. Erano presenti i membri della Direzione e presiedeva il signor Gustavo Ziffer.

Il presidente, dopo aver accertata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la IV assemblea ordinaria della Società e, prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, salutati e ringraziati i soci per essere convenuti così numerosi, ricorda il folle attentato contro il Primo Ministro, che per fortuna d'Italia andò fallito, l'ammirabile serenità di spirito e il coraggio dimostrati da S. E. Benito Mussolini e il giubilo della Nazione che vide conservata così preziosa esistenza per gli alti destini della Patria. Rammenta che in questi giorni S. M. il Re con la augusta figliola stanno visitando la nobile terra di Sardegna, accolto entusiasticamente e che pur ieri ebbimo assicurazione che S. E. il Primo Ministro visiterà in breve queste terre, atteso impazientemente. Sotto migliori auspici, afferma il presidente Ziffer, non potrebbe la nostra Società iniziare il suo lavoro. Chiude inneggiando al Re e a Mussolini, fra il consenso unanime e gli applausi dei presenti.

Il trapasso alla libera contrattazione dei fitti

Proseguendo nelle comunicazioni, il presidente osserva che pur non dovendo la presente assemblea occuparsi altro che degli avvenimenti del 1925, non può tralasciare di rammentare l'importanza che assumono le provvidenze del Governo nazionale nei riguardi della proprietà edilizia, nei primi mesi dell'anno corrente. Di fatti fu appunto in quest'epoca che il Governo, mantenendo fede alla promessa fatta nel 1923 dal ministro De Stefani, tolse l'ultimo vincolo delle vecchie bardature di guerra, abolendo il sistema vincolistico lasciando libera la contrattazione dei fitti, pur facendo appello al cosciente equanime spirito di conciliazione dei proprietari di stabili perchè provvedessero a rendere quanto possibile meno gravoso il critico momento del trapasso da un sistema all'altro. Fu in tale occasione che la Federazione nazionale dei proprietari diresse alla Nazione un proclama concordato con gli esponenti del Governo e approvato da S. E. Mussolini, nel quale sono inquadrati in poche linee, chiare, esplicite ed accessibili, i criteri fondamentali e le direttive, perchè in tale materia, interessante così profondamente la vita economica della Nazione, non dovessero prevalere esorbitanze nè da parte dei proprietari nè da parte degli inquilini. Per rendere meno aspri gl'inevitabili attriti che potessero sorgere fra le parti, la Federazione nazionale consigliò la istituzione di Commissioni di conciliazione, che furono dovunque di prezioso ausilio. Anche a Trieste la nostra Associazione istituì una ed è con legittima soddisfazione che il presidente può accertare e affermare come fra parecchie centinaia di vertenze ad essa sottoposte, ben poche ebbero esito negativo ed è con soddisfazione che afferma essere state queste vertenze sorte quasi esclusivamente a richiesta degli inquilini e nel loro interesse risolte, ciò che dimostra quale sentimento di disciplina e di conciliazione sia prevalso in questo difficile momento da parte dei proprietari.

Sempre in tale argomento il presidente accenna al noto decreto prefettizio, all'interessamento cordiale, efficace spiegato dal presidente federale gr. uff. Stucchi, in unione al nostro delegato e all'esito delle trattative avvenute a Roma. Accenna in fine il presidente che, seguendo le direttive della Federazione, la nostra Società si rese iniziatrice presso al Prefetto della creazione di quelle Commissioni paritetiche che, a scopo di conciliazione, funzionano con soddisfazione delle parti alla Prefettura.

Accenna il presidente ancora all'importanza del Congresso nazionale federale di Milano, al quale intervenne in unione al segretario avv. Bruna, affermando che le cose nel resto delle province italiane vanno presso a poco nello stesso modo come a Trieste, per quanto il ritmo dell'aumento nel rincaro della vita sia ben superiore in ogni riguardo. I delegati di Trieste ebbero campo, nell'occasione del Congresso di Milano, di intendere altre interessanti enunciazioni di problemi interessanti l'edilizia

L'attività sociale dell'annata

Terminate così le comunicazioni, il presidente prega gl'intervenuti di voler a lucro di tempo procedere alla votazione per la nomina della nuova rappresentanza e chiama a fungere da scrutatori insieme ai direttori Segrè e De Meyo, i soci de Gioia e conte Viscovich.

Invita poi il segretario a dar lettura del verbale dell'ultima assemblea, che viene approvato senza discussione e fa poi preleggere una dettagliata e diligente relazione dell'attività sociale dell'anno decorso nella quale sono esposti i fatti più importanti dell'anno sociale testè decorso e i casi molteplici nei quali la Direzione dovette insorgere presso il Governo, presso la Provincia e presso il Comune perchè gli interessi della proprietà edilizia non avessero a soffrire detrimento. La relazione accolta da applausi viene approvata all'unanimità ed è pure unanimemente approvata la relazione finanziaria esposta dal direttore tesoriere sig. Arturo Mocolle. L'assemblea decide poi di lasciare inalterato per l'anno 1927 il canone sociale.

A invito del presidente, prende poi la parola il segretario di Direzione avv. Bruna, il quale in una lucidissima, chiara ed esauriente relazione espone ai soci, con argomentazioni legali e con commenti istruttivi, la genesi dei recenti decreti in materia di fitti, dando ragione degl'intendimenti del Governo su tale argomento. Il relatore spiega ai soci quale sia lo spirito della legge e dei decreti riguardante la progressività di esecuzione degli sfratti; sui poteri e sul dovere del Pretore. Tocca poi a parlare del progetto di legge Cartoni e rassicura essere questo progetto ormai tramontato per la sua inconciliabilità con il diritto privato. Accenna alle cosidette indennità di avviamento per i locali di affari, ne spiega la ineffettuabilità e chiarisce infine quale sia la competenza delle Commissioni di conciliazione di recente istituzione. La dotta relazione venne accolta da applausi.

Alle eventuali il socio sig. Loy domanda al presidente quale atteggiamento abbia preso la Direzione dell'Unione fra proprietari di stabili nei riguardi del nuovo assetto dei livelli stradali che l'Ufficio tecnico comunale sta attuando, e propone che la Direzione nomini una Commissione per lo studio di tale argomento. Dopo che l'ing. Fonda ebbe chiarito alcuni punti, il presidente mette a voti la proposta dell'interpellante, che viene accolta.

La nuova Direzione

Si passa infine allo spoglio delle schede deposte in numero di 164. Risultano eletti a unanimità a direttori: i signori Angelato Nicolò, Bojanovich cav. dott. Matteo; Bois de Chesne arch. Gastone; Bruna avv. dott. Arturo, Brunner comm. Leopoldo; Cleva comm. dott. Giulio; De Meyo Guido; Fonda ing. Umberto; Gelcich dott. Gino; Gerin dott. Piero; Levi Viola cav. avv. dott. Gualtiero; Mocolle Arturo; Muratti comm. dott. Spartaco, Petech Alfredo; Prister avv. dott. Guido; Segrè Giulio; Trombetta cav. Angelo; Ziffer Gustavo; a revisori: Klauer Dionisio; Puppi conte de Vittorio e Prosa Umberto. Il collegio degli arbitri risulta così composto: Bruna ing. Antonio; Guarrini de Giuseppe; Rusconi avv. dott. Giov. Batt.; Schott cav. dott. Alberto; Segrè Emanuele; Vigini cav. dott. Bartolomeo.

Proclamati gli eletti, il presidente toglie la seduta alle 11.35.

La ricerca della paternità

in una conferenza dell'avv. Illeni

Tra i pochi studiosi che si occupano, con encomiabile assiduità e con modernità di intenti, della cultura del popolo, l'avv. Illeni aggiunge una austera preparazione scientifica, un'oratoria efficace, chiara, sempre misurata. Se ne ebbe una prova ieri sera, in sala Dante, dove, a un eletto uditorio, egli svolse l'interessante conferenza su «La ricerca della paternità», problema che, come avvertì l'oratore, per essere affrontato, anche se la sua soluzione sia indipendente da formule dottrinarie, richiedeva un procedimento di unità di volere e di comando, larghezza di vedute, concezione moderna, consapevolezza storica, acuta esegesi etica. Ebbene, questo procedimento mai usato dai Governi demoliberali, viene praticato dal Governo nazionale, che dal 1923 ha affidato a una Commissione di giuristi la riforma del Codice, vale a dire anche la riforma dell'art. 340 che, così com'è, nega la ricerca della paternità.

I partiti di sinistra agitarono questo problema per speculazione politica, facendone, accanto a quello del divorzio, un'arma contro la Chiesa, la quale, d'accordo con lo Stato, è rimasta sempre tutrice intransigente dell'indissolubilità del matrimonio. Il Governo fascista ha superata la mentalità anticlericale a questo riguardo, e considera il problema della ricerca della paternità dal punto di vista morale, politico e sociale, appunto perchè si preoccupa della salute fisica e morale della razza. Occorre sollevare dal corpo della Nazione quella zavorra che è costituita dai figli illegittimi, che danno il maggiore contingente alla delinquenza e alla tubercolosi.

Dopo una brillante premessa, l'oratore si è addentrato a esaminare la questione dal punto di vista storico. Noi, dice, abbiamo attinto di peso la nostra legislazione da quella francese, introducendo in Italia il Codice Napoleonico non appena si conquistò l'indipendenza. Con l'ordinanza del 1579 in Francia, era considerato reo e condannabile alla pena di morte o... al matrimonio, colui che aveva sedotta una donna. Concetto antiteco a quello del Diritto Romano, che considerava disonesto costringere un uomo al matrimonio per il solo fatto del vincolo carnale. Con Giuseppe II la idea feudale, in questa materia, subì una radicale riforma: egli sanciva l'uguaglianza dei figli legittimi con quelli illegittimi. In Germania fu riconosciuta questa uguaglianza, agli effetti morali, solamente, non a quelli giuridici e al riconoscimento alla eredità. Anche in Francia, che con la Rivoluzione si era fatta strada la riforma di Giuseppe II, dopo la restaurazione, la reazione ha limitato il diritto alla ricerca della paternità, limitandola solo in linea subordinata, concetto che già Napoleone aveva applicato, affermando che lo Stato non ha ragione di occuparsi e riconoscere la ricerca della paternità.

Così in Italia fino al 1912 l'art. 340 ebbe vigore. In quell'anno si è tolto il divieto di ricerca agli effetti dei figli dei caduti sul campo, per i quali anche gli illegittimi acquistavano diritti all'ereditarietà del patrimonio e alla riscossione dei pensionamenti.

Fatta una disquisizione sul Diritto Canonico, su quello germanico e su quello pontificio in questa materia, l'avv. Illeni ha concluso augurandosi che il problema venga affrontato dal Governo nazionale in favore della ricerca della paternità. Poichè il Fascismo ha tra i suoi principi cardinali quello che ognuno debba rispondere di persona per le colpe commesse, è giusto che la responsabilità ricada non soltanto sulla donna, ma sul padre del neonato. Solo così l'egoismo, che fino a oggi spinge il responsabile alla latitanza, avrà il giusto contrappeso morale.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La conferenza di questa sera sull'Eritrea

Come è stato annunciato, questa sera alle 18.30, il chiarissimo prof. Domenico Saccardo dell'Università di Roma, terrà la seconda conferenza coloniale illustrando il valore economico dell'Eritrea.

Il prof. Saccardo farà un quadro generale delle varie attività agricole, minerarie e commerciali della colonia e tratterà della importanza dell'Eritrea come tramite delle nostre relazioni commerciali con l'Abissinia e con l'Arabia. Renderà in particolare conto su alcune culture della colonia e specialmente sul caffè, sul cotone e su moltissime altre piante di alto valore economico che potrebbero esser sfruttate, dando elementi che potrebbero essere decisivi per la costituzione di un Sindacato commerciale per la colonia Eritrea a Trieste. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

L'importanza e l'attualità dell'argomento e la fama dell'oratore, che è reduce da una missione compiuta in colonia, richiameranno questa sera all'Università Commerciale i più autorevoli esponenti dell'industria e del commercio triestino. La conferenza si presenta inoltre particolarmente importante per gli interessati al commercio del cotone, del caffè e delle droghe.

L'inaugurazione del nuovo refettorio ai Magazzini Generali. Domenica mattina, alle 11, al molo Fratelli Bandiera, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo refettorio dei lavoratori del porto ai Magazzini Generali.

Alla simpatica cerimonia, che assunse uno schietto carattere fascista, intervennero: Aroldo Toschi per la Corporazione del porto, il signor Voivodich per il Sindacato addetti ai refettori, i signori Zotter, de Vecchi e Meula in rappresentanza delle maestranze portuali, il direttore della fabbrica di birra Dreher signor Gmeiner, l'ing. Wechsler, costruttore dell'inugurato refettorio, ed altri.

Il signor Macorsich, commissario dei refettori, pure presente, iniziò la cerimonia con un breve vibrante discorso, che accolse fervido consenso e fu coronato da vivissimi applausi.

Sempre seguito con profonda attenzione, egli, dopo aver rilevato essere questo l'ottavo refettorio dei lavoratori del porto, così concluse: «Il segno del littorio che è qui impresso è indice sicuro di fecondo lavoro e di prosperità. Con l'aiuto nostro, con la fede che ci accomuna, inalziamo oggi il nostro augurio e il nostro voto. Per la nostra Cooperativa, per il sindacalismo fascista, per il Fascismo tutto: Eja, Eja, Eja, Alalà!» Seguì un'amichevole bicchierata, che si svolse nella più simpatica atmosfera di cameratismo e di cordialità. Infine, tra rinnovate acclamazioni al Duce ed al Fascismo, la lieta riunione si sciolse.

L'Opera combattenti per lo sviluppo delle piccole industrie in Istria. L'on. Manaresi, commsisario straordinario dell'Opera combattenti, ha deliberato in questi giorni che l'Opera concorra finanziariamente all'ordinamento di corsi vari di istruzione professionale nelle province di Trieste, Istria e Fiume.

I corsi stessi, la cui organizzazione è stata affidata all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste, sono rivolti in particolare a migliorare la capacità di lavoro degli artigiani e a promuovere per tale via lo sviluppo delle piccole industrie in quelle regioni.

Il Direttorio del Gremio sensali di Borsa. Il Direttorio fascista sensali di Borsa riescì composto come segue: Arrigo Forti, segretario; cav. Augusto Ricoveri, Giacomo Camerino, Lazzaro Cantoni e dott. Giorgio Cusin Ritter, consiglieri; Ottone Maionica e Vittorio Russi, sindaci.

L'orario del Giardino Pubblico per i mesi estivi. La Giunta municipale ha deliberato che durante la stagione estiva il Giardino Pubblico «M. Tommasini» — ora illuminato a luce elettrica — resti aperto al pubblico fino alle 22.

Le impressioni di S. E. Cremonesi su Trieste

Abbiamo da Roma 1:

Sono state chieste al Governatore di Roma le sue impressioni sul varo del «Romolo». Il senatore Cremonesi, dichiarandosi entusiasta delle impressioni riportate, ha detto: «Trieste è una città silenziosa, operante, come la vuole il Duce, e merita di essere additata a esempio a tutte le città marinare d'Italia. Trieste lavora per sè stessa, lavora per la grandezza e la prosperità della Patria. Non è soltanto un campo febbrile di attività e di produzione il Lloyd Triestino, con esso rivaleggiano la Cosulich, la Libera e cento altre. Sarebbe da augurarsi che tutti gli italiani fossero così ricchi di energie produttive nel senso vero della parola. Ho assistito con indicibile meraviglia al fatto che, appena il Romolo ha abbandonato la piattaforma di legno sulla quale esso era stato celermente costruito, al suo posto è discesa la prima lamiera di acciaio che inizia la costruzione di un'altra nave. Sorvoliamo sulla descrizione del varo, sui discorsi e sulle altre cerimonie, che sono state descritte dai telegrammi inviati da Trieste. La stampa triestina prodigò i più lusinghieri saluti alla rappresentanza romana.

Nel pomeriggio alle 17.30 volli ufficialmente recarmi al palazzo del Comune, ove mi accompagnò il prefetto comm. Gasti. Fui accolto con grandi e significative manifestazioni dal sindaco sen. Pitacco e dalla Giunta al completo. Ero autorizzato ad annunziare che il Capo del Governo si riserva di visitare Trieste nel prossimo autunno o nei primi mesi del prossimo anno al più tardi. La notizia provocò immensa soddisfazione e fu subito comunicata alla cittadinanza, che riserva immancabilmente al Duce le più alte manifestazioni di gratitudine e di amore, perchè sa quanto essa deve al Capo del Governo fascista, che ha saputo risollevarla dal marasma economico e ridarle lo splendere e la vita ardente dell'anteguerra».

Le contrattazioni di divise estere e la Borsa di Trieste

Abbiamo da Roma 1:

L'Agenzia *La Recentissima* informa che il Ministero delle Finanze sta studiando la possibilità o meno di aderire alla richiesta degli agenti di cambio della Borsa di Trieste, i quali hanno domandato l'autorizzazione di contrattare su quella piazza le divise estere per lo svolgimento del lavoro commerciale, che richiede quotidianamente ingenti acquisti di valute straniere. Il ministro risponderà in merito, dice l'Agenzia, entro la settimana.

Disposizioni per la graduale esecuzione degli sfratti

Appena intervenuta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del r. decreto 6 maggio 1926 No. 743, il prefetto gr. uff. Gasti, fece formale richiesta al locale Pretore perchè disponesse che l'esecuzione degli sfratti a Trieste avvenga gradualmente, fissando il numero massimo di essi che potrà essere eseguito giornalmente.

Il Pretore, aderendo prontamente alla richiesta del Prefetto, ha, infatti, disposto che gli sfratti avvengano gradualmente secondo i criteri del citato decreto 6 maggio 1926, e, a cominciare dal 10 corrente mese, si effettueranno in numero di 6 al giorno, in tutti i giorni non festivi, eccezion fatta per il mercoledì, nel quale verranno proseguiti quelli che nei giorni anteriori non poterono essere definiti.

La Commissione ministeriale per la riforma del regolamento sui Magazzini Generali. Con decreto del ministro delle Finanze, Volpi, 25 maggio u. s., è stata costituita presso la Direzione generale delle Dogane una Commissione con l'incarico di esaminare le modificazioni da apportare al vigente regolamento sui Magazzini Generali e di formulare le relative proposte di riforma.

La Commissione è così composta: cav. di gr. cr. Lodovico Luccioli, consigliere di Stato, presidente; gr. uff. dott. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; avv. prof. Alberto Asquini, ordinario della R. Università di Padova e rettore dell'Università commerciale di Trieste, in rappresentanza del Ministero della Giustizia; gr. uff. dott. Giovanni Belli, ispettore generale, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale; comm. Francesco Di Gennaro, vice avvocato erariale.

Le funzioni di segreteria di detta Commissione saranno disimpegnate dal cav. Umberto Ferrante, ispettore principale nelle Dogane, addetto alla Direzione generale delle Dogane.

La serata della Croce Rossa Giovanile. Rammentiamo che questa sera ci sarà al Filodrammatico la serata di musica e danze ritmiche organizzata dalla Crose Rossa Giovanile con la cooperazione di un gentile Comitato di signore, signori e signorine.

Abbiamo gà accennato all'attraente programma di danze, sosteuuto dalle allieve della signorina Lechner, con accompagnamento e intermezzi d'orchestra, diretta dal maestro Ernesto Pellegrini. Il trattenimento ha un vero valore artistico, cui non potrà mancare il più vivo interessamento del pubblico. Dato anche lo scopo dello spettacolo, che è in primo luogo quello di consentire alla C. R. I. G., il proseguimento e l'ampliamento dei suoi corsi di ginnastica correttiva, da cui quest'anno trassero beneficio quasi un centinaio di scolari poveri, non vi è dubbio che il Filodrammatico avrà oggi l'aspetto delle più felici serate.

I posti ancora disponibili sono in vendita fino alle 13 presso la segreteria del Comitato (via Machiavelli 28, II), e dalle 16 in poi al bigoncio del teatro.

I ritmi di Giuseppe Furlani in una conferenza in sala massima. Rammentiamo che stasera nella sala massima di via Coroneo 15, alle 20.30, Francesco Babudri terrà la annunciata conferenza sui ritmi irruenti di Giuseppe Furlani. Ricordiamo che la tenue entrata di lire 1 andrà a favore del fondo scolare povere dell'Istituto Magistrale Giosue Carducci. I soci del Circolo Artistico sono invitati cortesemente. L'argomento interessantissimo, in cui tanta parte han la storia attiva e fattiva della nostra «pòmiga» e l'azione multipla dei nostri «pòmigadori», è tale da attrarre tutti coloro che durante la guerra hanno sentito quanto sentir si deve da chi fu ed è italiano. L'oratore, quale è il Babudri, soddisfa ogni esigenza.

Gli operai dell'O. M. a Trieste. Domani, alle 11, provenienti dalle città di Milano e Brescia, dopo aver reso omaggio ai caduti nel Cimitero di Redipuglia, giungeranno nella nostra città circa 600 operai dell'Industria Automobili O. M.

L'escursione, guidata dal Gruppo sportivo officine meccaniche aderenti all'Opera nazionale del dopolavoro, ha lo scopo di far conoscere i campi del sacrificio e della gloria, le bellezze naturali della nostra regione e il progresso industriale dei maggiori cantieri del Quarnero.

La Segreteria generale della Federazione, che attenderà l'arrivo dei gitanti con il proprio Corpo bandistico e la rappresentanza con gagliardetto dei Sindacati dipendenti, invita la cittadinanza tutta a rendere il benvenuto agli ospiti graditi.

Il termine per le denunce del valore locativo. Il Municipio avverte che il giorno 4 corrente scade il termine per la presentazione delle denunce del valore locativo.

Abbenchè molti cittadini abbiano già corrisposto al loro obbligo, parecchie sono ancora le denunce da presentare. S'invitano perciò i ritardatari a non indugiare ulteriormente, e ciò anche per evitare il soverchio affollamento degli ultimi giorni.

Il decreto-legge sulle Stazioni di cura e di turismo

La Federazione Enti Autarchici ci comunica alcuni cenni in merito ai recenti provvedimenti legislativi sui luoghi di cura e turismo:

«La *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 15 maggio corrente pubblica il r. d. l. 15 aprile 1926 n. 765 recante provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo.

L'alta importanza e il significato nazionale di tale provvedimento è troppo palese per insistere in una qualunque dimostrazione: per esso l'Italia — che possiede ricchezze naturali incomparabili, così salutari che panoramiche e turistiche — potrà veramente conseguire il primato che le compete nel campo della idrologia e del turismo internazionale.

E' ora necessario che le provvidenze di legge siano trasferite nella pratica secondo i più validi ed efficaci criteri della esperienza, per assicurare al Paese la migliore e più esatta interpretazione della provvida volontà e delle direttive del Governo nazionale. A tale proposito la Confederazione Nazionale Enti Autarchici — Sezione stazioni di cura — con apposita pubblicazione farà pervenire a tutti i Comuni interessati e alle aziende autonome che saranno costituite, precise e dettagliate istruzioni corredate da tutte le disposizioni delle leggi e regolamenti, necessari al loro funzionamento; nonchè lo schema di regolamento locale e modelli di stampati e bilancio da adottarsi dalle singole aziende, in guisa da assicurare criteri rigidi e uniformi di metodo e di indirizzo.

I caratteri principali del provvedimento surricordato sono:

1) La stazione di cura, soggiorno, o turismo (comprenda essa tutto il territorio del Comune, o sia limitata a una frazione o borgata), assume personalità giuridica separata dal Comune ordinario, ed è amministrata da una azienda autonoma, secondo le regole generali del T. U. della legge sui servizi municipalizzati.

2) I fondi amministrati dall'Azienda autonoma sono quelli provenienti da: l'imposta di cura a carico di coloro che si recano nella stazione a scopo comunque di soggiorno; il contributo di cura a carico di tutti coloro che esercitando nella stazione un'arte, professione, mestiere, industria o commercio traggono particolari vantaggi economici dalla esistenza della stazione stessa; la tassa sui trattenimenti da applicarsi a coloro che si giovano di speciali svaghi e nei luoghi a questi adibiti.

3) L'imposta di cura è percepita tanto secondo i criteri della legge del 1910 sulla tassa di soggiorno (per testa) quanto secondo la legge del 1921 per percentuale sugli affitti.

4) Le entrate della azienda autonoma sono per intero destinate soltanto all'assetto, sviluppo, miglioramento e abbellimento della stazione.

5) Le aziende autonome possono contrarre mutui garantiti coi proventi cui al n. 2.

6) Le stazioni di cura dovranno adottare un piano regolatore; per le espropriazioni destinate a opere igieniche e di miglioramento esse potranno avvalersi delle disposizioni cui alla legge per il risanamento di Napoli.

7) Le aziende autonome sono sottoposte alla vigilanza e tutela cui alla legge sui servizi municipalizzati.

8) Per ottenere i benefici consentiti dalla legge sopra ricordata i Comuni che ritengono possederne i requisiti, potranno rivolgere apposita istanza al ministro dell'Interno, che provvede, sentito il Consiglio centrale delle stazioni di cura. E' conveniente che le istanze siano inoltrate al Ministero per mezzo della Sezione confederale della Confederazione Nazionale Enti Autarchici, per convalidarle del parere.

9) Le aziende autonome potranno avere beni e diritti propri; avranno sede, uffici e personale proprio.

10) Nei Comuni dichiarati stazione di cura potrà essere introdotto l'istituto del Podestà, indipendentemente dal limite numerico della popolazione. Stazioni di cura contermini potranno essere rette da un solo Podestà e avere una sola azienda autonoma quando ne sia riconosciuta la opportunità e convenienza dal ministro dell'Interno sentito il Consiglio centrale.

11) Quando la stazione di cura abbracci l'intero agglomerato urbano, o concorrano particolari condizioni di opportunità, la amministrazione dei contributi particolari della stazione potrà essere fatta direttamente dal Comune senza obbligo di costituzione dell'azienda autonoma. Tale eccezione viene accordata dal ministro dell'Interno sentito il Consiglio centrale. Comunque permane anche in tal caso l'obbligo della tassativa destinazione del tributo allo sviluppo della stazione e del bilancio separato da quello del Comune».

Notiamo che tali provvedimenti potranno eventualmente essere adottati a favore di alcuni luoghi della nostra provincia (come Grado, Sistiana, S. Canziano, Grignano-Miramare, Barcola, Villa Opicina), località che certo ne avvantaggeranno in modo non indifferente.

La visita dell'Università Popolare agli Altiforni di Servola. Domenica scorsa più di un centinaio di soci dell'Università Popolare, guidati dai consiglieri dott. Kabler, ing. de Salvadori, signor de Plankenstein e prof Szombathely, e dal signor Furlan, visitarono gli Altiforni di Servola, dove furono accolti cortesemente dal direttore dott. Marsacchi e dagli ingegneri Benussi e Cèsari, i quali illustrarono tutte le parti e le funzioni del grandioso stabilimento. Col sussidio delle loro chiare e dotte spiegazioni, i visitatori ammirarono dapprima le batterie di forni per la produzione del coke e del gas illuminante, poi gli impianti per la riduzione e lo sfruttamento delle ceneri di pirite, un altoforno in funzione permise l'affascinante spettacolo di una colata e il riparto delle macchine portò al sommo nell'animo degli spettatori il sentimento d'ammirazione per la fiorente e possente industria cittadina.

Una festa all'Istituto del Sacro Cuore di Montuzza. In onore delle patronesse dell'Istituto del Sacro Cuore e in occasione dell'inaugurazione del nuovo portale, domani, alle 20.30, si terrà nell'Istituto stesso una serata musicale in cui saranno eseguiti gli inni della Patria, l'azione lirica «Santa Cecilia», un vaudeville in un atto di L. Pellegrino e alcuni brani per orchestra. Siederà al piano il maestro Trost e dirigerà l'orchestra il maestro S. Castellini.

Gite per mare. Domani avranno luogo — tempo permettendo — le seguenti gite per mare: con i piroscafi dell'Istria - Trieste, partenza del molo della Pescheria: per Grado, alle 8.30; ritorno da Grado, alle 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Isola, alle 19.30, e da Pirano, alle 19. Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose, alle 19.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, partenza dalla radice del molo Audace, alle 9, 9.45, 10.30, 13.15, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 17.30; da Grignano, alle 9.30, 12, 12.30, 13.45, 14.30, 15.15, 17, 18, 19, 20.

(Note di cronaca)

Mary Astor

Fra le stelle di prima grandezza del firmamento di Hollywood, Mary Astor brilla di luce affascinante e raccoglie nel mondo l'ammirazione di milioni e milioni di spettatori. Questa bella ed elegante artista, nella quale è memorabile il successo riportato al fianco di Douglas Fairbanks, si mostra nel suo aspetto più avvincente nel poderoso studio di psicologia moderna «Tutto per tutto» in cui sostiene la figura della protagonista con una nobiltà umana e una verità artistica senza precedenti. «Tutto per tutto» andrà domani sullo schermo del Teatro Nazionale e mostrerà a quale altezza di effetti sia giunta la moderna cinematografia.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato nazionale maestri di danza a Trieste. Il prof. Annibale d'Aquino, convocatore del congresso nazionale maestri di danza, tenutosi a Milano, ci scrive per rilevare che nella riunione fu nominato delegato per Trieste e la Venezia Giulia il prof. Milul. Gli altri sottoscrittori della comunicazione riferentesi alla adunanza milanese possono essere — scrive il maestro d'Aquino — tutto al più aderenti. Egli rileva, infine, che non era autorizzato a fare altre nomine e che ciò lo induceva al chiarimento. Completate a Roma le pratiche per la costituzione definitiva del Sindacato, delle ulteriori deliberazioni saranno informati gli interessati e chi di competenza.

Le iscrizioni al Sindacato Medici. Le iscrizioni al Sindacato Medici fascist' sono sempre aperte e le domande dovranno essere presentate, come pel passato, alla Segreteria del Sindacato stesso, alla quale potranno rivolgersi anche i medici condotti che, analogamente alle disposizioni della Segreteria generale, dovranno essere inquadrati nel Sindacato Medici Fascisti.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Gli aderenti a questo sindacato sono invitati ad intervenire giovedì alle 10.30, alla sede del sindacato (via Bellini 1), per ricevere i metallurgici provenienti da Brescia e Milano.

Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 18, in sede, via Bellini 1.

Sindacato Fascista Operai Metallurgici. I consiglieri, i fiduciari e gli organizzati sono invitati giovedì alle 11, in sede, per recarsi alla stazione a ricevere gli operai dell'Industria Automobili A. M., che vengono da Milano a visitare la nostra regione.

Corporazione Provinciale Metallurgica. Il sig. Vincenzo Forzale venne nominato fiduciario dei guardiani occupati presso lo Stabilimento Tecnico Triestino, Fabbrica Macchine S. Andrea.

Il Consorzio fra elettrotecnici e l'anniversario della guerra. Nella seduta di Direzione del Consorzio industriale fra elettrotecnici autorizzati ha stanziato 1000 lire pro fondo interno orfani e vedove per festeggiare degnamente l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Gli effetti della violenta libecciata di ieri

Mezz'ora di nubifragio trasforma le vie in torrenti fangosi

Il nubifragio scatenatosi ieri mattina è stato oggetto di commenti durante la giornata, anche perchè un tale diluvio, una tale massa d'acqua per le vie della città, dopo poco più di mezz'ora d'acquazzone, non si ricordano da molti anni. Il preludio fu in grande stile: Dopo le 10, l'accavallarsi di neri e cupi nuvoloni, i lontani boati che si erano fatti udire già durante la notte e le raffiche di vento impetuose, lasciavano intravvedere sì un temporalone violento, ma non tutta quell'acqua che, dopo i primi tumultuosi scrosci di pioggia, trasformò le vie della città in altrettanti torrenti impetuosi e giallastri che allagarono le piazze e penetrarono quasi d'improvviso negli atri delle case, nei negozi, nelle abitazioni a pianoterra, in modo da arrecare danni veramente ingenti. In moltissimi punti l'acqua raggiunse una sessantina di centrimetri d'altezza. I passanti, sorpresi da quella furia che aveva in sè un'orrida bellezza di elementi scatenati sulla città, cercarono di ripararsi alla meglio nei portoni, fra un succedersi di scene escenette spesso comiche. Ove lo spettacolo divenne impressionante e penoso fu nelle piazze dei mercati. Le rivendugliole, sorprese dall'acqua melmosa che irrompeva furiosamente dalle alture circostanti, cercarono di porre al riparo in tutta fretta i cesti di frutta e d'erbaggi, ma tuttavia molte derrate furono o asportate dai torbidi flutti, o danneggiate irrimediabilmente. Le povere donne si videro costrette a rifugiarsi nelle case vicine, impossibilitate a impedire che l'acqua portasse via cesti, banchetti e sedie, ché filavano alla deriva.

Le strade divennero in breve impraticabili, oltre che per l'invasione delle acque, anche per la melma viscida che vi formò con tutti i detriti trasportati. Particolarmente caratteristico l'aspetto che la rapida fiumana dava al corso Garibaldi, al corso Vittorio Emanuele III, alla via Roma, alla via S. Nicolò e specialmente alla via Silvio Pellico, ove l'acqua affluiva in enorme abbondanza dalla Galleria di Montuzza, resa, per qualche ora, assolutamente impraticabile.

Dato lo stato in cui si trovavano le vie, il traffico cessò, naturalmente, quasi subito, e le vetture tramviarie dovettero arrestarsi, causa anche la melma che colmava le rotaie. Ciò che accadde in città si verificò anche nelle zone alte, come a S. Giacomo, in Chiadino, a Roiano, in Gretta, a Servola, sulle alture di Barcola, a S. Giovanni di Guardiella. Da moltissime parti dovette essere chiesto l'intervento dei pompieri, che svolsero alacremente l'opera loro nei negozi delle ditte Oehler e Weiss, in corso Garibaldi, in via Tarabochia, in via Mazzini, in piazza dell'Unità, in piazza Ponterosso, in piazza Venezia e in piazza Hortis, ove le acque avevano arrecato danni maggiori e creato ostacoli pericolosi. Ove però i danni furono notevoli e l'opera dei vigili molto aspra, fu in Cittavecchia, nelle misere catapecchie che l'acqua invase rovinando tumultuosamente. In androna dei Falchi, per esempio, donne e bambini furono costretti a fuggire altrove per non rimanere sommersi. Le abitazioni maggiormente colpite furono circa una dozzina e le richieste telefoniche pervenute ai pompieri salirono a circa quaranta. In questo quadro desolante creato dal breve ma furioso nubifragio, non vanno dimenticati i danni sofferti dalla campagna, giacchè la grandine produsse danni notevolissimi, devastando campi e giardini.

Non si ebbero a deplorare vittime umane soltanto per un fortunato caso, giacchè per poco dieci operai addetti alla fognatura non rimasero affogati mentre lavoravano nel torrente che scendendo da S. Giovanni passa sotto i portici di Chiozza. Stavano caricando nelle ceste i detriti sotto i boccaporti, allorchè avvertirono il rombo dell'acqua che stava giungendo: un ritardo dovuto ad una causa qualsiasi e i dieci operai sarebbero rimasti travolti dalla piena. Fortunatamente riuscirono, a uno a uno, a mettersi in salvo attraverso i boccaporti.

Una sola disgrazia è da registrare: La guardia daziaria Basilio Coslovich, di 39 anni, abitante in via Piccardi n. 53, al momento in cui si rovesciò il primo acquazzone si rifugiò nella garetta: un fulmine vi si abbattè e la rovesciò, scaraventando il Coslovich qualche metro lontano. Soccorso da passanti, il Coslovich, che era in preda a «choc» nervoso, ebbe le cure d'un sanitario della Guardia Medica, chiamato sul posto telefonicamente e poi fu trasportato all'ospedale civico.

Come abbiamo detto, verso mezzogiorno la furia del nubifragio si calmò e raffiche di bora subentrate asciugarono in breve il selciato: poco dopo risplendette il sole.

L'Istituto Geofisico ci ha comunicato sul nubifragio quanto segue: «Il forte dislivello creatosi nella giornata di ieri nella zona atmosferica dell'alto Adriatico, diede origine, già ieri sera, a delle leggere manifestazioni di carattere temporalesco. Durante le ulteriori dodici ore, in cui un leggero vento di SE fu sopraffatto da raffiche di bora, la depressione suaccennata andò approfondendosi e, benchè la direzione del vento non lasciasse prevedere, una vasta zona di nubi temporalesche ricoprì la nostra zona e provocò il nubigragio».

Durante la serata e la notte le raffiche di bora si fecero più violente e spazzarono il cielo dall'ingombro dei nuvoloni. Il nubifragio determinò un notevole abbassamento di temperatura, tanto che iersera il soprabito era davvero necessario.

Dopo l'episodio tragico sul Canin

Le onoranze funebri alla vittima Il trasporto della salma a Trieste

I piccoli comuni adagiati sulle falde del Canin, Caritis, Stovizza e Resia, hanno visto ieri passare, trasportata a braccia da giovani alpinisti, la barella su cui era composta la salma del giovane triestino Umberto Spangaro. Il valligiani assistettero commossi alla sfilata dell'esiguo corteo e alla salma, ricoperta di fiori, un gruppo di soldati alpini faceva il saluto d'onore.

La montagna era avvolta in una densa cortina di nebbia e nascondeva agli sguardi i suoi picchi paurosi. Il cielo brumoso e grigio accresceva la tristezza di quel pomeriggio. Nella chiesetta di Stovizza la salma fu adagiata su un catafalco e la popolazione di quel paese vi si recò in pietoso pellegrinaggio, coprendo di fiori il corpo straziato dello sventurato giovane.

Nei crocchi, sulle viuzze del villaggio i contadini, che conoscono gli agguati dell'alpe, commentavano sommessamente la sciagura, rievocando episodi di emozionanti avventure alpinistiche. L'ultima, quella del povero Spangaro, era certo fra le più gravi è suscitava in quei semplici cuori un sentimento di profonda pietà per l'infelice e per il padre di lui.

Da Stovizza, in serata, la salma fu trasportata a Resia, dove si fecero i funerali, al cui passaggio la gente s'inginocchiava, si segnava devotamente e pregava per l'estinto. Oggi, verso il meriggio, le spoglie dell'infelice alpinista giungeranno a Trieste, trasportate da un camion.

Nell'abitazione della famiglia Spangaro, dove la madre e la sorella del giovane Umberto piangono lo scomparso, è stata preparata la camera ardente. Sono state preparate solenni onoranze all'estinto, ai cui funerali, che seguiranno oggi alle 16, in forma solenne, assisteranno autorità e società sportive.

Cade e si rompe il naso. Iersera, verso le 19, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, in preda ad alcoolismo e ferito al naso, con probabile frattura dell'osso, il bracciante Arturo Turrini, di 45 anni, il quale poco prima nei pressi dell'Hangar 4 del Punto Franco V. E. III, in seguito alla sbornia, era caduto a terra battendo la faccia sul selciato.

Avute le prime medicazioni, il bracciante venne accolto nel quarto reparto.

Come volle finirla un vecchio tramviere

Prima il veleno, poi l'impiccagione

Verso le 13 di ieri il guardaboschi Luigi Greden, faceva un giro d'ispezione al Boschetto. Aveva appena passata la quarta svolta dello stradone che conduce al Cacciatore, quado scorse, fra i rami d'un albero, un corpo umano che penzolava impiccato. Vivamente impressionato al primo istante, il Greden si avvicinò e potè accertare che si trattava di un vecchio dal volto paonazzo e dall'espressione orribile sotto la stretta strangolatrice. Ormai il disgraziato doveva essere già morto. Sopravvenuti alcuni passanti, fu tagliata la corda, e quindi si constatò che lo sconosciuto non respirava più.

Avvertiti della macabra scoperta i carabinieri della stazione di via Rossetti, si recò sul posto il maresciallo D'Andrea. Si rilevò che lo sconosciuto, prima di impiccarsi aveva ingerito un piccolo quantitativo di acido acetico, i cui resti furono trovati in una boccetta che giaceva a terra, a qualche passo dall'albero. Visitata la salma, il maresciallo trovò in una saccoccia della giacca un portafogli, un orologio con catena di metallo, un rosario ed altri oggetti di minor importanza. Nel portafogli, oltre a cinque lire e pochi spiccioli, fu trovata una tessera tramviaria intestata a Pietro Ukmar, di 60 anni, abitante in Guardiella San Giovanni n. 478, e una lettera indirizzata alla famiglia. Avviate indagini, risultò che l'Ukmar era da trenta anni addetto alle tramvie municipali, ove ora copriva un posto di usciere negli uffici della direzione. A quanto sembra il suicidio è dovuto a dispiaceri familiari. L'Ukmar, a quanto si afferma, era molto dedito al bere.

La salma del disgraziato, esauriti i rilievi di legge, fu trasportata alle 19 nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

La disgrazia di un'operaia

e quella di un carrettiere

L'operaia Amalia Manzin, di 31 anni, abitante in via Campison n. 8, era intenta ieri a lavorare nella fabbrica di acque gazose Corsi al Viale XX Settembre n. 100, ove è addetta, allorchè verso le 15 un sifone scoppiò e ne seguì un urlo di dolore: la Manzin era stata colpita all'occhio sinistro da uno dei frantumi di vetro. Alla poveretta si fecero subito intorno i compagni e le compagne di lavoro che cercarono di soccorrerla e di confortarla, sentendola piangere e gridare. Fu subito trasportata all'Ospedale ove il sanitario di turno le riscontrò un ferita lacera alla cornea sinistra con prolasso dell'iride. Avute le medicazioni necessarie la povera donna fu accolta nel quinto reparto.

— Il carrettiere Francesco Selban, di 30 anni, abitante in via Bergamasco n. 8, passava ieri alle 15.45 per la via Tigor con il suo carro tirato da un cavallo, quando perduto l'equilibrio poichè si trovava sul veicolo, cadde a terra in modo da venir trascinato per un breve tratto. Accorsi subito alcuni passanti pietosi che lo aiutarono a rialzarsi, qualcuno telefonò alla Guardia medica. Fortunatamente non si trattava di cosa molto grave, perchè il sanitario di turno accorso, riscontratagli e medicatagli una ferita lacera all'occipite, gli permise di rincasare da solo.

Un colpo ladresco che frutta 20.000 lire

Continuando nelle loro quotidiane fatiche, gli ignoti hanno commesso domenica nel pomeriggio un furto che procurò loro un bottino notevole. Rotto il lucchetto di chiusura e servitisi poi di chiavi false, i ladri penetrarono, ad un'ora imprecisata, nel negozio di stoffe da uomo e mode con annessa sartoria, di Giuseppe Gallone, in via S. Spiridione N. 6. Non avendo, evidentemente, molto tempo a loro disposizione, i ladri non rivolsero le loro cure a un cassetto ove erano contenute 300 lire di spiccioli ma, da conoscitori, si impossessarono dei migliori tagli di stoffe inglesi, seterie, pellicceria da signora e di impermeabili per un valore complessivo, a quanto dichiara il proprietario, di oltre 20 mila lire. Provvisti in tale modo, i ladri non ebbero campo di rubare altre merci che erano a loro disposizione, fra cui cravatte e camicie esposte in grande quantità, ma se ne andarono.

Verso le 19 il direttore Antonio Martinis si recò nel negozio per illuminare le mostre e scoperse il furto del quale fu fatta denuncia alla Questura.

Va rilevato che i ladri dimostrarono notevole audacia nel commettere il furto, dato che dinanzi alle vetrine sostavano di continuo dei passanti. Le indagini esplicate sinora dagli organi di p. s. per rintracciare i mariuoli, non hanno dato alcun risultato positivo. Si ritiene che i ladri si siano serviti di una vettura per trasportare la merce rubata.

Un elettrotecnico e un bracciante precipitati nella stiva

L'elettrotecnico Giacomo Maniago di 43 anni, abitante a Muggia n. 69, lavorava ieri mattina sul nuovo piroscafo «Romolo» al cantiere S. Marco, allorchè verso le 9.30, mentre percorreva un corridoio, sottocoperta, incespicò, perdette l'equilibrio e precipitò nella buia profondità della stiva, da notevole altezza.

Fu subito un accorrere di gente in soccorso del disgraziato. Mentre alcuni, scesi in fondo alla stiva, portavano, con le dovute cautele, il corpo inerte sulla coperta, altri avvertirono la Guardia medica. In breve fu presso il caduto il dott. Ferra e visitatolo gli riscontrò frattnra delle costole dal lato destro, una ferita lacera al naso, un'altra al polso destro e probabili lesioni interne.

Dopo le medicazioni d'urgenza il Maniago fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto, con prognosi riservata, nel IV reparto.

— Un'ora dopo una disgrazia avvenne quasi nelle stesse circostanze sul piroscafo «Tasso» dell'«Adria» ormeggiato al Punto Franco V. E. III. Il bracciante avventizio Giuseppe Besegnach, di 18 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. n. 494 lavorava colà allo scarico di semi oleosi allorchè, verso le 10.30 non è accertato ancora per qual motivo, precipitò dal boccaporto nella stiva, da un'altezza di oltrè 7 metri.

Soccorso dai compagni di lavoro, il Besegnach ebbe poi le medicazioni dal sanitario di turno alla Guardia medica che gli riscontrò ferite alla testa, con probabile frattura della base cranica e dell'osso nasale.

Trasportato poi con l'autolettiga all'Ospedale, il Besegnach vi fu accolto con prognosi riservata nel X reparto.

I ragazzi non devono fumare

I ragazzi che per darsi l'aria d'uomini ostentano in pubblico la sigaretta, anche se poi in privato certi pallori e certi sconvolgimenti fan pagare duramente quel gesto di vanità, corrono pericolo ora, secondo le disposizioni della nuova legge per la protezione dell'infanzia, di brutte sorprese, oltre a quelle finora in uso, degli scapaccioni paterni. Gli agenti della squadra mobile, che hanno l'incarico di far rispettare le disposizioni della nuova legge, vigilano attentamente per cogliere chi vi contravviene. Son già parecchi i ragazzi che furono fermati per via, richiesti delle loro generalità, obbligati a gettar via la sigaretta e dichiarati in contravvenzione. Anche i tabaccai, colti a vendere sigarette a ragazzi pagano fior di multe. Ieri ad esempio fu posta in contravvenzione per tale motivo la tabaccaia Isabella Luciani. E mentre se la fumavano come se facessero davvero, furono incontrati dagli agenti due ragazzi, Mario Rolli, di 13 anni, e Giovanni Castagna, quattordicenne. Le loro famiglie pagheranno la multa.

Le vittime del tempaccio - Un tavolone su la testa

Un grave accidente è accaduto ieri all'impiegato Carlo Pototschnig, di 20 anni, abitante in via Gatteri n. 12, Uscito, alle 14.30, dal Caffè Fabris, si dirigeva verso gli uffici della Raffineria olii minerali, in via Fabio Filzi, quando giunto vicino all'ex «Balkan», ora in costruzione fu colpito e gettato violentemente a terra da una tavola staccata, probabilmente dal vento, da un'impalcatura. Passanti accorsi in suo aiuto, lo trovarono steso a terra e ferito in più parti della faccia per cui lo trasportarono nel vicino Hotel Europa. Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno che riscontrò al Pototschnig commozione cerebrale, escoriazioni alla fronte, al naso e al dorso della mano sinistra, nonchè una ferita lacera alla guancia destra e una al labbro superiore. Medicato, il giovane fu trasportato all'Ospedale civico ove fu accolto nel IV reparto.

Teatri e concerti

Filodrammatico. La «tournée» della compagnia italiana della Piccola Gianna, inizierà domani le sue recite con una mattinata a prezzi popolari, nella quale, dopo un monologo brillante di G. Zorzi: «Gianna nell'imbarazzo», sarà recitato un atto di Fabbricatori: «Il primo dolore» e la commedia di Marenco: «L'hanno tutte, mamma, il suo babbo». Di sera il medesimo programma sarà ripetuto.

Musica sacra a San Giusto. Per l'audizione di musica sacra svoltasi domenica a San Giusto, la Cattedrale era rigurgitante. All'organo sedeva il maestro Gastone de Zuccoli e con la sua ben nota maestria, intuizione stilistica e potenza di coloriti, fece gustare dapprima il Preludio e Fuga di Bach in do min., indi l'austera e melodiosa «Ave Maria» da lui stesso composta, che cantata con squisita dolcezza dalla signora de Pöltl, suscitò quel consenso profondo che mai è mancato a questa bellissima ispirazione del musicista triestino. Seguirono una deliziosa «Pastorella» del Bossi per organo, e una «Meditazione» del Massenet, in cui emersero la toccante cavata di Cesare Barison e la singolare valentia dell'arpista signora Maselli. La magnifica audizione musicale si chiuse col «Salve Regina» dello Zuccoli, brano di alto pensiero, nella cui esecuzione impeccabile si fecero valere, insieme con l'autore stesso, la signora de Pöltl, il Barison e la signora Maselli, raggiungendo una profondità d'impressione che si diffuse in tutto l'uditorio.

Saggio musicale. La professoressa Giorgina Strehler-Boschini presenterà venerdì nella sala massima del Circolo Artistico una schiera di sue allieve. Il programma reca i nomi dei più insigni compositori di piano, per cui è da attendersi una serata assai interessante. I biglietti d'ingresso sono in vendita, la sera del concerto, al bigoncio della sala.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La via del dolore» con Linda Pini e Lido Manetti, e Spadaro.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «In nome dell'Imperatore»
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «In fondo» con Lloyd Hughues.
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Credo».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La maliarda» con Diana Miller.
Cine Edison. Dalle 16. «Voglio tradire mio marito» con Linda Pini e Oreste Bilancia.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Innocenza pericolosa», con Laura La Plante.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Sotto la raffica», con Barbara La Marr.
Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle 15.30 «Le vie del mare» con E. Saredo e C. Benetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Dancing Rouge e Noir all'American Bar del l'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Scaramouche» con A. Terry R. Novarro e L. Stone.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Mannequin della V.a Avenue» con M. Pilbin e N. Herry.
Cine Buffalo Bill. Chiuso per restauro.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Fra i predoni del Sahara» con Tom Mix. In chiusa una comica.

Nel dibattimento per la tragedia del pettegolezzo

Scene e contestazioni durante la sfilata dei testi

Dinanzi ai giurati il processo per l'uccisione del meccanico Bruno Lanzman continua con l'escussione dei testi.

Nell'udienza antimeridiana di ieri il presidente diede lettura del verbale assunto dal giudice istruttore con il Lanzman, ferito, all'ospedale. In tale assunzione il Lanzman disse al giudice:

— Quando, ferito, giacevo sul pavimento, la Ida Mosettig insisteva perchè dicessi di aver baciato la madre del mio feritore. Non lo dissi perchè non era vero. Non sono stato mai l'amante di Italia Comisso che ho avvicinato solamente quando dovetti fare gl'impianti elettrici nella sua trattoria e nella sua abitazione. I lavori furono eseguiti in presenza di altri operai e io ho sempre rispettato, come si doveva, la signora Comisso.

Il teste Guido Deschman, amico del defunto Lanzman, nella sua deposizione conferma che lo stesso, dopo ferito, ebbe a dichiarargli quanto aveva detto al giudice istruttore. Il Deschman dichiara anzi che, secondo il racconto fattogli dal ferito, la Mosettig, esortandolo a dire che aveva baciato la signora Comisso, lo fece dicendogli: «Dica che l'ha baciata. Già così e così lei deve morire!».

La Ida Mosettig, nella sua deposizione, narra della contrarietà che le dimostrava la Italia Comisso, madre dell'imputato, affinchè egli abbandonasse l'idea di sposarla. Ma ciò — dice — risultava attraverso il contegno dell'imputato, negli ultimi tempi, poichè la Comisso trattava lei fingendosele amica e baciandola.

Narra degli episodi di reciproca gelosia fra lei e l'imputato, si richiama a scambio di lettere avvenuto quando il giovane era all'Università di Padova, e in merito al fatto da lei affermato e che costituì la scintilla che provocò la tragedia, dice:

— Un giorno mi sono recata in casa della Comisso. Vi trovai il Lanzmann e un altro uomo che stavano procedendo alle misure per l'installazione della luce elettrica. La Comisso servì il caffè. Il Lanzman si lagnava che io avessi raccontato al mio fidanzato di essere stata con lui al ballo. La Comisso intervenne, dandomi della chiacchierona. Io, ch'ero irritata con la Comisso, a un dato momento, inteso un rumore di baci, mi sono voltata: ho veduto che il Lanzman baciava la Comisso.

Avv. Robba: E l'altro uomo ch'era presente, il Colobig, fortunatamente testimone in processo, non ha veduto nè udito niente. E nemmeno la donna di servizio, ch'era in casa.

Pres.: E' vero che lei, dopo che il Lanzman cadde ferito, insisteva perchè confessasse di aver baciata la signora Comisso?

Teste: Non è vero.

Pres.: Ma è stato lo stesso Lanzman a raccontarlo al giudice istruttore.

Teste: Il Lanzman ha detto una bugia. Caduto a terra, egli mi disse: «Guardi, signorina, che anche lei è ferita alle gambe». Risposi di no. Il Lanzman insisteva e disse: «Perdoni anche lei a Carlo, come io gli perdono».

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana s'inizia con l'interrogatorio della madre del defunto Lanzman, Caterina. Ella nulla seppe della triste sorte di suo figlio. Apprese il fatto dai giornali, anche perchè cercavano di tenerle, per quanto possibile nascosto il luttuoso evento. Perdona all'imputato, «perchè — dice — tanto mio fio non torna più».

A questa amara osservazione l'imputato piange.

Il presidente passa quindi all'interrogatorio della signora Antonia Mosettig, madre della Ida. La teste depone sulle relazioni che intercorsera nei primi tempi fra l'imputato e sua figlia. A lei sembrava che la madre del giovane lo influenzasse affinchè troncasse le relazioni con sua figlia. Narra quindi la scena della tragedia, cui assistette lei pure. Alla presenza del Lanzman l'imputato chiese alla Ida se confermava quanto aveva scritto. La Ida rispose che era la verità. Lui allora proruppe: «Son vignuno a difender el mio onor!». Al che la giovane gli disse: «El tuo onor? E el mio...?». «El tuo onor no val un boro!», fu la risposta.

Secondo la teste l'imputato era quanto mai eccitato e fuor di sè dall'agitazione. L'atto con il quale il giovane estrasse la rivoltella e sparò contro il Lanzman fu fulmineo. Quindi — continua la teste — egli rivolse l'arma contro la Ida. Venne fermato dalla sorella della Ida, Olga, e dalla signora Mosettig. Mentre lo studente lasciava la casa dei Mosettig, il Lanzman cadeva al suolo.

Pres.: E' vero che la Ida disse in quel momento qualcosa al Lanzman?

Teste: No: fu il Lanzman che le chiese «Signorina, la xe anca lei ferida?». E alla risposta negativa continuò: «Ma sì! lei la devi esser ferida ale gambe!». Quindi chiese un bicchier d'acqua e disse ancora: «Signorina, la me saludi mia mama e mia sorela». E poi: «...bisogna perdonarghe: el xe giovine».

Altro la teste non sa dire.

La lettera fatale

La sorella della Ida Mosettig, Olga, narra che la sera del 22 luglio dell'altro anno, avendo incontrato il giovane al Corso, gli consegnò un lettera e se ne andò. La mattina seguente lo incontrò in strada, nei pressi della sua casa: l'imputato era in compagnia del Lanzman.

Narra quindi la scena del confronto fra il giovane e la Ida, presente il Lanzman. Anche la teste rileva che in quella mattina il giovane era molto eccitato, e agiva quasi in uno stato sonnambolico.

E' quindi la volta del teste Romolo Comisso. Egli ricorda la bontà d'animo e la generosità dell'imputato. Lo vide la sera prima del fatto: il giovane era trasfigurato dalla agitazione. Non seppe poi più nulla. Appena la sera del 27 luglio, mentre lui era nella sua trattoria, venne un «reporter» a chiedergli informazioni sull'imputato. Comprese che qualcosa di drammatico era avvenuto. Dal gionalista ebbe la prima notizia di quanto era accaduto. Corse allora, insieme ad un suo conoscente, Luigi Lebau, dai Mosettig, per sapere con precisione il fatto. Dice di essere andato all'ospedale per interrogare il Lanzman, il quale negò recisamente l'atto attribuitogli dalla Ida Mosettig. In quell'occasione il Lanzman gli menzionò vari bigliettini e lettere che la Ida gli aveva scritto. Di queste missive, però, nessuno seppe mai niente e nessuno le vide. Conferma che il ferito, alla presenza del Deschman gli aveva detto che quando era caduto a terra, la Ida lo aveva invitato a dire ch'era l'amante della signora Comisso.

Narra ancora della bontà dell'imputato: «Era perfino troppo buono, troppo nobile. Non avea alcun vizio. Io per lui ho fatto sempre tutto quello che potevo. Ho voluto dargli una coltura superiore alla mia: Era tutto il mio orgoglio!».

Non essendo comparsa la teste Emilia Lanzman in Pasquali, sorella dell'ucciso, il presidente dà lettura del suo deposto in atti. In esso la teste deponeva d'aver avuto, una volta, la confidenza dal fratello che aveva conosciuto la Ida, ma che però non lo interessava affatto.

E' la volta quindi della teste Lucia Mioni in Fornasari. Essa narra che si trovò nella casa della signora Comisso il giorno in cui, secondo la Ida Mosettig, il Lanzman l'avrebbe baciata. La teste esclude energicamente questa circostanza.

Il presidente invita la Mosettig a spiegarsi, e la giovane insiste affermando la veridicità del suo deposto.

Quindi osserva che la sera del fatto il sig. Comisso, venuto da lei per sapere quello che era successo, e da quanto egli disse, ebbe l'impressione che l'imputato fosse a conoscenza di dispute avvenute fra marito e moglie, causa il Lanzman. Il Comisso protesta dicendo che la Mosettig non dice il vero. Anche l'imputato ha uno scatto d'indignazione, ma esortato dal difensore, si calma.

La Mosettig dice ancora che quella circostanza non aveva voluto dirla prima per non aggravare la condizione dell'imputato.

Il Comisso dichiara che in quella sera era molto eccitato e di non ricordare quello che effettivamente disse. Per chiarire questo fatto il presidente dispone che per questa mattina vengano udite le testi Pierina e Adriana Burlini e Luigi Leban, che assistettero al colloquio.

Altri testi

Il teste Giuseppe Gregorich, amico dell'imputato, depone: Era in sua compagnia e della di lui fidanzata, la sera del 22 luglio dello scorso anno, quando l'imputato venne raggiunto dalla sorella della Ida, che gli consegnò una lettera. Fu con lui anche dopo la cena. Il teste narra che il suo amico era alquanto agitato e gli mostrò la lettera. Quella lettera aveva fatto perdere la ragione all'imputato: parlava del suo onore e sosteneva che voleva uccidersi.

Il teste rileva le buone qualità dell'imputato e il suo animo generoso. Una sera, mentre stavano per entrare in un cinematografo, avendogli una vecchietta chiesto l'elemosina, le dette le uniche 10 lire che aveva seco.

Vittorio D'Angelo, carabiniere, altro amico dell'imputato, era con lui e il Gregorich quando cercava il Lanzman. Visto lo stato di esaltazione in cui si trovava, lo invitò a andare con lui, nella sua casa.

Antonio Colobig è l'elettricista che si trovò nella casa della madre dell'imputato con il Lanzman il giorno nel quale, secondo la Ida, il defunto Lanzman avrebbe baciato la signora. Il teste nega recisamente quanto sostiene la giovane.

Giovanni Lanzilotto, brigadiere dei carabinieri, comandante la stazione di via Pasquale Revoltella, ricorda che il giovane si costituì spontaneamente nella stazione dei carabinieri di via dell'Istituto. Allora l'imputato era molto eccitato, tanto che egli non potè nemmeno interrogarlo. Narra inoltre che avviò delle indagini sul posto.

Giuseppe de Stauber è il fidanzato di Olga Mosettig. Informa che una volta udì la madre dell'imputato esprimersi in termini poco riguardosi all'indirizzo delle sorelle Mosettig ed anche della loro madre. Il teste descrive l'imputato come un giovane buono e generoso. A contestazioni dell'imputato, il teste finisce con l'ammettere che una volta, anche lui, in un momento d'ira, senza riflessione, s'era espresso in modo poco lusinghiero sul contegno delle Mosettig.

Il presidente a questo punto sospende l'udienza e rinvia il processo a stamane alle dieci.

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

Ieri sera è uscito il programma delle corse che si svolgeranno domani, festa di Corpus Domini, all'ippodromo di Montebello, incominciando alle 15.

La prima corsa «Premio Tagliamento», lire 3500, metri 2100, si effettuerà eventualmente per divisioni, con aumento del premio complessivo.

«Premio Capri», lire 4000, è corsa «handicap» per puledri indigeni, che nella carriera hanno vinto meno di 15.000 lire. Distanza metri 2100.

«Premio Cadore», lire 5000, è corsa «handicap», per cavalli indigeni, su tre giri di pista, con 28 inscritti.

«Premio Giuseppe Rossi», lire 10.000, è la corsa internazionale, su metri 1700.

«Premio Xanto», lire 2500, è la corsa sociale che questa volta si effettuerà su metri 2100. Al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro dell'Unione Ippica Italiana.

«Premio Firenze», lire 6000, è altra corsa internazionale, e si effettuerà, alla pari, su metri 2100.

«Premio Adamello», lire 6000, è «handicap», base 1.30, su metri 2100, con 27 inscritti.

Se si arriverà in tempo si effettuerà la corsa eventuale «Premio Valdoitra», lire 4000, prova unica, su metri 2100.

La gara sociale dell'Automobile Club Trieste

Corsa in salita Trieste-Opicina

L'Automobile Club Trieste ha inviato ai propri soci il regolamento per la gara sociale «Corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina», che si svolgerà il 20 giugno prossimo sul percorso Trieste (Caffè Fabris)-Opicina (viale), circa chil. 9 e mezzo. Possono partecipare alla corsa vetture da turismo delle seguenti classi: I fino a 750 cmc.; II oltre 750 fino a 1000 cmc.; III oltre 1000 fino a 1500 cmc.; IV oltre 1500 fino a 2000 cmc. e V dai 2000 cmc. in poi. Ogni concorrente dovrà correre inquadrato nella propria categoria. Quando in una categoria non vi fossero almeno 3 partecipanti, gli iscritti corrono con la categoria immediatamente superiore.

Il Regolamento, redatto in conformità al regolamento per le manifestazioni sportive dell'Automobile Club d'Italia, precisa tutte le norme. In esse, fra altro è stabilito che alle ore e nel posto che saranno indicati, il 19 giugno si sorteggerà l'ordine di partenza. La partenza — dice l'art. 10 — verrà data alle 10 del 20 corr. da fermo con il motore avviato. La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a coprire il percorso. Tempo massimo 5 minuti dopo il primo arrivato di ciascuna categoria.

Le norme d'iscrizione

Possono iscriversi i soci dell'A. C. T. (compresi i soci della Sezione di Udine) che guidino personalmente la vettura e che sieno muniti della licenza dell'Automobile Club d'Italia. La tassa d'iscrizione è di lire 100.

Le iscrizioni accompagnate col relativo importo, saranno da inviarsi alla sede dell'A. C. T., via della Borsa 3, dalla pubblicazione del presente regolamento al 15 giugno 1926 alle 18. L'A. C. T. si riserva di accettare le iscrizioni che pervenissero dopo tale data e non oltre il 19 giugno 1926 alle 12, purchè accompagnate da tassa doppia. Le iscrizioni dovranno essere inviate, se non fossero fatte di presenza, con lettera raccomandata o per telegramma confermato da lettera raccomandata che abbia la stessa data d'impostazione.

Le iscrizioni per essere valide oltre che dover giungere alla sede dell'A. C. T. nei termini sopraddetti dovranno: a) essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione; b) indicare le caratteristiche del veicolo iscritto alla corsa, marca, numero del motore, tipo numero dei cilindri, cilindrata, carrozzeria, numero dei posti; c) dichiarazione di accettare il regolamento e di obbligarsi ad attenersi scrupolosamente a tutte le prescrizioni in esso contenute ed a quelle che verranno ulteriormente impartite dai Commissari di Corsa; d) dichiarazione di esonerare, per sè, per le persone trasportate e per interposte persone o cose, l'A. C. T. e le persone tutte dell'organizzazione, da ogni responsabilità a termine dell'art. 96 del R. M. I. A. C. I.; e) l'indirizzo esatto del concorrente.

I premi

Nella gara saranno disputati i seguenti premi: Al I arrivato di ciascuna categoria medaglia d'oro grande; al II arrivato di ciascuna categoria medaglia d'oro media; al III arrivato di ciascuna categoria medaglia d'oro piccola.

Premi speciali: Il concorrente che indipendentemente dalla categoria nella quale è iscritto, avrà effettuato il percorso nel miglior tempo avrà il titolo di campione sociale per l'anno in corso e riceverà un targa d'argento applicabile alla vettura. Quando in una stessa categoria partecipano alla gara almeno 4 macchine di marca e tipo perfettamente uguali, al guidatore di tali macchine primo arrivato verrà assegnato una medaglia d'oro media. I premi che venissero eventualmente offerti da enti, autorità e privati saranno assegnati secondo criteri dell'A. C. T. che ne darà comunicazione prima della corsa.

La corsa ciclistica «Seconda targa Forcessin». Il Club Veloce Trieste indice e organizza una corsa ciclistica denominata «Seconda targa Forcessin», valevole per il campionato della Venezia Giulia, libera a tutti i dilettanti di quarta categoria muniti di licenza dell'U. V. I., che si effettuerà il 6 giugno, alle 14, sul seguente percorso: Cacciatore, Chiusa, Basovizzana, Cave Faccanoni, Villa Opicina, Prosecco, Duino, Monfalcone (controllo a firma) e ritorno per Duino, Prosecco, Villa Opicina, Cave Faccanoni, Basovizzana, Chiusa, Cacciatore (Ferdinandeo) arrivo; chilome 85 circa. Il tempo massimo si chiuderà un'ora dopo il primo arrivato.

La gara è dotata di dieci ricchi premi individuali, consistenti in una coppa con dedica, medaglia d'oro con contorno d'argento, quattro medaglie vermeil e quattro medaglie argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo. Alla società meglio classificata fra i primi dieci arrivati, targa definitiva in bronzo con grande medaglia vermeil, dono del signor Francesco Forcessin; alla fabbrica cicli del primo arrivato assoluto, targa artistica con dedica, dono del signor Luigi Caldirola. Grande medaglia vermeil al primo che taglierà il traguardo di Monfalcone, dono del signor Mario Pontoni.

La riunione dei partecipanti è fissata per le 13 presso l'Hotel Ferdinandeo al Cacciatore e la partenza verrà data alle 14 dalla medesima località. Le iscrizioni si ricevono presso l'orefice Trevisan (Largo Santorio Santorio), tutti i giorni; non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 2 e verranno chiuse irrevocabilmente il 5 corrente, alle 20. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza.

Circolo Sportivo «Icaria». Con la gita al Castello di Lueg s'inizia la stagione delle escursioni. Le escursioni si fanno con comodi autobus e sono libere a tutti. Iscrizioni in sede (Caffè Tommaso), dalle 20 alle 21. Tassa lire 23 per i soci e lire 25 per i non soci. Pranzo facoltativo versando la quota suppletoria di lire 12, rispettivamente lire 14. Programma e informazioni più dettagliate in sede.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno di «In nome dell'Imperatore!» al Nazionale. L'avvincente cinematografia «In nome dell'Imperatore!» che segna una tappa luminosissima nella carriera artistica della giovane e bella Lya De Putti si dà oggi al Nazionale per l'ultimo giorno. Nella varietà avremo poi oggi due importanti debutti: il numero di attrazione «Freddy Studez» e l'affascinante regina del bel canto «Ailema», che giunge nella nostra città preceduta da strepitosi successi conseguiti nei maggiori centri teatrali della penisola.

Domani andrà allo schermo un lavoro di eccezionale interesse: «Tutto per tutto», drammatiche vicende della vita intima di una famiglia che rasenta la dissoluzione e risorge in virtù dell'azione benefica del puro, vero e santo amore. Interprete principale di questo lavoro è la celebre Mary Astor, che gode di fama mondiale nel regno dello schermo. Spettacolo quanto mai attraente sotto ogni riguardo, dunque, che otterrà senza dubbio un successo indimenticabile.

Spadaro e «La via del dolore» con Linda Pini e Lido Manetti al Teatro Excelsior. Dopo il suo trionfale debutto di ierlaltro, Spadaro ha avuto ieri un nuovo entusiastico successo. Inutile dire quanto egli abbia divertito e fatto ridere la folla accorsa ad ammirarlo. E festose accoglienze hanno riavuto anche i magnifici danzatori Mado Minty e Spanover nelle loro plastiche e quanto mai suggestive produzioni.

Oggi, in aggiunta a così eccezionale spettacolo di varietà, sarà proiettata una nuova interessantissima e bella film: «La via del dolore», un capolavoro d'interpretazione di Linda Pini e di Lido Manetti.

«La partita di foot-ball Svizzera-Italia» e il dramma «In fondo» al Teatro Fenice. I nostri sportivi hanno ammirato ieri col più vivo interesse la bella rappresentazione cinematografica della grande partita di foot-ball combattuta fra la squadra nazionale italiana e quella svizzera all'arena di Milano. La bellissima film «In fondo», così avvincente e suggestiva nel drammatico soggetto e nella magistrale interpretazione di Lloyd Hughes, ebbe rinnovato il caldo successo delle sere precedenti.

Oggi l'attraente programma si replica. Nella varietà continua il successo dei «4 Kadex» e della celebre cantante «La Marchinis». Il comico Cecchelin, in seguito a cause impreviste, non potrà debuttare. E annunciato per venerdì il debutto del comm. Gustavo De Marco, il grande comico del varietà.

Eden. Visto il crescente successo di «Credo!», verrà proiettato ancora oggi a prezzi popolari. Domani il capolavoro «Burattinaio satanico» e rentrée di Cecchelin per due giorni soltanto.

All'«Italia» sempre le più belle novità: Oggi «La maliarda» (Le fiamme del desiderio) con Diana Miller! Oggi la superba sala di via Dante presenta ai suoi cortesi frequentatori un'altra novità, per il nome e la interprete: «La maliarda», tratta dal celebre romanzo spagnolo di Ovida's «Le fiamme del desiderio». Il titolo stesso spiega l'interessante trama per cui ogni lettore intelligente può immaginare il soggetto che, interpretato dalla splendida Diana Miller, è dei più avvincenti.

Orario: dalle 17 precise con ultima alle 22.15.

Prossimo programma: «Maschera di femmina» con la celebre Douvray.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Va allo schermo «Voglio tradire mio marito», commedia ultra-brillante interpretata dai nostri grandi artisti Linda Pini, Lydia Quaranta, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Luigi Serventi. E' una divertentissima film di produzione italiana edita dalla Pittaluga-Fert. Principia alle ore 16, ultimo spettacolo alle 22.30. Prossimo programma «Letto d'oro», con Rod La Roque.

Novo Cine. Oggi va allo schermo la tanto attesa supergemma «Innocenza pericolosa», di cui è protagonista la deliziosa Laura La Plante, coadiuvata dal valente attore E. O'Brien. Il soggetto commoventissimo e originale in una cornice di lusso e di eleganza, e la interpretazione perfetta, fanno di questa film un autentico capolavoro, che ha riportato ovunque pieno e meritato successo.

Le proiezioni si iniziano alle 16.30.

Cinema Garibaldi. Oggi gran première della magnifica film della Goldwyn «Sotto la raffica», monumentale interpretazione di Barbara La Marr, Benu Adore e Wallace Berry. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15. In preparazione «Il tuo nome è donna», con Barbara La Marr e Ramon Novarro.

«Anime nel turbine» con Riccardo Cortez al Cine Savoia. Un trionfale successo ottenne ieri questa monumentale pellicola quanto mai sfarzosa e drammatica. Oggi repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Nella seduta di ieri la Direzione ha deliberato di presenziare ai funerali del consocio Umberto Spangaro, tragicamente perito in un'escursione in montagna, con la bandiera sociale e d'inviare una corona di fiori. La Direzione invita i soci a intervenire al funerale. Il corteo funebre partirà alle 16 dalla Piazza della Borsa n. 1.

Domenica escursione al Monte Cucelj. Programma in sede.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati a partecipare ai funerali del commilitone sottotenente Spangaro, perito tragicamente in montagna. Il corteo funebre partirà alle ore 16 dalla Piazza della Borsa n. 1.

Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. Il Consiglio federale, radunato d'urgenza ieri sera, ha deciso di prender parte ufficialmente alle onoranze che verranno tributate a Umberto Spangaro, ultima vittima del Canin. Pertanto tutti i delegati di tutte le società federate, sono convocati d'urgenza questa sera alle 21, in sede federale, onde prendere gli opportuni accordi.

Gruppo Universitario Fascista. Domenica sarà inaugurata a Padova una lapide per gli universitari fascisti caduti. Presenzierà l'on. Turati. Il Gruppo di Trieste partirà sabato sera e tornerà lunedì mattina. Quota, vitto e viaggio compreso lire 25. Obbligatori la camicia nera e il berretto goliardico.

Associazione Goliardica Triestina. La Sezione tennis, organizza per giovedì 3 m. c. una gita alla volta di Sistiana, con eventuale bagno. La gita è riservata esclusivamente agli inscritti alla Sezione tennis.

Circolo fra Impiegati Privati. La Sezione orchestrale è convocata questa sera in sede alle 20. Giovedì sarà tenuto il consueto trattenimento famigliare di danza dalle 20.30 in poi. Tutti coloro che desiderano iscriversi alla Sezione tennis, che entrerà in funzione la prossima settimana, sono pregati di passare alla segreteria, venerdì dalle 21 in poi.

Unione Sportiva Triestina. Oggi alle 20.30 in casa del consocio Ivanissevich (Corso Garibaldi 13) si riunisce il Comitato elettorale. Alle 19.30 in sede sociale (via Carducci 28) si riuniscono il Direttorio ed il Comitato finanziario.

Gruppo Sportivo del Porto. La seduta di Direzione anzichè giovedì verrà tenuta oggi mercoledì alle 20. Dalle 18 in poi i boys in sede per la formazione della squadra che giuocherà giovedì.

C. S. «Pro S. Giusto». Oggi alle 20 formazione della squadra che giuocherà giovedì.

C. S. Pro Servola. La seduta della Direzione avrà luogo mercoledì alle 20.30 anzichè giovedì.

Gruppo Escursionista «Monte Re». Questa sera il Consiglio direttivo è convocato in sede.

Gruppo Escursionista «Mario Zanella». Oggi alle 20.30, seduta della Direzione. Venerdì alla stessa ora seduta dei soci.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Per questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione al bar Audace.

Sport Club Stella. Venerdì alle 20 assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: Relazione morale; relazione finanziaria; elezioni della Commissione tecnica ed eventuali.

Danza Club. I soci sono convocati questa sera alle 22 in sede.

Laurea. Il concittadino Gastone Boulang ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 1 per il 2 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 308; giov cop. in II: 46; mozzi cop.: 181; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 221; marinai: 450; giov. cop. in II: 215; mozzi cop.: 160; fuochisti: 764; carbonai: 456; mozzi macchina 126.

Turno Cosulich: marinai: 159; marinai sud: 79; giov. cop in I: 62; mozzi cop sud: 30; fuochisti 206; carbonai sud: 139; fuochisti sud 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta 120; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 260; giovani camera: 101; mozzi camera: 69; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale inscritti al 1: 1569; imbarcati e cancellati: 26; totale iscritti al 2: 1563.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da Venezia con 6 passegg. e 6 tonn. merci, cap. Gambardello; «Petr. Momikos» ell. da Stratoni con 3575 tonn. pirite; «Multedo» naz. da Monfalcone vuoto, cap. Dodero; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 42 passegg. e 6 tonn. merci; «Srebreno» jugosl.; «Gastein» naz., cap. Sombinafici; «Brioni» naz. da S.ta Maura.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Harburg» germ. per Amburgo; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Giovinezza» naz. per Casablanca; «Asia» naz. per Bombay; «Quieto» per Zara.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 corrente: «Asia», Brindisi Radio; «Belvedere», Cerrito; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», Karachi Radio; «Duilio», Terceira Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Casablanca; «Presidente Wilson», Cabo de Palos, Fiume; «Principe di Udine», Casablanca; «Re Vittorio», Rio de Janeiro; «Sofia», Fernando de Noronha. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Linea aerea Trieste - Torino. Ieri mattina, alle 8, è partito l'apparecchio OLTD per Torino. A bordo si trovavano 3 passeggeri e 5 chilogrammi di posta.

BORSA DI TRIESTE

31 maggio-1 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.25	70.25	Lloyd T.	864	864
Cons. 6%	84.—	84.—	Lussino	381	381
Obbl Ven	69.10	69.10	Martin	202	ex 193
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	388	388
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	815	808
Bankitalia	2475	2496	Oceania	133	133
Comit	1328	1334	Premuda	500	500
B C. T	624	624	Tram	171	171
Credito	880	878	Tripcovich	299	299
B N Cred	525	525	Ampelea	403	401
B Roma	119	118	Cant nav	154	154
Cred. Pop	301	301	Cem. Dal	865	865
Zivno	271	271	Isonzo	155	155
Generali	4970	4990	Spalato	401	401
Ass It	1410	1420	Kerka	300	300
Infortuni	2825	2830	Siemat	200	200
Riun. A	2500	2535	S T El.-G	90	90
Riun B	2500	2530	Gas Roma	870	870
Sigorta	530	505	Ilva	235	247
Adria	218	218	Jutificio	480	480
Cosulich	264	264	Off nav	90	ex 90
Nav. Dal	220	215	Pastificio	285	285
Gerol.	592	592	Pilatura	448	448
Libera T	456	456	St Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	283	Terni	487	490

Mercato calmo con pochi affari. I titoli di Sicurtà sono lievemente migliori.

Cambio ufficiale dell'oro del 31-5-26: L. 510.69.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	1070	—	1115	1115	1092
Settembre 1926	—	—	1050	1052	1070	1069	1060
Dicembre 1926	—	890	985	985	1005	991	995
Marzo 1927	—	—	967	963	977	967	972
Maggio 1927	—	952	947	952	955	955	951

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Consolidati: 3.50 percento netto (1906) 70.80; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 84.84, Obbligazioni Venezie 69.40.

Cambi: Francia 84.84; Svizzera 510.27; Londra 126.783; Olanda 1075; Spagna 402; Belgio 82.10; Berlino 627; Vienna 377.25; Praga 78.93; Romania 16.50; Argentina oro 24.10; Argentina carta 10.60; New York 26.46; Canadà 26.57; Oro 510.55; Belgrado 46.95; Budapest 0.037; Russia 133.45.

Borsa di Milano. Mercato di pochissimi affari, sostenuto in apertura, poi leggermente cedente, fatta eccezione per i valori elettrici e per i meccanici. Nel mercato dei cambi: oscillazioni di poca entità.

Rendita 70.60; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 2473; Commerciale It. 1334; Credito It. 879; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 375; Meridionali 765; Rubattino 614; Libera Triestina 460; Cosulich 266; Snia 287; Terni 490; Miani e Silvestri 138; Breda 239; Montecatini 230; Metallurgica It. 142; Reggiane 66; Fiat 546; Isotta 200; Ilva 240; Elba 47; Linificio Naz. 619; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 4500; Cotonificio Veneziano 306; Cotonificio Meridionale 103; Cotonificio Turati 800; Tessuti De Angeli 1234; Chatillon 222; Rossari Varzi 1070; Tosi 334; Bernasconi 178; Pirelli 1005; Industrie zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 588; Distillerie It. 132.50; Biseria It. 154; Eridania 490; Guiinelli 146; Edison 639; Adriatica di Elettricità 188; Elettrica Bresciana 240; Marconi 185; Vizzola 1150; Conti 416; Negri 250; Lig. Tosc. di Elettricità 281; Esercizi elettrici 99.50; Esportaz. Italo-Am. 623; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 715; Grandi Alberghi 165; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 408; Cons. Mobil. Finanz. 709; Cascami di seta 1230; Banca Naz. di Cred. 525.

CAMBI: Francia 85; Svizzera 510.30; Londra 129; New York 26.53; Berlino 630; Vienna 372.50; Bucarest 10.50; Belgio 82.10; Spagna 400; Praga 78.95; Budapest 0.037.

Borsa di Genova. Mercato fiacco, con scarsità di affari. La speculazione è ridotta a piccole manovre, che rendono il mercato estenuato L'Acquedotto Pugliese è da oggi ex 15. Nel dopo borsa: offerte le Mediterranee; migliori le Banca d'Italia e Commerciale.

Rendita 70.80; Consolidato 94.55; Banca d'Italia 2480; Commerciale It. 1332; Credito It. 874; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 502; Meridionali 769; Mediterranee 375; Libera Triestina 456; Cosulich 265; Ilva 240; Montecatini 231; Terni 488; Cementi Spalato 406, Banca Naz. di Credito 525; Cons. Mobil. Finanz. 702.

Borsa di Roma. Mercato resistente ma con affari flacchissimi. Sempre ricercate da primari portafogli le Banca d'Italia. Migliorano il Consolidato e la Rendita. Cambi stazionari.

Rendita 70.85; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 2475; Commerciale It. 1333; Credito It. 878; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 762; Cosulich 267; Libera Triestina 457; Terni 489; Ilva 239; Montecatini 229; Gas 863; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1340; Banca Naz. di Credito 525.50.

CAMBI: Francia 85.75; Londra 129.125; New York 26.50.

Borsa di Torino. Mercato resistente con largo assorbimento in Viscosa, su Milano.

Rendita 70.70; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 2430; Commerciale It. 1333; Banco di Roma 119.50; Meridionali 772; Cosulich 262.50; Terni 491.

Borsa di Parigi. Chiusura 1 giugno: Londra 149.40; New York 30.71; Belgio 96.60; Spagna 461.25; Italia 116.25; Svizzera 593; Danimarca 803; Svezia 822; Praga 91.10; Romania 15.20; Germania 734.

Borsa di Ginevra. Cambi, 1 giugno: Italia 19.575; Berlino 122.70; Londra 25.10; Parigi 16.55; New York 5.16 3/16; Bulgaria 3.75; Praga 15.2875; Belgrado 9.10; Spagna 78.20; Belgio 16.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1. corr.: Corso medio 69.40; Trieste 69.10; Milano 69.30; Roma 69.50.

CORRISPONDENZA APERTA

— *Primavera.* I bidelli vengono nominati definitivi per i R. Licei - Ginnasi dal Ministero dell'Istruzione; per gli Istituti tecnici e Licei scientifici dall'Amministrazione provinciale; per gli Istituti magistrali, le Scuole complementari e i Licei femminili dal Municipio. E' norma costante che fra i concorrenti viene data preferenza agli ex combattenti e mutilati. Gli incarichi e le supplenze temporanee del personale di servizio a carico dello Stato, e di quello a carico dei comuni e delle provincie, vengono conferiti direttamente dai presidi degli istituti medi e precisamente nei due ultimi casi d'accordo con le rispettive amministrazioni.

Il seccante. Tutti i vagoni letto che circolano in Italia, eccettuati quelli dei treni di lusso, sono divisi in cabine di due soli letti. Non ci sono però ancora vagoni letto esclusivamente riservati alla seconda classe; ma le cabine centrali sono assegnate alla prima e quelle laterali alla seconda. Fra non molto saranno messe in servizio vetture tutte assegnate alla seconda classe. Per maggiori notizie rivolgetevi alla Compagnia vagoni letto che a Trieste ha l'ufficio nel Palazzo del Lloyd (via Orologio 1). — *Riconoscente.* Si diventa professori di ruolo, cioè effettivi, iniziando la carriera da straordinario, soltanto per concorso. Neppure Dante Alighieri potrebbe essere nominato professore nelle RR. Scuole medie senza concorso. — *Misericordia.* Rivolgetevi alla R. Questura senza avvertire... l'interessato. — *Leo.* Non ci badate; ha fiducia colui che sa di meritarla; non ne ha chi sa di non esserne degno.

(*Continua nel Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Il libro che serve

INSETTI DISTRUGGITORI

Nell'agricoltura e nella silvicoltura centinaia di milioni sarebbero salvati per l'economia nazionale se ogni agricoltore o direttore di azienda agraria conoscesse e sapesse distruggere gli insetti nocivi, questi peggiori nemici dei nostri prodotti agricoli, della nostra silvicoltura e quindi della nostra ricchezza nazionale. Come vincere la battaglia del grano se non si sa come combattere gli insetti distruggitori de nostri cereali? Come rendere attiva una fattoria cancrenata da parassiti animali negli ortaggi, nelle piante da frutta o industriali, nelle viti, negli agrumi, nei foraggi? Bisogna conoscere e debellare il nemico consultando il nuovissimo volume del Dott. C. Craveri, *Insetti nocivi alla agricoltura e alla silvicoltura. Descrizione, costumi, mezzi per combatterli.* 2.a edizione di pag. X-490, con 229 inc., legato L. 20. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria de Cristoforis, Milano.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. CAMERIERA capacissima per Hotel, cuoche, prestaservizi, facchino casa privata, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 79046 A

A. OTTIMO personale per Hotels, Bars, case private e luoghi villeggiatura offresi. Via Machiavelli 24, pt. 79045 A

CAMERIERA abile offresi Scrivere «35979 A» al Piccolo. 35979 A

CAMERIERA offresi Offerte al Piccolo «35980 A» 35980 A

DOMESTICA cerca servizio presso piccola famiglia, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 36051 A

RAGAZZA offresi quale domestica o cameriera a famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 78982 A

SIGNORA anziana, bravissima cucinare, cucire, altri lavori, offresi stabile oppure giornata. Indirizzo al Piccolo. 00006 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICA con libretto cercasi. Via Ginnastica 55. Asaro. 79037 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 36116 B

A. MATRIMONIALI, vuote, comodità cucina, camere per scapoli, garçonnieres, due tre vuote con cucina, sei vuote, centralissime per ufficio, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 79036 B

A RAGAZZA pulita, giovane, portare a spasso bambina e lavori leggeri cercasi. Buona paga. Conti 15, porta 12. 36007 B

A. RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Torsanpiero 12, porta 24. 78938 B

CAMERIERA perfetta con attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 78714 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II. 04896 B

CAMERIERA semplice, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 22, II. 78987 B

CAMERIERA con buoni attestati cerca famiglia. Indirizzo al Piccolo. 36001 B

CAMERIERA con attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi Lazzaretto Vecchio 13, secondo, sinistra. 79038 B

CAMERIERA, paga 180, domestica 150, prestaservizi cercansi. Valdirivo 21, secondo. 36118 B

CUOCA e cameriera cerca famiglia austriaca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia: Kopriva, Pozzallo (Siracusa). 13254 B

CUOCA tedesca, perfettissima, per pensione, età 25-45 cercasi pel 15 giugno. Scrivere offerte con pretese: Pensione Trento, Portorose. 78943 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Ireneo della Croce 6, Muller. 04901 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, mensile 140, cerco prontamente. Corso 24, porta 12. Presentarsi fino alle 10 mattino. 79013 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Pietà 6, II, Levi. 36068 B

DOMESTICA 17-18 anni senza cucinare cercano coniugi. Ginnastica 66. 36063 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta 6, mezzanino, destra. 36060 B

DOMESTICA con buone referenze cercano coniugi con bambino Presentarsi mattina. Via Ginnastica 55, villa Schnabl. 04889 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente Via Rossetti N. 37, III p., porta 11 36056 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Stepansig. Piazza Libertà 5, I. 36050 B

DOMESTICA cercasi Rivolgersi Weis, Genova 15, I, dalle 8-10 e 14-17. 36003 B

DOMESTICA cercasi. Geppa 4, porta 5. 36000 B

DOMESTICA cercasi per due persone. S. Francesco 34, III, Ferrari. 78949 B

DOMESTICA slava, sappia cucinare, cercasi. S. Nicolò 36, II, Pino. 36033 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Cesare Battisti 20, porta 10. 36026 B

DOMESTICA cercasi prontamente, sappia cucinare. Janovitz, Piccolomini 4. 00014 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi da buonissima famiglia per fuori. Indirizzo al Piccolo. 36109 B

DOMESTICA tutti lavori casa cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 2. Madonnina N. 38, III, 7. 36101 B

DONNA servizio cercasi dalle 8 alle 11. Via S. Francesco 16, III. 36030 B

DONNE per locali cercansi prontamente. Scipio Slataper 10, Trattoria «Buona Botte». 79029 B

PRESTASERVIZI cerco prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 36061 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Milloch, Via Raffineria 11, III. 78976 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, cercasi dalle 8 alle 13. Madonna Mare 2, porta 15.

PRESTASERVIZI capace stanze, attestati, cercasi 7.30-6.30. Macchiavelli 7, III, destra. 79054 B

PRESTASERIZI due ore pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 8141 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi. Rossetti 18, III. 36091 B

RAGAZZA capace cercano coniugi soli. Via Lodovico Ariosto 2 porta 17, angolo via Udine 36061 B

RAGAZZA e cameriera capace cucina semplice, con attestati, cercano subito due persone per campagna. Via S. Caterina 3, porta 16. 36069 B

RAGAZZA capace, prestaservizi, tutta giornata cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 36098 B

RAGAZZA cercasi, disposta lasciare Trieste, pratica bambini, aiuto lavori domestici, indifferente età, ottimi attestati. Via Udine 27, III, porta 13. 35981 B

RAGAZZA forte cercasi lavori domestici, Stuparich 8, Stireria. 36009 B

RAGAZZA per servizio cercasi. Stefan, Via Zonta 2, I p. 36017 B

RAGAZZZA brava cucinare cercasi. XX Settembre 33, II, sinistra. 36095 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 36096 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici, munita referenze, cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 79026 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via Toti 1, porta 17. 35993 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi prontamente. Chiizza 42, IV, destra. 36021 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per lavoratorio ricami. Indirizzo al Piccolo. 8133 B

SOTTOCUOCA parli tedesco cercasi. Stipendio mensile L. 180. Rivolgersi Pensione Vienna Portorose. 1337 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSOLTO scuole tecniche, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, desiderando mutare posizione, cerca posto presso ditta o banca di Trieste. Offerte al Piccolo «79017 C». 79017 C

CALZOLAIO offresi portinaio, possibilmente posto dormire. Indirizzo al Piccolo. 36008 C

CHAUFFEUR con auto proprio, buonissimo stato, capacità sette persone, offresi seria Ditta, città indifferente, 1200 mensili. Vera occasione. Scrivere passaporto n. 13 p. 46 c. fermo posta Aquileia. 13210 C

CONIUGI senza figli, cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 35849 C

CONTABILE esperto stenodattilografo, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, primissime referenze offresi. Lettere «788015 C» Piccolo.

CORRISPONDENTE parecchie lingue, contabile praticissimo, dispone cauzione, cerca posto, eventualmente associarsi serio lavoro. Offerte «78800 C» Piccolo. 78800 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco offresi anche per lavori esterni. Scrivere «36034 C» Piccolo. 36034 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, pratico lavori ufficio, dogana, ferrovie, imbarchi, offresi. Offerte Piccolo «78988 C». 78988 C

CORRISPONDENZA, contabilità, dattilografia per poche ore gionaliere od eventualmente a domicilio, assumonsi. Offerte «78974 C», al Piccolo. 78974 C

DATTILOGRAFA perfetta, italiano, serbo-croato offresi. Offerte al Piccolo sub «79019 C». 79019 C

DATTILOGRAFA celerissima, pratica stenografia e qualsiasi altro lavoro ufficio, occuperebbesi 1-2 ore serali (dopo le 6) anche lavoro copiatura. Offerte «36083 C» Piccolo. 36083 C

DATTILOGRAFA, corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, offresi prontamente. Scrivere sub «36066 C» Piccolo. 36066 C

GIOVANE 19.enne tedesco, perfetto corrispondente, stenodattilografo tedesco, conoscenza italiano, francese, pratico ufficio, buone referenze, miti pretese, cerca qualunque posto a Trieste o fuori. Offerte «35634 C» Piccolo. 35634 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati e aiuto lavori di casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36053 C

LAUREATO commercialista, colto, conoscenza lingue, disposto viaggiare, cerca posto anche provincia. Serie offerte «35807 C» al Piccolo. 35807 C

MAGAZZINIERE pratico ramo coloniale, conosce diverse lingue, disbrigo anche corrispondenza, lavoratore indipendente, cerca occupazione qualunque purchè decorosa. Scrivere «78937 C» Piccolo. 78937 C

MEZZA lavorante calzolaia, pratica macchina, buone referenze, offresi prontamente. Via Petronio N. 20, porta 1. 36039 C

RAGAZZO pratico manifatture, tre anni pratica, offresi. Raccomandato Ricreatorio Pitteri. Offerte «36049 C» Picolo. 36049 C

SARTA, abile tagliatrice, offresi per posto stabile Trieste o fuori. Scrivere al Piccolo sub «35982 C». 35982 C

SIGNORA entrerebbe, senza paga, buona famiglia per istruire, attendere bambini. Scrivere «36103 C» Piccolo. 36103 C

SIGNORE distinto, pratico ramo agricolo, occuperebbesi quale agente, amministratore tenute dintorni Trieste. Offerte Piccolo «37420 C». 37420 C

SIGNORE distinto, occuperebbesi quale dirigente magazzino, esattore, coadiutore di fiducia. Offerte Piccolo «14512 C». 14512 C

SIGNORINA 17 anni offresi per condurre a passeggio bambino, parla anche tedesco. Via Udine N. 51, porta 38. 78963 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale banconiera. Offerte al Piccolo «36018 C». 36018 C

SIGNORINA bella calligrafia, cognizioni tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto. Offerte «36104 C» al Piccolo. 36104 C

TARIFFISTA, perfetta conoscenza tariffe interne, internazionali e retroterra occuperebbesi ore serali, o assumerebbe revisione lettere di porto. Offrte sub «79012 C» Piccolo. 79012 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a mano, punto inglese e qualunque punto di ricamo confezionansi a prezzi miti e prontamente. Piazza dell'Ospitale 3, p. 20. 78942 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, pulitura, riparazioni a prezzi convenienti eseguisconsi. Piazza Sansovino 2. Trovasi settimanalmente nei giorni di mercoledì, giovedì. 33531 CC

FALEGNAME specialista in lucidatura e verniciatura di mobili, anche domicilio, offresi. Indirizzo Piccolo. 36123 CC

MASSIMO LA TOUR 80

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Dionigi, commosso, gli disse un giorno sospirando:

— Mio vecchio Giulio, peccato che tu abbia le mani così rapaci. Sei in fondo un buon figliuolo.

— Taci. Non parlare di cose che non sai, imbecille — rispondeva Kilometro stendendosi borbottando sul suo duro giaciglio, e fingendo di dormire.

Un pomeriggio, levatosi d'un tratto a sedere sul letto:

— Ascolta! — mormorò tremando e stringendo con forza il braccio di Merlaudin — Non senti? La musica sul boulevard...

Infatti si udiva in lontananza, affievolito dalla distanza e dal muro, il suono di uno strumento.

— Già, infatti — disse Merlaudin... — Si direbbe la «Polca dei Pierrots».

— Eh! Non è vero? E' proprio la «Polca dei Pierrots»? E perchè credi che suonino questa musica sul boulevard?

— Ma, non so... Della gente che passa... Una comitiva che si diverte...

— Impossibile. Sarebbe già passata. No! Si è fermata davanti alla prigione. Ascolta, continua, continua! Si ostina. Vuoi che te lo dica? E' un segnale.

— Un segnale? Di chi? Per chi? Perchè? Diventi pazzo, forse?

— Non sono pazzo. E' un segnale per me. Non mi tradirai? Ebbene, sono i miei amici... quando stabiliscono di fare un colpo, per avvertirmi, suonano la «Polca dei Pierrots». Ti stupisci? E' una cosa convenuta, quasi come una marcia nazionale, fra me e i compagni. La cantano, la fischiano. E' un modo di gridare: «Attenti! Siamo qui! Ci occupiamo di te!».

— Ciò significa che i tuoi compagni sono sul boulevard e ti salutano?

— Naturalmente! Essi vogliono dirmi di stare attento perchè mi invieranno qualche cosa...

— Ma come, e per qual via?

— Non lo so. Forse dalla finestra, forse dal soffitto. Si vedrà. Si tratta di giuocare d'astuzia. Spia dal canto tuo, io dal mio. Non dobbiamo lasciarci sfuggire un rumore, il minimo indizio. Essi hanno della fantasia.

La serata trascorse tuttavia senza incidenti. Il domani mattina il guardiano porse a «Chilometro», una lettera che già era stata aperta dall'amministrazione. «Chilometro» lesse indifferentemente l'indirizzo, senza mostrare sorpresa.

— Oh! Guarda! — disse volto al guardiano. — Avete male ai denti? E' il mal d'amore!

Infatti l'impiegato delle prigioni, un uomo biondo, alto, dagli occhi di un azzurro di porcellana, aveva intorno al volto un fazzoletto nero legato sotto al berretto. La sua guancia appariva rossa e liscia come una mela.

— Sì, perdio — borbottò. — E' una flussione. Non ho chiuso occhio l'intera notte. Se almeno potessi farmi togliere questo maledetto dente! Bisogna che aspetti che l'accesso sia passato.

Quel guardiano era un brav'uomo. Chiacchierava volentieri con i prigionieri che gli erano simpatici. Sedette ai piedi di un letto premendosi con la mano la gota dolente.

«Chilometro» aprì la lettera con noncuranza. Ne cadde un biglietto da dieci franchi.

— Caspita! Ecco una cosa chic! — esclamò. Poi lesse ad alta voce: «Mio caro Giulietto. Sto bene in salute e spero che la presente ti troverà egualmente bene. Pensa a ritornare fra noi in terza velocità. La tua piccina che ti abbraccia. - Eleonora. P. S. Ti accludo del denaro perchè tu possa comperarti delle sigarette Vizir che ti piacciono tanto. Fumando penserai a me».

Giulio Branchart detto «Chilometro» dette in una allegra risata.

— Benedetta Eleonora, essa vale tant'oro quanto pesa.

Poi soggiunse, porgendo il biglietto da dieci franchi al guardiano:

— Vi spiacerebbe comperarmi delle sigarette Vizir?

— Vizir? — rispose il guardiano. — Questo nome mi è nuovo. Potrei comperarvi eventualmente delle sigarette di un'altra qualità.

— Oh! no ve ne prego. Sono abituato a fumare le Vizir. Esse sono veramente eccellenti. E' un tabacco insuperabile. Vi offrirò una sigaretta per conoscere il vostro parere. Accettate?

— Non ho difficoltà a comperarvele se la rivendita vicina ne ha. Scrivetemi questo nome perchè non lo dimentichi. Vizir... che strano nome... Mai sentito.

MATERASSAIO confeziona materassi, miti pretese. Via Ferriera 37. 79046 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Ventisettembre 60. 04899 CC

MECCANICO specialista ripara macchine da cucire, grammofoni con precisione e prezzi miti. Riborgo 9. 79028 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegno, assume lavori prezzi modici. Via S. Francesco 40, II, p. 9. 78940 CC

RITOCCATORE negativi, positivi, ingrandimenti, anche a domicilio, offresi; ritira e consegna personalmente Scrivere Romich, Via S. Slataper 1, IV. Trieste. 35984 CC

SARTA capace eseguisce prontamente vestiti, mantelli, rimoderna. Via Giacinto Gallina 4, IV piano. 79039 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori domicilio. Battisti 13. Lavaguanti. Prezzi bassi. 36023 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden. Piazza Goldoni 3. rivendita tabacchi. 36107 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CASSIERA per grande ristorante, paga novecento mensili, più provvigione, con vitto completo, cercasi. Cauzione contanti novemila. Scrivere «79031 D» Piccolo. 79031 D

A. CERCANSI signorine, signori bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica. (Preparazione anche per corrispondenza). Presentarsi (scrivere affrancando risposta). Prima Accademia «Cinegrafica». Corso Vittorio 31, Trieste. 13420 D

BARISTA aiuto banco, pratico, cercasi prontamente. Pasticceria Urbanis. Piazza Borsa. 7897 D

CAPO falegname capacissimo lavori edili cerca primario legnamificio Trieste Offerte sub «78973 D» al Piccolo. 78979 D

CONDUTTORE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzare offerte «36067 D» al Piccolo. 36067 D

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese, cercasi. Presentarsi American Automobile Accessories Ltd. Via Carlo Ghega 9. 36035 D

DATTILOGRAFA conosca perfettamente l'inglese cercasi. Offerte «36036 D» Piccolo. 36036 D

FALEGNAME mobili, cercasi. Via Palladio 6. 1000 D

FATTURISTA brava, svelta, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79044 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Corso Garibaldi n. 4, II p. 79032 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36072 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78964 D

GARZONA e signorina principiante, senza paga, serta donna, cercansi. Via Benvenuto Cellini 1, piano V. 78973 D

GARZONA gilettaia, cercasi. Via Guardia 27. 78958 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Via Pondares 3, III. Lucano. 36090 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Roma 3, III. 36087 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Cesare Battisti 10. 36115 D

GARZONE falegname già pratico, cerco. Via Giorgio Vasari 19. 36127 D

GIOVANETTO praticante per ufficio con bella calligrafia, assume Ditta commerciale. Corso Cavour 15, primo. 35925 D

LAVORANTE calzolaio per tutti i lavori, cercasi. Rebez Antonio. S. M. Maggiore 3. 36079 D

LAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78978 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi, presentarsi dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 36019 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via Lloyd 2. Negozio commestibili. Sougner. 79023 D

MEZZO lavorante barbiere, cerco. S. Francesco 34. 36064 D

MEZZO fattorino, cercasi. Negozio confezioni. Carducci 39. 78956 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Boccaccio 4. 78955 D

PRINCIPIANTE calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36012 D

RAGAZZA diciottenne principiante, per bar, cercasi. Viale Regina Elena 9. 36040 D

PRINCIPIANTE per negozio manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 3. Farfoglia. 36119 D

PRINCIPIANTE con paga, sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8140 D

RAGAZZETTA per negozio elettricista, cercasi. Foscolo 44. 78953 D

RAGAZZI cercansi per officina elettro meccanica. Widmer. Via Chiozza 45. 36084 D

RAGAZZI per lavori leggeri, cercansi. Via Palladio 5. 1000 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13 78808 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. Imbriani 1. Negozio. 79025 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Cecilia n. 7. 36124 D

RAGAZZO sarto mezzo lavorante per giacche, cercasi. Grimer. Madonnina 44. 36100 D

RAGAZZO pistoria, cercasi. Via Cereria 10. 36122 D

RAGAZZO sedicenne robusto, volenteroso, principiante macchine scrivere, cercasi. Corso Garibaldi 21. p. II. 79006 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via del Ponte 7. 36043 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Ugo Foscolo 31. Chiaruttini. 78998 D

RAGAZZO bravo barba, cercasi prontamente. Barbiere. Promontorio 4. 78952 D

SARTA per biancheria uomo, cercasi. Via Udine 19, III, porta 16. 36042 D

SIGNORINA praticante dattilografa, cercasi. Schewen. Via S. Nicolò 4. 79011 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Tipografia. Via Fonderia 10. 78989 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, cercasi. Offerte con pretese «36058 D» Piccolo. 36058 D

STIRATRICE mezza lavorante, cercasi. Boccaccio 14. 36076 D

TECNICO dentista perfetto in lavorazione oro e caucciù, cerca primario ambulatorio, vicino Trieste, pronta entrata. Offerte «36046 D» Piccolo. 36046 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35978 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA centrale, luce, preferibile ingresso, libero, cerca distinto stabile. Offerte con prezzo, in giornata sub «36024 E», al Piccolo. 36024 E

CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte indicando prezzo sub «36047 E», al Piccolo. 36047 E

CAMERA ammobiliata cerca statale stabile, in via Cecilia o Commerciale. Scrivere «36005 E», al Piccolo. 36005 E

CAMERA o cameretta ammobiliata, vicinanze via Navali o San Michele, cerca triestino distinto impiegato. Cortesi offerte sub «36002 E», al Piccolo. 36002 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte indicando prezzo, sub «35037 E», al Piccolo. 36037 E

MATRIMONIALE cucina, ammobiliata, Barcola, cercano coniugi distinti senza prole. Convenendo tratterebbesi per affittanza anche fuori stagione. Indirizzare offerte sub «35999 E», al Piccolo. 35999 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, possibilmente centro, cerca giovane settentrionale stabile. Offerte immediate sub «78969 E», al Piccolo. 78969 E

STANZA vuota o semi ammobiliata, cerca distinta signorina. Offerte «78944 E», al Piccolo. 78944 E

STANZE due, ammobiliate, cucina, telefono, preferibilmente in campagna vicino città, cercansi prontamente per ammalato. Indirizzo al Piccolo. 35995 E

STANZETTA ammobiliata, presso famiglia, cerca giovane per bene. Scrivere «78972 E», Piccolo. 78972 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA vitto, affittasi a distinto, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 35848 F

A distinto impiegato affittasi ammobiliata elegante, luce, presso piccola famiglia. Udine 12, III, porta 21. 25027 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto ottimo, cucina casalinga, 5 lire al pasto. Ambiente signorile. 35038 F

AMMOBILIATA pulita affittasi a due amici. Chiozza 26, III. 79030 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 79040 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo. 79047 F

AMMOBILIATA con vitto sano, cura vestiario, affittasi prontamente a distintissimo signore. Piazza Ponterosso 3, III. 36117 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, pressi Giardino pubblico, affittasi prontamente a signore per bene; eventualmente darebbesi vitto fine. Indirizzo al Piccolo. 79024 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Scala Belvedere 4, porta 11 (Meridionale). 79022 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi uno due distinti signori Indirizzo al Piccolo. 78991 F

AMMOBILIATA elegantemente, semilibera, soleggiata, centrica, scrupolosamente pulita, luce, affittasi 1-2 persone. Indirizzo Piccolo. 36062 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto, serio. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 78971 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore presso coniugi soli. Udine 26, II, sinistra. 35996 F

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi prontamente a signore distintissimo. Via Lavatoio 5, III. 78962 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi soltanto a distinto signore. Via Udine 24, porta 11. 78936 F

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 36032 F

CAMERA vuota, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 78997 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi per una persona. Via Riborgo, angolo Corso 43, I. 35990 F

CAMERA grande, affittasi ad amici o signore solo, anche per pochi giorni. Indirizzo Piccolo. 36120 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, escluse donne, affittasi. Corso Garibaldi 14, IV piano, porta 21 36125 F

CAMERE 2, comodo cucina, ammobiliate, tutto comfort, soleggiate, affittansi subito. 36052 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 04903 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi prontamente, S. Michele 5, II, scala destra. 36106 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi anche onesto operaio. Commerciale 9, I. 79033 F

CAMERINO affittasi. Scala Belvedere n. 4 79015 F

CAMERINO con letto affittasi a persona seria. Guerrazzi 15, II, sinistra. 78939 F

DISTINTI sposi triestini cercano stanza, comodo cucina. Offerte «04902 E» Piccolo. 04902 E

LETTO per operaio affitto. Via Parini 7-I, p. 3 36031 F

LETTO affittasi a donna per bene, presso signora sola. Via Cavana 14, porta 15. 36111 F

LETTO affittasi, esclusi uomini. S. Francesco d'Assisi 60, corte. 04904 F

LETTO con vitto darebbesi a giovanetto dabbene. 60 settimanali. Indirizzo Piccolo. 79016 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto pranzo, affittansi. San Michele 26, III. 8137 F

SALA vuota, uso ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78966 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 1-2 signori. Udine 2, II, porta 11. 79007 F

STANZA ammobiliata, lussuosa, affittasi a distinto signore. Ferriera 5, II, Girardelli. 8142 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via D. Bramante n. 9, II, porta n. 23. 79997 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore Gatteri 41, III. 36071 F

STANZA ammobiliata affittasi e uomo onesto. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36055 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via dei Fabbri 4, I, porta 5. 36102 F

STANZA ingresso libero, affittasi a signore distinto. Piazza G. B. Vico 8, porta 8. 36146 F

STANZA soleggiata, pulitissima, con mobilio, affittasi a distinto signore. Via Vasari 8, porta 13. 36114 F

STANZE due per ufficio, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 36110 F

STANZE 2 ammobiliate, centro, casa signorile, ogni comfort, affittansi soltanto signore stabile distintissimo. Indirizzo Piccolo. 78999 F

STANZE 2 grandi, per ufficio, ammobiliate o vuote, ingresso libero, posizione centralissima, affittansi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 78977 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Piccolomini 9, porta 8. 36092 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, con vitto familiare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36112 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, centro, affittasi ad onesto operaio, lire 80 mensili. Indirizzo al Piccolo. 36094 F

7 lire al giorno 2 pasti abbondanti, eccellente cucina. Rossetti 12, II, porta 8. 36011 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. «AUDACE». Scuola privata, via Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Lezioni accelerate particolari, collettive di ripetizione scolastica qualunque materia. 04894 G

A A A A A A. BERLITZ School. via Torre bianca 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

A. A. A. A. ISTITUTI «Battisti»-«Galilei» (in via Battisti 10). Funzionano regolarmente i corsi diurni, serali, abbreviati e regolari medi; il doposcuola, la scherma, i corsi commerciali, i corsi preparatori d'ammissione alla prima media. Lezioni singole. 04905 G

A. A. A. ESAMI stato, ripetizione accelerata delle parti fondamentali di ogni materia. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 04894 G

A. A. ESAMI di ammissione scole medie, piccoli corsi matematica, geometria, italiano. Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 04894 G

A. STENOGRAFIA italiano, tedesco, viene insegnata. Durata del corso tre mesi, un mese pratica dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45, piano I. 36078 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, a una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35983 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino; spagnuolo, inglese: Mister Fryce. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04894 G

FRANCESE capacissimo maestro, o maestra, cercasi. Offerte dettagliate sub «78968 G», al Piccolo. 78968 G

INGLESE insegnante capacissimo, cercasi. Offerte con prezzo, sub «78964 G», al Piccolo. 78964 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Largo Santorio 5, IV (angolo via G. Carducci). 13394 G

INSEGNANTE tedesco, matematica, darebbe ripetizioni a domicilio alunni scuole secondarie. Offerte sub «78957 G», al Piccolo. 78957 G

MAESTRA insegna italiano, tedesco, lire 3 all'ora. San Michele 10, porta 3. 8136 G

TEDESCO, maestro o maestra, capace, cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo, sub «78967 G». 78967 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARATO fotografico in busta pelle dimenticato Ristorante «Miceli» Opicina. Generosa mancia chi lo porta da Mitis. Via S. Lazzaro 11. 35809 H

BORSETTA con portamonete e 90 lire smarri povera donna attraversando «colma» da piazza Goldoni a Largo Santorio. Onesto rinvenitore è pregato portare piazza Ospedale N. 3, porta 21, verso mancia. 79002 H

CAGNETTO bianco macchie nere, al collo nastrino verde, occhi cerchiati d'inchiostro nero, smarrito. Mancia portandolo via Pondares 6, III piano, porta 12. 76989 H

MAZZO chiavi smarrito. Pregasi riportarle via Cassa Risparmio 3, pianoterra. 79063 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile splendido, ammobiliato massima eleganza, comodità, lusso, 3-4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, terrazza, poggiuoli, pressi Stazione centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte «27472 I», al Piccolo. 27472 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3, 4, 5 stanze, paraggi Carducci, Ghega, Romagna, Servola, diversi appartamenti ammobiliati, affittansi; diversi scambi favorevolissimi, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 79036 I

A. MATRIMONIALE comodità cucina, altre per scapoli, quattro stanze vuote uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 79045 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 2 eventualmente 3 stanze, cameretta, cucina, luce elettrica, bagno, affittasi per alcuni mesi. Offerte sub «78628 I» al Piccolo. 78628 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, bagno e w. c., cedesi causa partenza. Offerte con referenze «04897 I» al Piccolo. 04897 I

APPARTAMENTO centralissimo, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, ammobiliato o vuoto, anche adatto locale affari. Offerte «79008 I», al Piccolo. 79008 I

APPARTAMENTO quattro stanze, centrico, comfort, scambiasi con 3-4 stanze. Offerte al Piccolo. sub «36075 I». 36075 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, centralissimo, subaffittasi ammobiliato. Offerte «78977 I», al Piccolo. 78977 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cucina, comfort, vuoto o semi ammobiliato, paraggi Stazione centrale, affittasi causa partenza. Offerte «36029 I», al Piccolo. 36029 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, scambiasi con tre o quattro. Offerte prelevansi fino sabato al Piccolo, sub «36096 I». 36096 I

APPARTAMENTO centrale, subaffittasi ammobiliato, altro vuoto, cedesi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 79046 I

APPARTAMENTI vuoti in villa, tre, quattro, cinque stanze, accessori, tutto comfort, affittansi a Barcola. Offerte sub «35992 I», al Piccolo. 35992 I

CAMERA e cucina, via Pondares 3, affittansi. Presern, via Chiozza 53. 78994 I

CAMERA con focolaio, scambiasi con camera e cucina. Via Giuliani 12, mezzanino. 36073 I

CAMERE due matrimoniali, lussuose, comodo cucina, affittansi a coniugi soli; altra per coniugi o due amici. Via Madonnina 8, trattoria. 78996 I

CASOTTO da portinaio, piazza della Valle, offresi gratuito. Rivolgersi prontamente studio via XXX Ottobre 15, dalle 17 alle 19. 79001 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc, area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi: Piazza Unità 6, piano II, porta 53. 77476 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. III 17, dalle 15 alle 18. 78623 I

MAGAZZINO d'affittare Chiadino S. Luigi. Rivolgersi Duller Giovanni, Via Chiozza 51. 35861 I

MAGAZZINO in buona posizione, affittasi. Via dell'Istria prolungata Bivio 17. 78981 I

NEGOZIO posizione centrica, bene avviato, articoli sfruttabili, affittasi. Offerte «79003 I» Piccolo. 79003 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, gas, luce, paraggi stazione centrale scambiasi con tre quattro stanze possibilmente giardino. Offerte Piccolo «35890 I». 35890 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, lisciaia, cantine e giardino, parzialmente ammobiliato e uno detto vuoto, affittansi. Amministrazione Weis, via Timeus n. 1. 36108 I

QUARTIERE vuoto due stanze, stanzino, cucina, in perfetto ordine, adatto sposi, affittasi, paraggi via Tigor. Offerte sub «35991 I» Piccolo. 35991 I

QUARTIERE 7 posti scambiasi con più piccolo, pagando differenza. Cavana 13, I. 36015 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi altro eguale. Indirizzo Piccolo. 79043 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79035 I

QUARTIERINO paraggi Stazione Centrale, affittasi, rilevando mobilio. Scrivere «36016 I» al Piccolo. 36016 I

STANZE 2, cucina, camerino bagno, comfort, in villa, affittansi prontamente a famiglie senza bambini. Esclusi mediatori. Scrivere «36013 I» Piccolo. 36013 I

VILLINO nuovo, tutto comfort, paraggi Rossetti, affittasi. Indirizzo Piccolo 36038 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato cercasi, pagando spese. Offerte «35975 L» Piccolo. 35975 L

CAMERA, cucina, cercano coniugi soli. Scrivere Trieste, via Giulia 11, Adamic. 78954 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente paraggi Pescheria cercasi per entrata 24 agosto. Offerte al Piccolo «35695 L». 35695 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO radio 3 valvole, completo con cuffia e accumulatori L 700, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35989 M

BANCO buffet con spina, vendesi. Via Toti 22, piano terra. 36044 M

CARROZZELLA a seggiola in legno, seggiolone per bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78979 M

CASSAFORTE «Wertheim» originale, quasi nuova, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 78946 M

CESTO viaggio, paravento, vendonsi prezzo mite giornata. Indirizzo Piccolo. 36082 M

FIORAIA con specchiocristallo Murano, splendido servizio giapponese autentico, vendonsi. V. S. Giacomo in Monte 12, p. 8. 79055 M

FUCILE da caccia a 3 canne, vendesi occasione. Miloch. XXX Ottobre 4. Negozio. 7247 M

IMPASTATRICE per malta, nuova, vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Del Negro, Caserme nuove di Rozzol. 78727 M

IMPERMEABILE donna, vendo. Via Madonna del Mare n. 7. Portinaia. 35974 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 801 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi anche rate. Ventisettembre 60 04899 M

MACCHINA da cucire Singer, per calzolaio, in buonissimo stato. Altre nuove, germaniche, bobina centrale, vendonsi a buon prezzo. Sconto speciale a rivenditori. Liaci. Riborgo 9. 79028 M

MACCHINE scrivere ultimo modello, tabulatore, tastiera universale americana, seminuova, vendesi stoccasione. Ventisettembre quattro, secondo. Penso. 04895 M

MOTORE nafta, testa calda 5 HP, vendesi. Torricelli 3. 35976 M

NECESSAIRE da viaggio, tutto cuoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78979 M

OCCASIONE vendesi materasso nuovo, crino animale, lire 230. Stuparich 11. Tappezziere. 79043 M

OROLOGIO braccialetto d'oro signora, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79020 M

SCARPE nere donna finissime, ordinati, 41, vendesi, causa sbaglio misura. San Vito 30, porta 18. 36020 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, smoching, vestiti usati, vendo buonissimo prezzo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36054 M

VESTITINI due da signorina, vendo a prezzo mite. Piazza dell'Ospitale 3, p. 20. 78942 M

VESTITO crep marocaine bianco, moderno, persona slanciata, vendo, sbaglio misura. Via Vasari 2. Odorico. 78990 M

VESTITO uomo cover coat, nuovissimo, vendesi occasione. Viale XX Settembre 49, II p. sinistra. 36093 M

VESTITO cresima finissimo nuovo, cappello, vendonsi. S. Nicolò 31, III. 36095 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANE bastardo, piccolo, grande, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78984 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 36077 NN

A. MOBILI usati di qualsiasi genere, stanze letto, salotti, ecc. acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 04900 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali 1850 poi, cucine, sale pranzo, attaccapanni comuni, lussuosi. Confrontate. 35864 NN

ARMADIONE, letti mobili diversi, vendonsi occasione. Sette Fontane 47, III, porta 18. 79005 NN

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucina, comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento mensile, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 35865 NN

CAMERA mogano massiccia, nuova, fortissimo, sottoprezzo vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 79027 NN

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima, salotto, floraia, pianino, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 36059 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, chiara, altra con psiche 1400, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 79050 NN

CASSAFORTE piccola, pulti, tavoli, sedie per ufficio, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04900 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza; camera matrimoniale massiccia, vendo. Falegname. Osazione. Solitario 2, primo sinistra. 8143 NN

CUCINA usata, moderna, marmi, ghiacciaia, perfetto stato, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04900 NN

CUCINE marmi, camere massiccie, vendo. Prezzo occasione. Via Tesa 16. 36056 NN

DIVANO foderato gobelin, diversi materassi, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 79021 NN

MOBILI per ufficio, cerco. Indirizzo Piccolo. 36057 NN

MOBILIA per ufficio cercasi. Offerte «35988 NN» al Piccolo. 35988 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 18-39. 78870 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINO germanico nero, perfetto, 2800. Armonio americano originale, 5 ottave, 10 registri 2400 vendonsi. Via Sanità 16. 78803 NN

PIANINO «Germania» modello grande, nero incrociato, piastra, lire 3800. Vera occasione. Sanità 16. 78960 NN

PIANO mezzacoda viennese, 2600 lire, vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 13263 NN

PIANO concerto lire 3500, vendo causa trasloco Rossetti 15, III. 78983 NN

PIANOFORTE marca primaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78975 NN

PIANOFORTE concerto, marca viennese, buonissimo, vendesi buon prezzo. Visitare dall'1 alle 3. Indirizzo Piccolo. 35977 NN

PIANOFORTE mignon nero, viennese, incrociato lire 6600. Rara occasione. Via Sanità 16. 78980 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Bechstein» vendesi lire 12500. Straoccasione. Via Sanità 16. 78980 NN

PIANOFORTE vendesi occasione Lit. 700. Gelsi 5, I. 36099 NN

SCRIVANIA cercasi. Offerte: Comar, Fiumicello. 78961 NN

SOFA' 2, in pelle, usati, per uso caffè, cercansi. Indirizzo Piccolo. 36041 NN

STANZA pranzo lussuosa, quercia massiccia, lampadario bronzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78992 NN

STANZA matrimoniale, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 78950 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. COMPRO vestiti, frak, smoching, mobili, tappeti, grammofoni, dischi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. Israel. 8139 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACETO di vino nero e bianco. Costantini. Via S. Lazzaro 15 78993 O

ASSORTIMENTO sandali, calzature indistruttibili, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti. Via Muratti. 78945 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite, si curano soltanto col Guaiatim, sedativo e antisettico polmonare. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo e in vendita in tutte le farmacie. 225 O

CREMA Neve «Ducale» insuperabile, ringiovanisce la pelle, chiedetela, profumerie, drogherie. 36097 O

FACILITAZIONI pagamento, vestiti modelli con primier torinese, vendonsi. Cavana 13, I. 36015 O

GRANDE arrivo modelli da 25 lire in poi. Via Barbariga 2, IV p. Roiano. 36028 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della Farmacia Godina, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

Le figlie **Matilde** con il marito **Francesco Pangos** e **Adele** col marito **Pino Sluga,** annunciano con con profondo dolore il decesso della loro adoratissima madre

Caterina ved. Radivo

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio, nell'età di 79 anni.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 3 corr., ad ore 15, partendo dalla casa n. 29 di via del Coroneo.

Trieste, 1 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **FAMIGLIA** del defunto

Giuseppe Pamfili

comunicando che il suo diletto è stato inumato ieri, ringrazia quanti in qualsiasi modo si adoperarono nella sua disgrazia.

Trieste, 1.o giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Al Curatorio della Fondazione Rittmeyer, al Comitato signore, in modo particolare al Direttore dell'Istituto dei ciechi, e a tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

ESTINTO

e lenire il nostro dolore, porgiamo con questo mezzo i nostri più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIA BIGI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, ringrazio sentitamente, anche a nome della sorella, dei cognati e degli altri parenti, tutte quelle buone e gentili persone che si associarono al mio immenso dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altra guisa onorare la memoria della mia adorata consorte

ANNA

Ringrazio inoltre i colleghi di lavoro del mio e degli altri gruppi.

GIUSTO PELLIS e famiglia **BISIACH**

OCCASIONE! Vendesi partita ferro smaltato a lire 2, 9, 10 al Kg. Debrasio e Domaùs. Piazza Garibaldi 12. 36121 O

STUDIO di ragioneria e consulenza legale amministrativa, Rag. collegiato Francesco Simone. Via Cesare Battisti 11, II, tel. 3470. Ricorsi e domande per il conferimento della cittadinanza italiana, danni di guerra, concessioni industriali, e in genere qualsiasi pratica legale ed amministrativa. 79041 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Berzani Gaudenzio Ferrari Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

EX ufficiale superiore cercasi Trieste collocamento prodotti presso enti militari. Industrie chimiche, via Bracciolini, Firenze 5556 P

PIAZZISTI riscuotitori con cauzione per vendita manifatture rateale cercansi. Viale XX Settembre 27, III, Dicker, dalle 9 alle 11. 78911 P

PIAZZISTA beneviso pistori, offresi a buona ditta farine. Gentili offerte sub «04893 P» Piccolo. 04893 P

PIAZZISTA provetto conoscitore partite olio, vini toscani, assumerebbesi. Offerte «79004 P» al Piccolo. 79004

PIAZZISTA introdotto trattorie, caffè ecc., cercasi. Offerte sub «78923 P» Piccolo. 78923 P

RAPPRESENTANZE oppure vendita esclusiva per Jugoslavia assumerei generi alimentari, formaggi italiani, svizzeri, conserve, paste, oli, salami ecc. Offerte indirizzare Milan Spitzer, Zagreb. Preradoviceva 20. 36080 P

22.ENNE commestibilista, parla italiano, tedesco, slavo, offresi a ditta quale piazzista. Offerte «35829 P» Piccolo. 35829 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI: Per le riparazioni dei vostri impianti elettrici, magneti ed avvolgimenti delle dinamo, presso l'unica officina specializzata che può gantire il lavoro. P. Widmer, via Chiozza 46. 36084 Q

AUTOVETTURETTA perfettissima vendo 7600 trattabili oppure scambio con motocarrozzella anche guasta. Boccaccio 31. 78906 Q

BIANCHI 5 HP 3000; Indian Scou. 5500; Ford vettura 9000, trattabili, vendonsi. Molingrande 16, autonoleggi. 78776 Q

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, causa militare vendesi metà prezzo. Giulia 55, barbiere. 79009 Q

BICICLETTA viaggio 185, altra mezza corsa, vendonsi. Via Madonnina 34, latteria. 78980 Q

BICICLETTA vendesi: occasione favorevole. Via Geppa 16, II. 36113 Q

BICICLETTE 2 seminuove, rara occasione vendonsi. Via Carducci 36, III, sinistra 78986 Q

HARLEY-Davidson, carrozzino due posti, come nuova, vendesi. Motogarage, via Bosco 54. 36014 Q

MOTO Guzzi perfetta vendo. Visitare 12-15. Moisè Luzzatto 10. 78619 Q

MOTO Excelsior, carrozzino 2 posti, vendo occasione; altra con scambio velocità 1500. Bosco 28. 79034 Q

MOTO leggera, ottimo stato, perfetto funzionamento, vendo lire 1200. Indirizzo Piccolo.

MOTOCICLETTA Bianchi, piena efficienza, vendesi occasione. Scipio Slataper 24, negozio. 35994 Q

MOTOCICLETTA inglese, moderna, perfetta, vendesi-scambiasi con merce, prezzo irrisorio Indirizzo Piccolo. 35022 Q

MOTOCICLETTA «Ariel» seminuova vendesi occasione. Settefontane 23, negozio mobili. 78807 Q

MOTOCICLETTE: Mato Guzzi tipo Monza, Frera, 4 valvole in testa vendo. XXX Ottobre 7, portinaia, 10-12 e 16-19. 78821 Q

MOTOLEGGERA Frera vendesi lire 1400. Guardiello Scoglietto 94, pt., sinistra. 35840 Q

MOTORINO accoppiato con dinamo, HP 5, adatto anche per cine provincia, in perfetto stato, vendesi lire 3000. Barcola 42, Spangher. 78747 Q

OCCASIONE vendo 501 torpedo lusso perfettissima. Via Artisti 9, III, dalle 12-14. 78866 Q

RIMORCHIO portata 30-40 quintali, in piena efficienza, cercasi. Fonda Comisso, via Coroneo 1. 79042 Q

SERVIZIO di noleggio con automobili di lusso. Garage via Torricelli 3. 35919 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A A A. VEDOVA con lunga esperienza commerciale cerca capitalista serio, non giovane, minimo 100.000, scopo lavoro concorrenza. Scrivere «35126 R» Piccolo. 36126 R

A finanziatori serio affare cinematografico internazionale offresi colossale guadagno e direzione amministrativa. Affidasi rappresentanza pellicola vergine, consocio capitalista, affare ottimo. Schiarimenti: Parisch, Berlino, Kaiserallee 172. 5512 R

ACCREDITATISSIMA pensione del Lido-Venezia, cedesi causa partenza, capitale contanti occorrente circa 150 mila. Scrivere tessera postale «660391» Posta restante, Venezia. 35199 R

DECRETO spaccio vini con fermativa, cerco urgentemente. Indirizzo Piccolo. 79010 R

DECRETO trattoria cerco in affitto Rivolgersi Buffet Vidali, via S. Francesco, dalle 10-12. 78780 R

DECRETO osteria comprasi. Via Lazzaretto vecchio 5, spaccio vini. 36010 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, bene avviata, compero. Offerte «35973 R» al Piccolo. 35973 R

LAVORATORIO con macchinario falegnameria, affittasi prontamente. Ghirlandaio 205, Trampus. 00034 R

LIRE 150.000 cerco sopra stabile prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 79051 R

MUTUO di lire 10.000 a brevissima scadenza, cedesi, buone condizioni Amministrazione Weis, via Timeus n. 1. 36108 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, latte, ecc., con gas, luce, acqua, vendesi anche per altro commercio, prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78985 R

NEGOZIO manifatture, anche vuoto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8135 R

PRESTITO lire 5000 urgemi breve scadenza, buon interesse e garanzia. Offerte «78959 R», Piccolo. 78959 R

SOCIO 100.000 contanti, ingrandire azienda dettaglio grande smercio, avvenire, cercasi. Offerte «38858 R» Piccolo. 35858 R

STIRERIA avviata vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 36004 R

TRATTORIA con decreto, inventario, cedesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 35998 R

Oggi improvvisamente spegnevasi, nella sua villa di Giassico Veneto, la signorina

Antonia Benardelli

Angosciati ne dànno il triste annuncio i fratelli **cav. uff. NICOLO'** con la consorte **PAOLA SOFF, ALFREDO** con la consorte **EDA RAMOT,** la sorella **ELISA** col marito **dott. CORIOLANO SELLENATI** e le nipoti **BENARDELLI** e **SELLENATI.**

I funerali avranno luogo domani, 2 giugno, alle 16, partendo da Giassico Veneto; la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cormons.

Cormons, 1 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Domenica 30 maggio ad ore 11, la montagna atrocemente rendeva sua vittima il nostro adorato

Umberto

Indicibilmente straziati, i genitori **EUGENIO SPANGARO** ed **ANTONIA nata RUZZIER,** i fratelli **MARIA** ed **EVERARDO,** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 16, partendo dalla piazza della Borsa N. 1.

Trieste, 1 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **Direzione del Credito Italiano** col più vivo cordoglio partecipa il decesso del

rag. Umberto Spangaro

impiegato della sede di Trieste.

Trieste, 1 giugno 1926.

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava questa mane

GIACOMO CHIUDINA

d'anni 56, esercente

lasciando nel dolore l'inconsolabile consorte **CRISTINA,** la quale, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 2 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 152 di Barcola - Riviera.

Trieste, 1.o giugno 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo atroci e lunghe sofferenze cessava di vivere iersera

Elisa ved. Bombarelli nata Semeniz

Gli addolorati figli **avv. PIERO** assieme alla moglie **IRENE MONTANARI** e **BRUNO,** unitamente ai nipotini e agli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

Trieste, 2 giugno 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

1600 lire cerco in prestito per un anno, verso buona garanzia Pago interessi 10 per cento. Scrivere «36070 R» al Piccolo. 36070 R

25.000 cercansi intavolazione fondo 500 T., esente tassa 25 anni, vista incantevole, vicinanze città, forte garanzia per fabbricare o vendo con materiale. Indirizzo Piccolo. 34307 R

80.000, 7.50 percento prontamente disponibili 1.o rango città. Malcanton 12, Vidali. 79052 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CITTANOVA vendesi, prezzo occasione, stabile, con danni guerra, sito in piazza, Rivolgersi: Barone, Torre di Parenzo. 35272 S

CASETTA con fondo circa 3000, città o fuori, acquistasi. Dettagli, offerte «35883 S» Piccolo. 35883 S

CASETTA con orto, accessori, due quartieri, uno libero, Scorcola Coroneo 752, per via Molingrande; vendesi. Visitare giovedì 10-16. 78947 S

CASETTE 2, 300 tese giardino, ombroso, pressi piazza Perugino, vendonsi. Offerte «78719 S» Piccolo. 78719 S

FONDO con fabbricato, ottima rendita, vendesi, affare lucroso investimento capitale, adatto pure costruzioni. Capitale 130.000. Indirizzo Piccolo. 35113 S

OCCASIONE. Casa 8 locali, giardino, buffet avviato, villeggiatura, vendesi causa partenza. Indirizzo: Comen 33. 36080 S

TERRENI fabbrica città, pressi via Conti, ombrosi, adatti costruzione villini, vendonsi. Offerte «78718 S» Piccolo. 78718 S

VILLA 13 locali vuoti, giardino, garage, 100.000; villetta 6 locali, giardino, 55.000; casetta angolo, negozio, 10 locali, 35.000, vendonsi. Palma, Carducci 9, Caffè. 78831 S

VILLA 6 o 7 camere, vuota, linea tramviaria, cerco. Via Raffineria 4, porta 4. 04898 S

VILLETTA soleggiata da vendere prezzo conveniente. Via Cerei 7, Muggia. 78664 S

VILLINO 5 stanze, giardino, bagno, cantina, con giardino, esente imposte, vendesi S. Vito. Indirizzo Piccolo. 36048 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTO splendido, villa S. Nicolò, affittasi. Piazza Unità 6, II, porta 51, telefono 9-41. 35986 T

CAMERE 2 e cucina affittansi per villeggiatura, bella posizione per bagni, presso stazione Muggia. Famiglia Abram. 78948 T

COMENO. Affittasi a villeggianti, stagione estiva, villa otto locali, di cui 2 cucine, vuoti. Rivolgersi Trieste, via Giulia 11, Adamic. 78954 T

GORIZIA affittasi stanza, cucina ammobiliate per stagione estiva; bellissima posizione, sponda Isonzo. Offerte «Casale» pubblicità Molesini, Gorizia. 1333 T

GRAZ affittasi presso distinta signora stanza ammobiliata, vicino allo Stadtpark. Heinrichstrasse 54. Ditmar. 37277 T

MONTECATINI, Albergo Montebello, camere, acqua corrente, bagno, telefono. Pensione 35. 5545 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale incomodo difetto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il Filotrix Godina, che viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

ACQUA colonia profumatissima Origano, ambrata, Fougère, lira 70 litro. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 78828 U

CHIROMANZIA! Professore consulta, predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 04906 U

GIOVANE commerciante serio, affettuoso, contrarrebbe matrimonio vedova o signorina benestante, scopo ingrandimento azienda. Inanonime passaporto 1135. Postarestante. 78765 U

L'Arsoferril arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. telefono interurbano 20-64. 35912 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 60. 79049 U

QUARANTADUENNE impiegato comunale, diritto pensione, cerca signorina o vedova, età relativa, buone condizioni economiche, scopo matrimonio. Scrivere sub «36045 U» al Piccolo. 36045 U

SERIO, distinto, conoscerebbe, scopo matrimonio, 32.enne indipendente, indispensabile bella presenza, ben formata, coltura. Scrivere dettagliatamente condizioni. «36074 U» Piccolo. 36074 U

SIGNORINA insegnante diplomata, media età, quartiere, conoscerebbe distinto impiegato, posizione sicura, scopo serio matrimonio. Inanonime scrivere «36025 U» Piccolo. 36025 U

STATALE triestino, 50.enne, 12.000 annue, sposerebbe signora quarantenne, metà rendita. Offerte «79000 U» Piccolo. 79000 U

27.ENNE indipendente, impiegato statale, conoscerebbe seria signorina, oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte «79013 U» Piccolo. 79013 U

28.ENNE bella presenza, posizione sicura, cerca vedova benestante, scopo matrimonio. Scrivere con serietà. Offerte «79014 U» Piccolo. 79014 U